

**RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
RELATIVA AL PRIMO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO 2002**



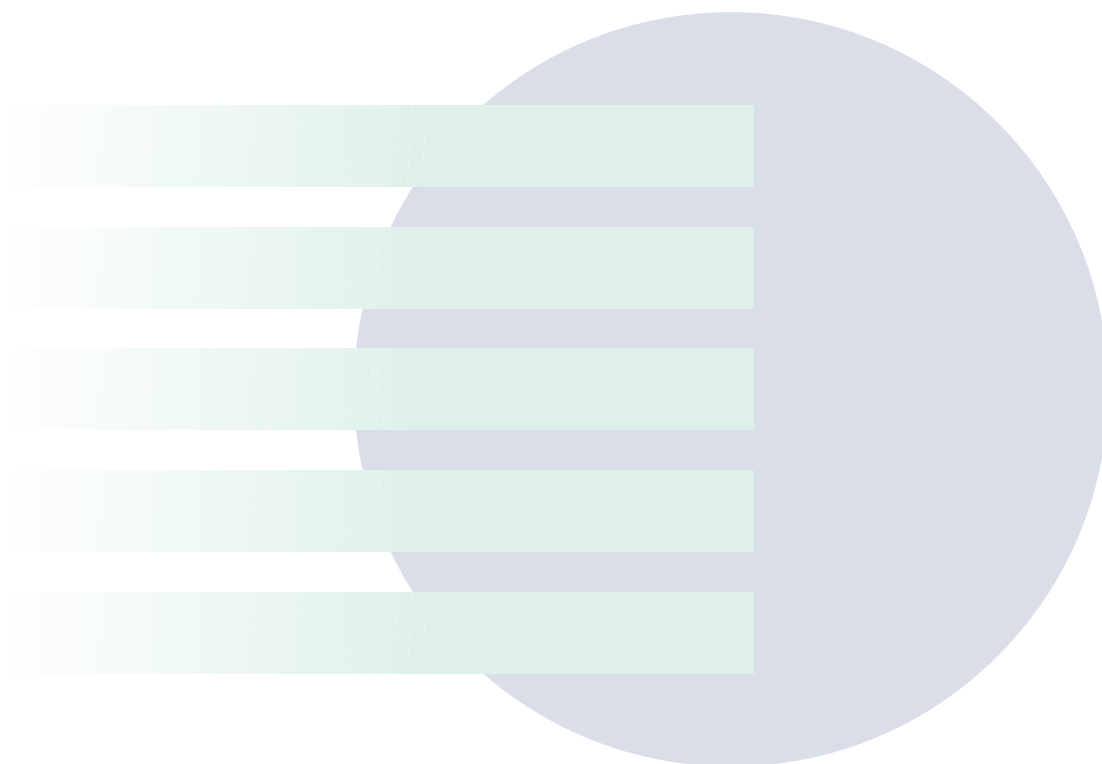
Società per Azioni - Banca fondata nel 1891
Sede sociale e Direzione Generale in Bergamo - Largo Porta Nuova, 2
Capitale sociale € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione
al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Gruppo bancario Popolare di Verona e Novara
Iscritto all'Albo al n. 5188.8



CREDITO BERGAMASCO



GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA



Dal 1997 il Credito Bergamasco, tramite la sua Fondazione, sta finanziando il restauro conservativo delle splendide facciate di Palazzo Ducale in Venezia: l'una prospiciente Piazzetta San Marco e l'altra il Bacino di San Marco.

Nel giugno di quest'anno sono iniziati i lavori dell'ultima parte, che porteranno a compimento l'intero progetto. La parte iconografica di questo fascicolo è dedicata a Palazzo Ducale, patrimonio dell'umanità.



INDICE

Sintesi dei risultati	5
Cariche sociali al 30 giugno 2002	10
Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa al primo semestre dell'esercizio 2002	11
Schemi di stato patrimoniale e di conto economico	14
Note esplicative ed integrative	17
A) Informazioni sulla gestione	21
Il quadro congiunturale dei mercati	21
Lo scenario economico	
Il sistema bancario italiano	
La situazione dell'impresa	25
Il nuovo Gruppo bancario	
Le sinergie di Gruppo	
I rischi di mercato	
I rischi di credito	
Gli indirizzi commerciali ed organizzativi	
L'euro ed il "change-over"	
L'andamento della gestione	34
L'attività creditizia e di raccolta	
La qualità del credito	
La finanza	
Le partecipazioni	
I rapporti verso le imprese del Gruppo	
Il conto economico	
I fatti di rilievo intervenuti dopo il 30.06.2002	46
L'evoluzione prevedibile della gestione	47
B) Criteri di valutazione	49
C) Informazioni sullo stato patrimoniale	60
D) Informazioni sul conto economico	92
E) Altre informazioni	105
Relazione della società di revisione	109
Organizzazione territoriale	110
Informazioni per l'investitore	112

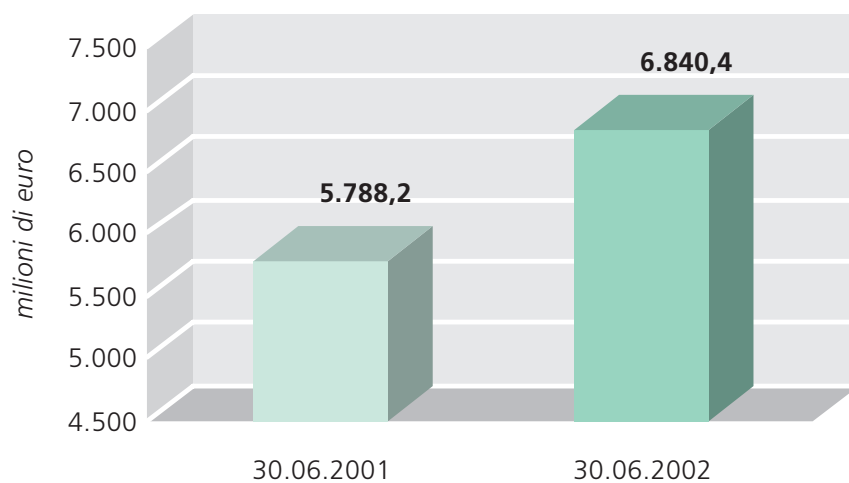


Vista esterna della facciata del Palazzo verso il Molo e la Piazzetta



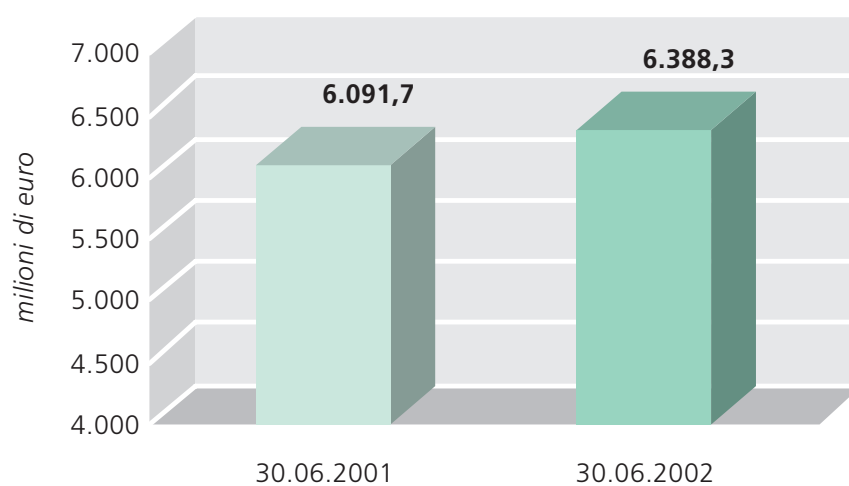
SINTESI DEI RISULTATI

Impieghi per cassa ordinari clienti



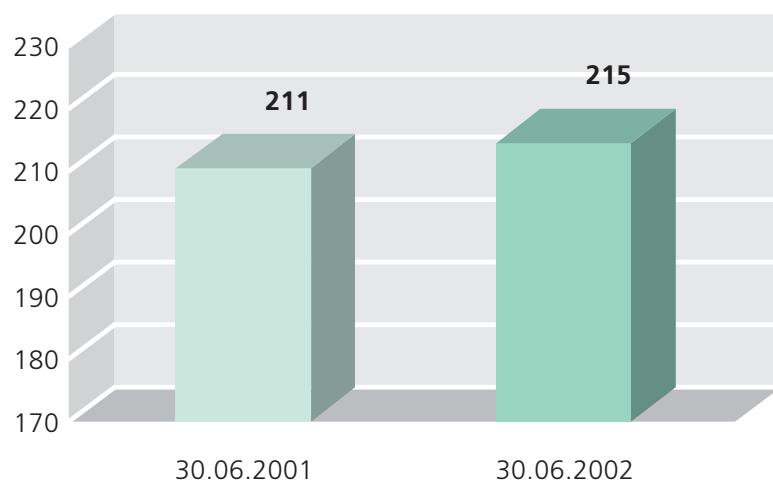
	30.06.2001	30.06.2002	Variazione %
Impieghi per cassa ordinari clienti	5.788,2	6.840,4	18,2%

Raccolta diretta clienti



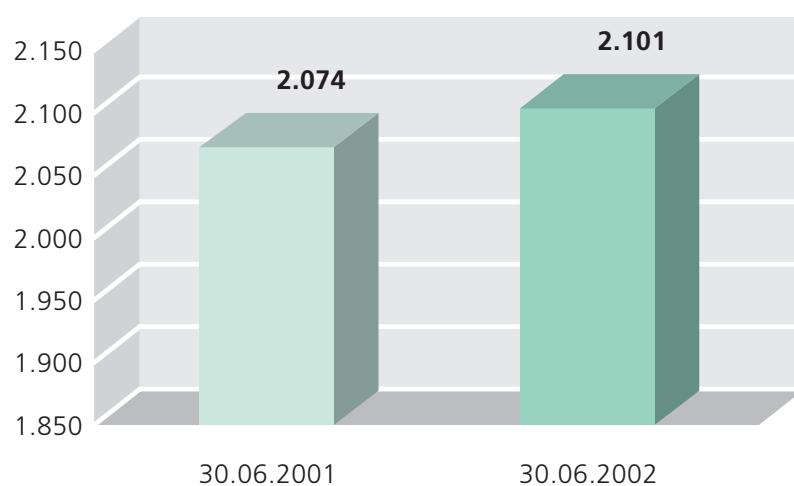
	30.06.2001	30.06.2002	Variazione %
Raccolta diretta clienti	6.091,7	6.388,3	4,9%

Sportelli a piena operatività



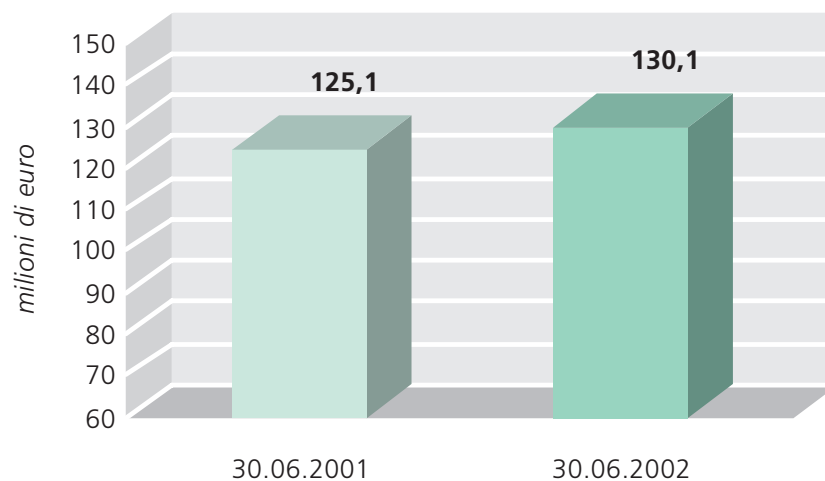
	30.06.2001	30.06.2002	Variazione %
Sportelli a piena operatività	211	215	1,9%

Numero dipendenti totali di fine periodo



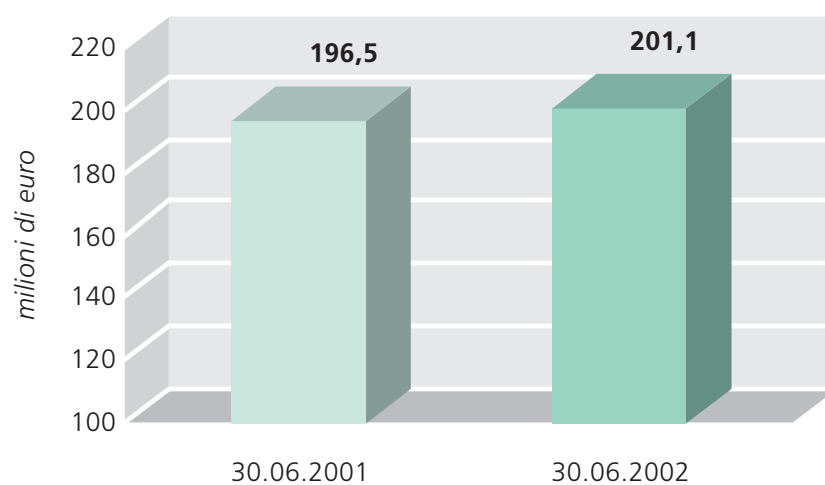
	30.06.2001	30.06.2002	Variazione %
Numero dipendenti totali di fine periodo	2.074	2.101	1,3%

Margine di interesse



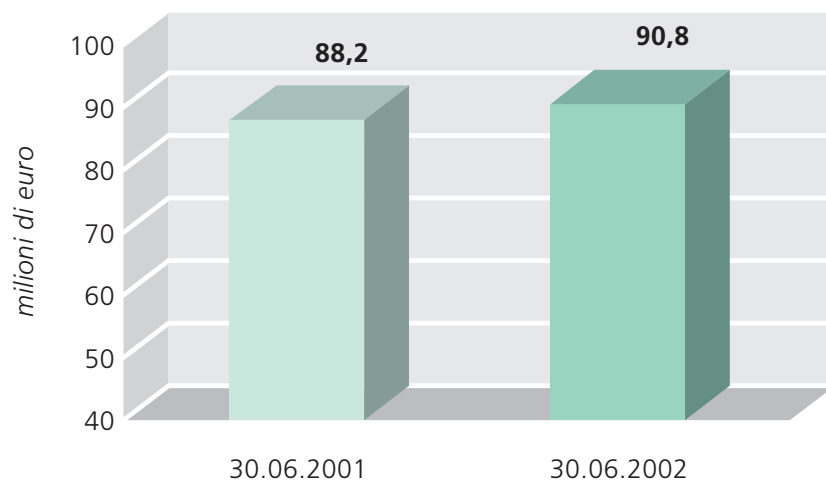
	30.06.2001	30.06.2002	Variazione %
Margine di interesse	125,1	130,1	4,0%

Margine di intermediazione



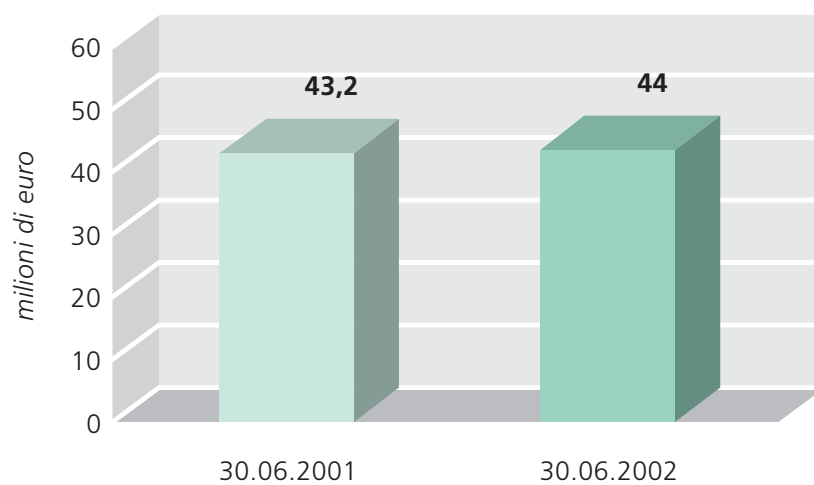
	30.06.2001	30.06.2002	Variazione %
Margine di intermediazione	196,5	201,1	2,3%

Risultato lordo di gestione



	30.06.2001	30.06.2002	Variazione %
Risultato lordo di gestione	88,2	90,8	3,0%

Utile netto di periodo



	30.06.2001	30.06.2002	Variazione %
Utile netto di periodo	43,2	44,0	1,8%



CARICHE SOCIALI AL 30 GIUGNO 2002

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

avv. Cesare Zonca *

Vice Presidente Vicario:

avv. Carlo Fratta Pasini *

Vice Presidente:

rag. Franco Nale *

Consigliere Delegato:

dott. Fabio Innocenzi * #

Consiglieri:

sig. Alberto Bombassei

sig.a Annamaria Colombelli

dott. Vittorio Corradi

rag. Guido Crippa *

dott. Giacomo Gnutti

sig. Adriano Mazzucconi

rag. Piero Luigi Montani *

dott. Alberto Motta

avv. Carlo Pavesi

sig. Antonio Percassi

marchese Claudio Rangoni Machiavelli *

comm. Mario Ratti *

avv. Ermanno Rho

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

prof. avv. Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

rag. Fabio Bombardieri

dott. Franco Giarolli

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

Sindaci supplenti:

dott. Stefano Berlanda

dott. Eugenio Mercorio

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

rag. Franco Menini (°)

Condirettore Generale:

dott. Giovanni Capitanio

Segretario Generale:

dott. Angelo Piazzoli §

Capo Contabile:

dott. Giacomo Terzi

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

Al Consigliere Delegato compete intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici, procedere – d'intesa con la Direzione Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici e dei documenti previsionali, curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo), assumere le determinazioni necessarie con riferimento alla conclusione ed alla stipulazione di accordi di ordine commerciale o relazionale.

(°) In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, gestione del portafoglio titoli di proprietà.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'IMPRESA RELATIVA AL PRIMO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO 2002

La presente relazione semestrale è stata redatta in modo da consentire il raffronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30.06.2001) e da costituire un elemento di continuità tra la rendicontazione annuale che la precede (31.12.2001) e quella che la seguirà (31.12.2002).

Pertanto i risultati del semestre, pur essendo una componente del più ampio periodo rappresentato dall'esercizio sociale (che si riflette nel bilancio annuale), sono stati determinati secondo il criterio dell'indipendenza.

Ciò deriva dall'applicazione puntuale della vigente disciplina di bilancio d'esercizio, sia per quanto attiene agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, sia con riferimento ai criteri di valutazione.

La disciplina applicata è fondamentalmente dettata dalle norme civilistico-fiscali e da quelle specifiche per il settore creditizio, vigenti al 30.06.2002.

Le Note esplicative ed integrative della "Relazione" sono redatte secondo quanto prescritto dall'allegato 3c-bis al Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, così come integrato dalla delibera n. 12475 del 6 aprile 2000 della Consob stessa.

I prospetti contabili risultano integrati dalla illustrazione dei criteri adottati in tema di valutazioni, rettifiche di valore, riprese di valore e rivalutazioni per le principali poste patrimoniali (v. parte B) delle "Note".

Nelle parti C, D ed E delle medesime "Note" sono riportati prospetti di dettaglio, corredati da commenti, predisposti per una migliore chiarezza espositiva e di contenuti dei prospetti contabili stessi.

Per miglior confrontabilità col bilancio di esercizio, gli schemi ed i dettagli, compresi nelle "Note", riflettono, in linea di massima, riferimenti, forma e contenuto di analoghe sezioni del bilancio d'esercizio stesso.

Si precisa inoltre che un dato di conto economico e conseguentemente delle "Note" al 30.06.2001 è stato adattato al fine di renderlo omogeneo all'impostazione adottata dal 31.12.2001.

Più specificamente:

- "Interessi passivi e oneri assimilati – di cui: su debiti verso clientela" (voce 20 di conto economico): aumentano di 28 migliaia di euro.
La variazione consegue alla inclusione in tale evidenza degli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione.

Come previsto dall'art. 29, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 ed analogamente alle scelte operate nel bilancio d'esercizio 2001, non si predispone il bilancio consolidato in quanto le imprese controllate rappresentano quantitativamente una realtà trascurabile rispetto alla controllante Credito Bergamasco.

La loro considerazione, anche a livello complessivo, sarebbe irrilevante ai fini della chiarezza, veridicità e correttezza di rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Credito Bergamasco.

Ad ogni buon conto si precisa che, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 87/92, il controllante Banco Popolare di Verona e Novara predispone la relazione semestrale di Gruppo.

Nota metodologica

Accanto ad ogni dato in cifre, sia di stato patrimoniale e conto economico, sia delle "Note", figura il corrispondente importo al 30.06.2001 e quello al 31.12.2001.

I dati in cifre di stato patrimoniale e conto economico sono espressi in euro al fine di non compromettere la piena significatività dell'informazione e per omogeneità con quelli relativi al 30.06.2001 e 31.12.2001.

I dati in cifre delle "Note", laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

A tal fine si sono effettuati arrotondamenti degli importi corrispondenti alle voci, alle sottovoci e ai "di cui", trascurando le frazioni di importo fino a € 500 compresi ed elevando al migliaio superiore le frazioni da € 501 in su.

L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci e pertanto può portare, in taluni casi, a lievi scostamenti rispetto al dato non arrotondato della corrispondente voce di stato patrimoniale e di conto economico.



Scala dei Giganti, opera di Antonio Rizzo - Le due sculture (I Giganti, rispettivamente Marte e Nettuno) sono di Jacopo Sansovino



SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	46.798.712	40.530.414	67.990.557
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	128.850.295	189.417.100	151.525.518
30 Crediti verso banche:	1.493.527.646	2.014.707.105	1.767.462.161
a) a vista	253.593.557	87.581.802	117.715.249
b) altri crediti	1.239.934.089	1.927.125.303	1.649.746.912
40 Crediti verso clientela	6.841.886.940	5.805.453.524	6.521.511.737
di cui:			
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	3.192.538	2.568.317	2.968.366
50 Obbligazioni e altri titoli di debito:	532.543.703	522.843.621	517.284.111
a) di emittenti pubblici	243.479.446	190.911.536	205.612.192
b) di banche	135.622.175	204.205.817	178.560.274
di cui:			
- titoli propri	508.420	4.613.455	5.199.478
c) di enti finanziari	125.089.599	102.058.851	117.599.220
d) di altri emittenti	28.352.483	25.667.417	15.512.425
60 Azioni, quote e altri titoli di capitale	16.866.168	11.040.200	7.133.689
70 Partecipazioni	12.783.999	1.398.254	12.787.636
80 Partecipazioni in imprese del Gruppo	100.120.137	67.808.607	80.747.478
90 Immobilizzazioni immateriali	4.382.711	6.155.512	5.511.733
di cui:			
- costi di impianto	3.117.716	3.897.583	3.750.271
100 Immobilizzazioni materiali	58.534.411	61.763.836	60.758.040
130 Altre attività	199.433.886	325.757.544	297.850.799
140 Ratei e risconti attivi:	78.914.441	62.576.909	80.570.072
a) ratei attivi	77.733.954	61.851.057	78.843.991
b) risconti attivi	1.180.487	725.852	1.726.081
TOTALE DELL'ATTIVO	9.514.643.049	9.109.452.626	9.571.133.531

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
10 Debiti verso banche:	1.983.452.642	1.902.195.389	2.297.419.271
a) a vista	736.433.923	702.572.510	643.966.323
b) a termine o con preavviso	1.247.018.719	1.199.622.879	1.653.452.948
20 Debiti verso clientela:	4.115.627.574	3.930.025.726	3.792.324.607
a) a vista	3.087.221.912	2.617.152.242	2.809.351.514
b) a termine o con preavviso	1.028.405.662	1.312.873.484	982.973.093
30 Debiti rappresentati da titoli:	2.272.707.372	2.161.649.382	2.297.819.619
a) obbligazioni	2.119.940.528	2.003.293.574	2.058.324.975
b) certificati di deposito	119.348.726	117.366.964	117.651.945
c) altri titoli	33.418.118	40.988.844	121.842.699
40 Fondi di terzi in amministrazione	3.335.530	2.506.624	2.764.532
50 Altre passività	234.295.457	273.701.120	242.366.075
60 Ratei e risconti passivi:	49.384.140	29.344.625	54.153.099
a) ratei passivi	44.010.660	25.587.140	49.100.976
b) risconti passivi	5.373.480	3.757.485	5.052.123
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	49.276.431	47.525.527	47.327.086
80 Fondi per rischi ed oneri:	58.850.479	61.839.570	93.406.295
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	2.792.301	1.848.141	2.792.301
b) fondi imposte e tasse	41.371.691	42.785.379	73.774.240
c) altri fondi	14.686.487	17.206.050	16.839.754
90 Fondi rischi su crediti	35.325.325	25.430.027	32.029.062
100 Fondo per rischi bancari generali	7.746.853	7.746.853	7.746.853
120 Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
130 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
140 Riserve:	464.805.616	423.878.943	428.402.253
a) riserva legale	107.543.219	99.583.219	99.583.219
d) altre riserve	357.262.397	324.295.724	328.819.034
150 Riserve di rivalutazione	-	4.523.310	-
160 Utili portati a nuovo	352	8.313	8.313
170 Utile di periodo/esercizio	44.006.035	43.247.974	79.537.223
TOTALE DEL PASSIVO	9.514.643.049	9.109.452.626	9.571.133.531

GARANZIE E IMPEGNI	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
10 Garanzie rilasciate di cui:	809.314.475	769.194.195	784.071.440
- accettazioni	19.939.410	22.709.094	21.637.825
- altre garanzie	789.375.065	746.485.101	762.433.615
20 Impegni	160.760.119	91.368.006	140.901.805

Conto economico

(valori in euro)

VOCI	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	237.147.978	253.390.234	503.378.397
- su crediti verso clientela	190.863.823	196.774.151	395.593.425
- su titoli di debito	17.198.767	21.482.237	38.431.032
20 Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-107.098.062	-128.295.633	-248.407.865
- su debiti verso clientela	-36.237.624	-43.951.511	-84.904.649
- su debiti rappresentati da titoli	-35.686.692	-41.455.837	-80.818.338
30 Dividendi e altri proventi:	8.621.133	5.541.359	6.035.571
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	570.819	70.510	97.388
b) su partecipazioni	608.403	25.086	36.918
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	7.272.744	4.503.463	4.503.463
d) su associazione in partecipazione	169.167	942.300	1.397.802
40 Commissioni attive	58.335.372	59.262.038	118.764.257
50 Commissioni passive	-7.412.612	-5.032.217	-11.872.472
60 Profitti da operazioni finanziarie	1.586.261	2.711.186	5.863.616
70 Altri proventi di gestione	23.167.591	23.416.620	45.862.437
80 Spese amministrative:	-118.066.018	-115.331.757	-233.005.571
a) spese per il personale di cui:	-67.325.567	-64.781.804	-130.753.820
- salari e stipendi	-44.273.797	-40.405.335	-83.747.886
- oneri sociali	-12.264.677	-11.725.706	-23.793.004
- trattamento di fine rapporto	-3.900.025	-4.299.104	-7.862.123
- trattamento di quiescenza e simili	-2.265.297	-2.534.407	-5.704.004
b) altre spese amministrative	-50.740.451	-50.549.953	-102.251.751
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-4.420.447	-4.785.574	-10.002.248
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	-129.114	-145.544	-1.000.081
110 Altri oneri di gestione	-1.051.817	-2.698.888	-3.365.966
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-18.302.260	-17.067.796	-32.584.615
130 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	11.795.031	6.890.773	12.534.662
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-8.569.231	-3.102.794	-12.960.844
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-792	-1.277	-686.977
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	332.508	158
170 Utile delle attività ordinarie	75.603.013	75.083.238	138.552.459
180 Proventi straordinari	4.099.956	1.034.386	2.122.638
190 Oneri straordinari	-1.799.496	-461.980	-931.317
200 Utile straordinario	2.300.460	572.406	1.191.321
220 Imposte sul reddito di periodo/esercizio	-33.897.438	-32.407.670	-60.206.557
230 Utile di periodo/esercizio	44.006.035	43.247.974	79.537.223



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Si fanno precedere le "Note" da una sintetica riesposizione dei dati consuntivi al 30.06.2002, al 30.06.2001 e al 31.12.2001 con una aggregazione che ne evidenzia le grandezze più rilevanti sotto il profilo gestionale.

Ciò al fine di facilitare l'analisi della struttura economica e finanziaria della banca e per trarne informazioni significative che consentano di giudicare l'evoluzione dell'attività ed il risultato economico di periodo.

I prospetti previsti dalla vigente normativa per le parti B, C, D ed E delle "Note" risultano, in alcuni casi, integrati da dati ritenuti utili al fine di migliorarne la chiarezza espositiva e, talvolta, accompagnati da note di commento esplicative dei prospetti stessi.

Stato patrimoniale riclassificato

ATTIVITÀ	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001	Variazioni su 30.06.2001		Variazioni su 31.12.2001	
				assolute	percentuali	assolute	percentuali
1 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	46.799	40.530	67.991	6.269	15,5	-21.192	-31,2
2 Crediti:							
- crediti verso clientela:							
ordinari	6.840.350	5.788.234	6.461.147	1.052.116	18,2	379.203	5,9
da P/T:							
. clientela ordinaria	1.537	-	-	1.537	-	1.537	-
. controparti istituzionali	-	17.220	60.365	-17.220	-100,0	-60.365	-100,0
- crediti verso banche:							
a vista	253.594	87.582	117.715	166.012	189,6	135.879	115,4
altri crediti	443.921	403.027	713.005	40.894	10,1	-269.084	-37,7
da P/T	796.013	1.524.098	936.742	-728.085	-47,8	-140.729	-15,0
3 Titoli non immobilizzati:							
- negoziazione	678.144	600.380	504.610	77.764	13,0	173.534	34,4
- P/T	116	122.921	171.333	-122.805	-99,9	-171.217	-99,9
4 Immobilizzazioni:							
- partecipazioni	112.904	69.207	93.535	43.697	63,1	19.369	20,7
- immateriali e materiali	62.917	67.919	66.270	-5.002	-7,4	-3.353	-5,1
5 Altre voci dell'attivo	278.348	388.335	378.421	-109.987	-28,3	-100.073	-26,4
TOTALE DELL'ATTIVO	9.514.643	9.109.453	9.571.134	405.190	4,4	-56.491	-0,6

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001	Variazioni su 30.06.2001 assolute percentuali		Variazioni su 31.12.2001 assolute percentuali	
1 Debiti:							
- debiti verso clientela:							
a vista	3.087.222	2.617.152	2.809.352	470.070	18,0	277.870	9,9
a termine	262.615	3.793	105.066	258.822	-	157.549	150,0
da P/T:							
. clientela ordinaria	765.791	1.040.969	871.436	-275.178	-26,4	-105.645	-12,1
. controparti istituzionali	-	268.112	6.471	-268.112	-100,0	-6.471	-100,0
- debiti rappresentati da titoli	2.272.707	2.161.649	2.297.820	111.058	5,1	-25.113	-1,1
- debiti verso banche:							
a vista	736.434	702.573	643.966	33.861	4,8	92.468	14,4
a termine	1.063.712	1.042.384	1.571.124	21.328	2,0	-507.412	-32,3
da P/T	183.307	157.238	82.329	26.069	16,6	100.978	122,7
2 Fondi a destinazione specifica	108.127	109.365	140.733	-1.238	-1,1	-32.606	-23,2
3 Altre voci del passivo	287.015	305.553	299.284	-18.538	-6,1	-12.269	-4,1
4 Fondi rischi su crediti	35.325	25.430	32.029	9.895	38,9	3.296	10,3
5 Fondo per rischi bancari generali	7.747	7.747	7.747	-	-	-	-
6 Patrimonio netto:							
- capitale, riserve, avanzo utile	660.635	624.240	624.240	36.395	5,8	36.395	5,8
- utile di periodo/esercizio	44.006	43.248	79.537	758	1,8	-	-
TOTALE DEL PASSIVO	9.514.643	9.109.453	9.571.134	405.190	4,4	-56.491	-0,6

GARANZIE E IMPEGNI	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001	Variazioni su 30.06.2001 assolute percentuali		Variazioni su 31.12.2001 assolute percentuali	
1 Garanzie rilasciate	809.314	769.194	784.071	40.120	5,2	25.243	3,2
2 Impegni	160.760	91.368	140.902	69.392	75,9	19.858	14,1

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001	Variazioni su 30.06.2001	
				assolute	percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	237.148	253.390	503.378	-16.242	-6,4
Interessi passivi e oneri assimilati	-107.098	-128.296	-248.408	-21.198	-16,5
a) Margine di interesse	130.050	125.094	254.970	4.956	4,0
b) Dividendi ed altri proventi	8.621	5.541	6.036	3.080	55,6
Commissioni attive	58.335	59.262	118.764	-927	-1,6
Commissioni passive	-7.413	-5.032	-11.872	2.381	47,3
c) Commissioni nette da servizi	50.922	54.230	106.892	-3.308	-6,1
d) Profitti da operazioni finanziarie	1.586	2.711	5.864	-1.125	-41,5
Altri proventi di gestione meno:	23.168	23.417	45.862	-249	-1,1
. Imposte indirette recuperate	-6.487	-6.370	-12.802	117	1,8
. Recuperi per personale distaccato	-5.753	-5.386	-10.589	367	6,8
Altri oneri di gestione	-1.052	-2.699	-3.366	-1.647	-61,0
e) Altri proventi netti	9.876	8.962	19.105	914	10,2
f) Margine dei servizi (c+d+e)	62.384	65.903	131.861	-3.519	-5,3
g) Margine di intermediazione (a+b+f)	201.055	196.538	392.867	4.517	2,3
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-61.573	-59.396	-120.165	2.177	3,7
Altre spese amministrative	-43.782	-43.608	-88.376	174	0,4
Imposte indirette (al netto dei recuperi)	-471	-572	-1.074	-101	-17,7
h) Costi operativi	-105.826	-103.576	-209.615	2.250	2,2
i) Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-4.420	-4.786	-10.002	-366	-7,6
l) Risultato lordo di gestione (g+h+i)	90.809	88.176	173.250	2.633	3,0
m) Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-15.076	-13.280	-33.011	1.796	13,5
n) Accantonamenti per rischi ed oneri	-129	-146	-1.000	-17	-11,6
o) Rettifiche/Riprese nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1	332	-687	-331	-99,7
p) Utile delle attività ordinarie (l+m+n+o)	75.603	75.082	138.552	521	0,7
Proventi straordinari	4.100	1.036	2.123	3.064	-
Oneri straordinari	-1.800	-462	-931	1.338	-
q) Utile straordinario	2.300	574	1.192	1.726	-
r) Utile lordo (p+q)	77.903	75.656	139.744	2.247	3,0
s) Imposte sul reddito di periodo/esercizio	-33.897	-32.408	-60.207	1.489	4,6
t) Utile netto di periodo/esercizio (r+s)	44.006	43.248	79.537	758	1,8



Il quadro congiunturale dei mercati

A) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Lo scenario economico

Durante il primo semestre del 2002 l'economia internazionale – dopo il forte rallentamento evidenziato nella seconda parte dello scorso anno – ha manifestato i primi timidi segnali di risveglio, anche se le indicazioni positive si sono spesso alternate con dati di segno diametralmente opposto, ed un'estrema incertezza ha continuato a condizionare le scelte di tutti gli operatori economici.

Lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari ha puntualmente riflesso l'estrema cautela con cui si sono valutate l'effettiva consistenza e la qualità della ripresa economica in atto, oltre ad aver risentito del persistere di tensioni politiche sul fronte medio-orientale e, soprattutto, degli scandali che hanno investito importanti società americane operanti nel settore energetico, in quello farmaceutico e nelle telecomunicazioni.

Analizzando gli indicatori dell'economia reale relativi alle diverse aree economiche mondiali, si rileva come i dati migliori siano da attribuire agli Stati Uniti che – reagendo in maniera sostanzialmente positiva alla crisi manifestatasi nel 2001 – hanno sperimentato, nel primo trimestre del 2002, una variazione annualizzata del prodotto interno lordo pari a +5%. L'analisi disaggregata delle singole componenti della domanda mette però in risalto come tale sviluppo risulti ancora qualitativamente fragile, essendo dovuto all'espansione della spesa pubblica e di quella privata, ma non ad una crescita degli investimenti. I consumi privati – beneficiando degli incentivi fiscali concessi dall'amministrazione Bush e dei sussidi alla disoccupazione – hanno segnato un tasso di crescita annualizzato del 3,1%, totalmente da ascrivere all'espansione dei beni di consumo, mentre i beni durevoli hanno registrato una drastica caduta.

L'aumento della spesa pubblica e di quella privata ha prodotto una notevole riduzione delle scorte di magazzino (cui sono da imputare oltre tre dei cinque punti percentuali di crescita del PIL), senza però riavviare il ciclo virtuoso degli investimenti: quelli in infrastrutture hanno addirittura sperimentato una caduta del 5% rispetto al trimestre precedente.

Nonostante il ritorno ad una variazione positiva delle esportazioni (+6,8% dopo cinque trimestri di consecutivo calo), il contributo totale delle esportazioni nette alla crescita del prodotto interno lordo ha continuato ad essere negativo, rafforzandosi significativamente nelle dimensioni per il rimbalzo registrato dalle importazioni di beni e servizi, anch'esse tornate a crescere (+15,5%) dopo cinque trimestri di riduzione.

La sensazione di una ripresa economica comunque incerta e limitata ad alcuni settori è confermata dalla crescita del PIL nel secondo trimestre 2002. Il tasso di incremento annuo è infatti sceso all'1,1%, con un'espansione dei consumi pari all'1,9% ed un'ulteriore contrazione (per il settimo trimestre consecutivo) degli investimenti totali (-1,6%).

Sul mercato dei cambi – anche a seguito di diffuse preoccupazioni circa la sostenibilità del disavanzo corrente di bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti – si è assistito ad un

progressivo indebolimento del dollaro verso tutte le principali valute. Negli ultimi giorni del mese di giugno il cambio euro/dollaro ha sfiorato la parità (poi raggiunta e superata a metà luglio), chiudendo il semestre a quota 0,9992. Nei confronti del dollaro, dunque, da inizio anno l'euro si è apprezzato del 13,2%.

Passando a considerare l'andamento dei corsi azionari si deve osservare come, nel periodo 1° gennaio 2002 - 28 giugno 2002, l'indice Dow Jones abbia riportato una flessione del 7,77% ed il Nasdaq addirittura del 24,98%.

L'intonazione dell'economia giapponese resta nel complesso insoddisfacente, soprattutto a causa dei noti problemi di natura strutturale vissuti dal settore finanziario e da quello bancario in particolare, ritenuto da alcuni osservatori "tecnicamente insolvente". Nonostante questa premessa, i dati più recenti relativi all'andamento del PIL segnalano, per il primo trimestre, un ritorno a tassi di variazione positivi: +1,4% il tasso di incremento rispetto al trimestre precedente (-1,6% il tasso di variazione tendenziale). L'indice della produzione industriale ha tratto vantaggio, nei primi mesi dell'anno, dalla favorevole evoluzione delle esportazioni, soprattutto verso gli altri paesi asiatici. La tendenza al recupero è continuata anche in aprile e maggio. Il tasso di disoccupazione è stabile al 5,2%, mentre l'impostazione della politica monetaria attuata dalla Banca Centrale è rimasta invariata ed i tassi d'interesse reali sono prossimi allo zero.

Per quanto riguarda l'area europea, le informazioni a disposizione segnalano una leggerissima ripresa sia nel settore industriale sia in quello dei servizi, anche se l'accelerazione del ciclo economico è assolutamente modesta ed evidenzia la difficoltà congiunturale della Germania (+0,2% la variazione congiunturale del PIL tedesco, -0,2% quella tendenziale), ed in particolare della sua domanda interna.

Il PIL dell'area euro ha realizzato, nel primo trimestre dell'anno, un incremento dello 0,2% sul trimestre precedente; tale aumento è interamente ascrivibile all'espansione delle esportazioni nette (che hanno contribuito allo sviluppo per lo 0,7%), che ha largamente compensato i contributi negativi della variazione delle scorte e della domanda interna. Il rallentamento di questa componente è dipeso dalla decelerazione sia dei consumi delle famiglie (diminuiti dello 0,2% sul trimestre precedente), sia degli investimenti fissi (diminuiti dello 0,7% in termini congiunturali); la produzione industriale ha registrato un andamento riflessivo.

Sul fronte dei prezzi si deve rilevare l'emersione, nei primi mesi dell'anno, di alcune tensioni inflazionistiche (+2,7% l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo di gennaio, +2,5% quello di febbraio e marzo) progressivamente rientrate nell'ultimo scorcio del semestre (+1,8% a giugno).

La debole evoluzione economica si è riflessa sull'andamento delle diverse borse europee. Nel periodo 1° gennaio 2002 - 28 giugno 2002, l'indice tedesco Dax ha rilevato una perdita del 15,07%, l'indice francese Cac del 15,71%, il MIB30 italiano del 13,7%, il Numtel del 38,9%, influenzando ulteriormente in maniera negativa le decisioni di spesa dei risparmiatori.

Anche in Italia, come a livello europeo, nel primo trimestre del 2002 il PIL ha sperimentato uno sviluppo molto contenuto (+0,1% la variazione rispetto al trimestre precedente, nulla quella nei confronti del primo trimestre 2001), confermando l'estrema instabilità della congiuntura economica. Disaggregando la crescita del prodotto interno lordo nelle sue diverse componenti, si deve rilevare che – in termini congiunturali – gli investimenti fissi

lordi si sono contratti del 2,4%, i consumi privati dello 0,2%, le esportazioni del 2,1%, mentre è cresciuta la sola spesa pubblica (+0,6%).

La fase di accentuata debolezza del quadro macroeconomico è proseguita anche nel corso del secondo trimestre dell'anno, nel quale – secondo la stima preliminare diffusa dall'ISTAT – il PIL è aumentato solo dello 0,2% sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al secondo trimestre 2001.

A giugno 2002, inoltre, l'indice grezzo della produzione industriale ha accusato un calo, su base annua, del 5,4% (-0,9% la variazione dell'indice destagionalizzato), fissando così la variazione dei primi sei mesi dell'anno a -3,6% rispetto al corrispondente periodo del 2001.

Scomponendo il dato di fine giugno in base alla destinazione economica dei beni prodotti, si deve rilevare che il calo tendenziale più marcato è stato registrato dai beni finali di investimento (-11,1%), seguiti dai beni di consumo (-5,9%) e dai beni intermedi (-3,6%).

Durante il primo semestre dell'anno non si sono invece rilevate particolari tensioni sul fronte inflazionistico: i prezzi alla produzione hanno segnato, a giugno, una variazione nulla rispetto al mese precedente ed una diminuzione dello 0,8% nei confronti di giugno 2001; i prezzi al consumo sono cresciuti – a giugno – dello 0,1% rispetto a maggio e del 2,2% rispetto a giugno 2001.

I dubbi relativi all'effettiva consistenza della ripresa economica hanno indotto la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea ad adottare per tutto il semestre una politica monetaria neutrale. I tassi di riferimento americani ed europei sono, difatti, rimasti invariati rispettivamente all'1,75% (il livello più basso degli ultimi quaranta anni) ed al 3,25%.

Sul mercato monetario il tasso a tre mesi sull'eurodollaro – in conseguenza dell'atteggiamento della Fed e del moderato andamento dell'inflazione – si è riportato, nell'ultima parte del semestre, nuovamente nell'intervallo 1,80-1,85%, come nei primi mesi dell'anno.

Le condizioni più tranquille sul mercato monetario si sono trasferite sui tassi dei titoli a medio-lungo termine e, a fine giugno, i rendimenti dei titoli decennali americani si sono avvicinati al 5%, dopo che per tre mesi si erano attestati permanentemente ad un livello superiore.

Per quanto concerne i tassi interbancari europei, occorre rilevare che le accennate tensioni inflazionistiche sperimentate dall'Unione Europea nella prima parte dell'anno e l'ipotesi di una conseguente possibile stretta monetaria da parte della BCE (peraltro mai avvenuta) hanno contribuito ad un leggero rialzo dell'euribor a tre mesi, passato dal 3,33% della media di gennaio al 3,47% della media di giugno.

Il sistema bancario italiano

La difficile evoluzione del ciclo economico si è puntualmente riflessa nell'andamento dei volumi intermediati dal sistema bancario, soprattutto per quanto concerne l'attività di erogazione del credito.

Gli impieghi alla clientela hanno seguito, infatti, un moderato sentiero di crescita, registrando tassi di variazione contenuti per tutto il periodo considerato e decisamente

inferiori a quelli dell'anno precedente, sino a chiudere il semestre con un aumento su base annua del 7%.

In particolare, il ristagno dell'attività economica, il rallentamento dei flussi commerciali nonché l'esaurirsi delle operazioni di finanza straordinaria effettuate nel corso del 2001, hanno consistentemente diminuito il fabbisogno finanziario delle imprese, provocando la progressiva decelerazione dei prestiti a breve termine.

I tassi di variazione tendenziale di questi ultimi – che per buona parte del 2001 erano risultati in doppia cifra – sono difatti calati dal +5,7% di gennaio sino al +0,4% di aprile, per poi chiudere il semestre con un +2,8%.

Una dinamica più sostenuta e meno volatile di quella registrata dalla componente a breve termine è invece da attribuire agli impieghi a medio-lungo termine. Sospinti in particolare dalla domanda di mutui per l'edilizia residenziale privata – a sua volta favorita dal permanere di un livello contenuto dei tassi di interesse reali e dalle agevolazioni fiscali inerenti agli interventi di ristrutturazione degli immobili – hanno registrato tassi di crescita su base annua in continuo sviluppo, concludendo il semestre con un incremento del 10,5% rispetto a giugno 2001.

Nominalmente la qualità del credito del sistema bancario italiano si è mantenuta a livelli accettabili. Alla fine del primo quadrimestre 2002 le sofferenze, al netto delle svalutazioni, sono risultate pari a 19.715 milioni di euro, con una variazione annua del -16,3%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è così collocato, ad aprile 2002, al 2,1%, un dato che si confronta con il 2,7% di un anno prima.

Ancora una volta va però rimarcato come tali risultati siano pesantemente influenzati dalle consistenti operazioni di cartolarizzazione e/o cessione di crediti dubbi, cui molti istituti bancari hanno fatto ricorso.

Invertendo una tendenza in atto da parecchio tempo, nel corso dei primi sei mesi del 2002 il ritmo di crescita della raccolta bancaria è risultato – nella media del sistema – costantemente superiore a quello dei volumi di impiego, chiudendo il semestre con una variazione annua pari al +9,8%.

I risparmiatori – anche in considerazione dell'elevata incertezza e dell'accentuata volatilità sperimentate dai mercati finanziari – si sono mossi seguendo una duplice direttrice: da un lato, hanno posticipato le decisioni di investimento del proprio risparmio scegliendo quindi di detenere somme anche rilevanti in strumenti ad elevato grado di liquidità, dall'altro hanno privilegiato prodotti con un minor grado di rischio finanziario. Tra le diverse forme tecniche di provvista, infatti, i saggi di incremento più elevati sono stati realizzati dai conti correnti che, a giugno 2002, hanno rilevato un aumento su base annua dell'11,9% e dalle obbligazioni (+12,6% l'aumento rispetto a giugno 2001 dell'aggregato composto dalle obbligazioni ordinarie, dai prestiti subordinati e dalle emissioni sull'euromercato).

Per quanto riguarda, infine, l'andamento dei tassi di interesse bancari segnalati dall'ABI, si evidenzia la lieve discesa registrata durante il semestre sia dai tassi attivi, sia da quelli passivi.

Il rendimento medio degli impieghi è infatti diminuito dal 5,91% di fine 2001 al 5,78% di giugno 2002, mentre il costo medio della raccolta è passato dal 2,55% di dicembre 2001 al 2,50% di fine semestre. La forbice dei tassi con la clientela si è dunque contratta di 8 centesimi di punto, scendendo dal 3,36% di fine 2001 al 3,28% di giugno 2002.

Il nuovo Gruppo bancario

Dopo che, in data 26 gennaio 2002, i consigli di amministrazione della Banca Popolare di Verona e della Banca Popolare di Novara avevano approvato all'unanimità il progetto di fusione delle due aziende di credito, e successivamente all'approvazione dello stesso progetto da parte delle assemblee straordinarie dei due istituti tenutesi il 9 marzo 2002 ed all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte delle autorità competenti, il 1° giugno 2002 ha visto la nascita e l'inizio dell'operatività del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l. e del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara.

Tale Gruppo – che risulta essere il quarto gruppo bancario del nord Italia ed il sesto a livello nazionale per capitalizzazione, utile netto e principali dimensioni operative – vanta quale rilevante punto di forza la salda unione tra banche locali, fortemente radicate sul territorio e vicine alle economie (famiglie ed imprese) ivi operanti.

L'ambiziosa iniziativa intrapresa mira al raggiungimento di importanti obiettivi, nella continua ricerca di soluzioni sempre nuove e nell'intendimento di accompagnare l'evoluzione e la crescita dell'economia dei territori serviti, soddisfacendone (ed anzi anticipandone) le esigenze sempre più sofisticate.

In tale ambito lo specifico compito del Credito Bergamasco consiste nel proseguire la sua azione operativa e commerciale con incisività, costituendo un importante anello di congiunzione – forte ed efficiente – tra la rete commerciale del nord ovest (ex Banca Popolare di Novara) e quella del nord est (ex Banca Popolare di Verona).

Le sinergie di Gruppo

L'impegnativo processo di integrazione – che ha coinvolto la banca, unitamente alle altre società del Gruppo, durante gli scorsi esercizi – ormai conclusosi, ha comportato la compiuta realizzazione degli importanti progetti descritti nel "Programma Sinergie", a suo tempo delineato congiuntamente da Credito Bergamasco e Banca Popolare di Verona. L'obiettivo del continuo generale miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia, economicità e qualità nell'ambito dell'operatività, è stato raggiunto tramite:

- l'esternalizzazione di talune funzioni presso società terze dedicate, all'uopo costituite (è il caso di "Società Gestione Servizi - BPV S.p.A.", per l'erogazione dei servizi di "back office", elaborazione dati e logistica/spedizioni) o opportunamente individuate (come "Banca Aletti & C. S.p.A.", presso cui sono state concentrate le attività di "Private Banking" e di "Investment Banking");
- la creazione di nuove unità organizzative a servizio dell'intero Gruppo, specializzate nella cura di particolari funzioni, meglio gestite a livello accentrato (quali le funzioni "Organizzazione di Gruppo", "Acquisti di Gruppo", "Finanza di Gruppo", "Banca Diretta di Gruppo", "Crediti Speciali").

Come più volte rimarcato, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco ha appaltato lo svolgimento di servizi alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono stati regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi; al riguardo si precisa che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

Appare opportuno evidenziare che la citata operazione di fusione tra Banca Popolare di

Verona e Banca Popolare di Novara (oltre a segnare la nascita – formalmente dal 1° giugno 2002 – del “Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l.”, banca autonomamente operativa e Capogruppo del nuovo Gruppo bancario), pur avendo dato corso all’accentramento di alcune funzioni delle due popolari a fini sinergici, avrà un impatto diretto marginale sulle strutture del Credito Bergamasco, che continuerà ad operare con la medesima autonomia ed incisività e che potrà beneficiare in futuro delle conseguenti economie di scala.

In riferimento alla problematica dei controlli interni e con specifico riguardo al controllo dei rischi, si ribadisce l’impostazione – in conformità alle disposizioni di Banca d’Italia – volta ad assegnare alla funzione “Audit di Gruppo” le attività ispettive del Credito Bergamasco rivolte alle unità centrali ed all’EDP, nonché i controlli sulle società controllate, ed a mantenere presso il Credito Bergamasco una struttura ispettiva di rete ed una Segreteria Reclami.

I rischi di mercato

Nell’ambito dei sistemi di presidio e di governo dei rischi di mercato, e più in particolare per la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale, si evidenzia che la gestione integrata dell’attivo e del passivo della banca è stata realizzata con il supporto di analisi mensili relative ai disallineamenti, in termini di scadenze, fra raccolta ed impieghi. A tal fine ci si è avvalsi della procedura di “asset and liability management”, integrando analisi di tipo statico con simulazioni dinamiche e calcolando il possibile impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto della banca di differenti scenari di mercato e di possibili ricomposizioni delle poste attive e passive. L’esposizione della banca al rischio di tasso, misurata al 30 giugno 2002, è estremamente contenuta. Una variazione istantanea dei tassi di interesse di un punto percentuale comporterebbe infatti uno scostamento del valore del patrimonio inferiore allo 0,5%.

L’attività di monitoraggio dei rischi finanziari discrezionali è assicurata dalla funzione “Pianificazione e Risk Management Finanziario Operativo”, inserita nell’ambito della “Divisione Private e Finanza” della Capogruppo e raccordata funzionalmente al “Risk Management” di Gruppo. Per garantire l’adozione e la corretta attivazione delle più avanzate metodologie di controllo dei rischi, in un contesto di crescente complessità degli strumenti finanziari, la struttura è stata ulteriormente rafforzata – nella prima parte del 2002 – con l’inserimento di nuove figure specialistiche, con formazione matematico-quantitativa.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo delle posizioni di rischio, la “Divisione Private e Finanza” si avvale di sofisticati sistemi di “position keeping” e “risk management”, che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal consiglio di amministrazione.

Gli applicativi di “position keeping” garantiscono, in via continuativa, la rilevazione degli indicatori di posizione, di “sensitivity” e di “profit and loss”. Nel corso del semestre è stato – in particolare – completato lo sviluppo delle funzionalità necessarie per la gestione ed il monitoraggio dei rischi relativi alle posizioni in derivati complessi. Un accurato processo di “testing” ha consentito l’attivazione di un sistema integrato per la puntuale rilevazione e misurazione dei fattori di rischio “delta”, “gamma” e “vega” relativi a tali

posizioni. Questi applicativi sono altresì affiancati da una procedura di “value at risk” che garantisce una visione omogenea dei rischi, espressa in termini di massima perdita potenziale che – con un certo orizzonte temporale (“holding period”) e con una determinata probabilità (“livello di confidenza”) – i portafogli potrebbero subire a causa di un andamento sfavorevole dei fattori di rischio. Per il calcolo del “value at risk” è stato adottato un modello “varianza-covarianza” con approccio “delta-gamma”.

Per quanto concerne i presidi di rischio sul portafoglio di investimento del Credito Bergamasco – la cui gestione è stata conferita in delega a Banca Aletti sulla base di un rigoroso contratto pienamente conforme alle normative ed alle più recenti istruzioni degli organi di vigilanza – si evidenzia che sono stati mantenuti quelli già attivi precedentemente alla sottoscrizione del mandato.

Nel corso del primo semestre dell’anno – in ottemperanza alle linee guida definite dal piano industriale di Gruppo – sono state altresì accentrate in Banca Aletti le attività di negoziazione sul mercato, estendendo ai “desk” operativi della funzione “Investment Banking” i sistemi di “position keeping” e “risk management” già adottati a livello di Gruppo. A Banca Aletti è stata anche delegata l’attività di progettazione e sviluppo di prodotti finanziari innovativi e complessi, condotta in sintonia con le Direzioni Commerciali delle banche del Gruppo e con particolare attenzione al puntuale governo dei relativi rischi.

I rischi di credito

In conformità alla missione aziendale ed alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico dell’istituto, la politica del credito è improntata alla massima prudenza e orientata prioritariamente al sostegno dell’economia locale.

In tale contesto viene assicurata specifica e mirata attenzione alle esigenze sia delle famiglie, sia delle piccole imprese e dei professionisti, sia delle medie e grandi imprese; peraltro, per cultura aziendale, la banca ha storicamente mostrato particolare sensibilità alla qualità del proprio portafoglio crediti al fine di ridurre i rischi.

L’intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) si svolge nell’osservanza del “Regolamento Fidi” – deliberato dal consiglio di amministrazione – e delle circolari interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell’evoluzione della normativa e dell’organizzazione aziendale.

La struttura organizzativa – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel “Regolamento Interno” della banca approvato dal consiglio di amministrazione – accanto alla rete delle filiali (a loro volta raggruppate in sette aree affari) vede a livello centrale la presenza, da un lato, delle funzioni “Corporate” e “Retail” – che curano le relazioni tipicamente commerciali nei comparti “imprese/enti” e “privati/famiglie” – e, dall’altro, – assicurando così la separatezza funzionale – della funzione “Credito”, che valuta gli aspetti di rischio ed il merito creditizio.

Nella fase di istruttoria della concessione del credito, la banca acquisisce la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore, al fine di esaminare compiutamente la coerenza della richiesta di credito in relazione alla rispondenza patrimoniale ed alla capacità reddituale dello stesso.

Con riferimento all'iter di concessione del credito, il consiglio di amministrazione è l'organo deliberante competente, il quale – nell'ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha delegato parte delle proprie competenze, esercitabili per fasce di livello, a strutture periferiche e centrali. Tali poteri sono attribuiti per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell'affidamento, con un "limite cliente" inteso come singolo e/o gruppo economico di clienti connessi con lo stesso, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

La tipologia/forma tecnica di affidamento è ripartita in tre classi decrescenti di rischio:

- rischio pieno (prettamente finanziario e senza specifica destinazione);
- rischio inerente ad operazioni commerciali autoliquidantisi;
- rischio relativo ad operazioni con garanzia reale.

Delle deliberazioni assunte per delega, viene assicurata mensilmente una specifica informazione al consiglio di amministrazione.

Con riferimento alle deliberazioni di competenza degli organi centrali, nell'ambito della funzione "Crediti", è operativo l'ufficio "Analisi Rischi" che assicura lo stretto collegamento con la Capogruppo (per la clientela comune e, particolarmente, nel caso di posizioni che dovessero configurarsi come "grandi rischi"). Tale ufficio funge altresì da collegamento e raccordo con le specifiche figure operanti, in tema di crediti, nelle aree affari.

Inoltre, il consiglio di amministrazione ha – con apposita delibera – fissato criteri, particolarmente stringenti, di identificazione e classificazione dei crediti anomali (principalmente rilevati con procedure automatizzate), che vengono ripartiti in due classi denominate "in osservazione" ed "in evidenza" (queste ultime comprendono le posizioni incagliate, suddivise per miglior seguito in tre sottoclassi, ed i crediti ristrutturati), in base al crescente grado di rischio.

Essendo gestite a livello periferico, le posizioni anomale sono altresì sottoposte ad un accurato monitoraggio – con specifica procedura – da un ufficio centrale ("Incagli"), al fine di garantire la massima attenzione nonché l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per normalizzare le relazioni e ottimizzare, qualora necessario, le possibilità di recupero del credito.

L'ufficio "Incagli" funge pure da collegamento tra le aree affari e la funzione "Legale" per l'inoltro delle proposte di delibera (sempre di competenza centrale) per il passaggio a sofferenza delle posizioni.

Dei crediti anomali viene assicurata ogni mese una dettagliata informazione al consiglio di amministrazione sia per riassunto numerico, sia per singola posizione se superiore ad un milione di euro.

In ogni momento le unità preposte hanno la corretta conoscenza dell'esposizione della banca nei confronti di ogni cliente e/o gruppo di clienti, delle forme tecniche da cui deriva l'operazione, del valore delle garanzie.

Le procedure da tempo in uso consentono anche la gestione informatica della pratica di fido e delle delibere, con efficienti livelli di economicità e di sicurezza.

Le dipendenze e le aree affari dispongono di quotidiani strumenti informatici di monitoraggio delle posizioni, al fine di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio crediti; esse curano anche la periodica revisione – in base alle facoltà delegate – degli affidamenti ordinari in essere.

Nell'esame dei meriti creditizi, la banca utilizza altresì specifiche e sofisticate procedure informatiche, tra le quali si ricordano:

- “per*FIDO” che, in ausilio all’istruttoria delle pratiche di fido, fornisce un’analisi guidata dei fenomeni ed un giudizio informatico sull’accettabilità delle proposte;
- “C. P. C. – Credit Position Control” che consente di assegnare – con cadenza mensile storicizzata e sulla base di articolati input e di correlazioni di regole – un giudizio numerico su ogni posizione, e di disporre quindi – a diversi livelli – di visioni di sintesi per una valutazione dei fenomeni. La procedura è strutturata su quattro sezioni di analisi che tengono conto dei dati andamentali dei rapporti in essere con la banca, della centrale rischi, del bilancio e della presenza di note pregiudizievoli e/o gravami ipotecari.

L’utilizzo di tali procedure determina inoltre – al di sopra di certe soglie di giudizio e nel caso di proposte di affidamento di competenza periferica – il passaggio ad un livello superiore di delibera.

All’analisi dell’andamento delle posizioni è preposto, quale ulteriore livello di controllo, anche uno specifico ufficio operante all’interno della funzione “Audit di Rete” (in staff alla Direzione Generale), denominato “Controllo Crediti”, che svolge attività di monitoraggio e di tempestiva segnalazione di eventuali anomalie alle competenti funzioni centrali e periferiche.

Al fine poi di migliorare ulteriormente l’opera di salvaguardia della qualità del credito – in un contesto economico che evidenzia segnali di difficoltà e di rallentamento – sono allo studio ulteriori misure quali, ad esempio, l’adozione di una specifica procedura di “scoring” per gli affidamenti da concedere al comparto “privati/famiglie”.

Gli indirizzi commerciali ed organizzativi

L’attenzione verso il cliente, finalizzata alla sua piena soddisfazione, ha permeato l’impostazione delle politiche commerciali e degli assetti organizzativi, guidando – nel corso del primo semestre 2002 – sia le azioni direttamente esercitate sulla rete, sia le attività sviluppate dalle strutture centrali. Nella convinzione che la prossimità al cliente, il mutuo scambio delle informazioni e la trasparenza nella gestione dei rapporti siano fattori chiave per la conoscenza delle molteplici esigenze e per l’approntamento delle adeguate soluzioni (in termini di prodotti, servizi, consulenze), tutte le iniziative attuate si sono focalizzate sull’instaurazione e la conservazione di relazioni basate sulla fiducia reciproca e di durata prolungata nel tempo.

Per essere ancora più “vicini” alla clientela, la rete è stata ulteriormente ampliata con l’apertura – nel corso del semestre – di due nuovi sportelli: uno a Brescia (area di tradizionale insediamento) ed uno a Roma (piazza importante ai fini dell’attività di provvista), elevando a 215 il numero delle filiali attive del Credito Bergamasco al 30.06.2002, cui si deve aggiungere – oltre ad uno sportello ad operatività ridotta situato a Luzzana (BG) – una nuova filiale nella città di Roma, operativa dai primi giorni di agosto. Sul piano più strettamente organizzativo, le attività di riorganizzazione di alcune strutture centrali e periferiche, unitamente alle attività di razionalizzazione degli organici di altre unità produttive, hanno consentito – nel corso dei primi sei mesi dell’anno – di destinare un congruo numero di risorse al potenziamento della rete e delle strutture specialistiche commerciali. Contestualmente è proseguita l’intensa attività di formazione che, nel primo semestre 2002, si è caratterizzata sia per la numerosa partecipazione, sia per il

coinvolgimento in importanti progetti formativi aziendali.

Per agevolare i “contatti” tra la banca ed il cliente (acquisito e potenziale), si sono apportate apprezzabili innovazioni negli strumenti di comunicazione usualmente utilizzati, con lo scopo di facilitarne ulteriormente l’accessibilità e la fruibilità, garantendo nel contempo chiarezza di esposizione e completezza di informazione. Tra le molteplici iniziative si evidenzia il compimento del progetto “Estratto conto di Gruppo” che – volto a conseguire un modello di comunicazione uniforme ed univoco a livello di Gruppo, rafforzandone l’immagine – ha comportato l’individuazione e la realizzazione di un “estratto conto” completamente rivisitato nella veste grafica e nel sistema delle comunicazioni rivolte alla clientela. Azioni mirate sono state attivate anche attraverso l’ordinaria corrispondenza, con l’invio di specifici messaggi, differenziati per “target” e “timing”.

Con i medesimi obiettivi è proseguita la strategia di integrazione dei canali distributivi ed informativi tradizionali con i sistemi telematici (multicanalità), offrendo all’utente servizi sempre più evoluti e dinamici, con la possibilità di verificarne le potenzialità in anticipo ed in totale autonomia (grazie all’attivazione di una “demo on line” del servizio “lbb – Internet business banking”, accessibile gratuitamente dal sito Internet della banca o dalle postazioni “Internet corner” presenti in talune filiali). Tra le proposte commerciali più interessanti si segnalano:

- l’estensione del servizio “ProntoCreberg” (Banca Telefonica) alle operazioni di collocamento e negoziazione dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca;
- il nuovo servizio “Tr@de on line”, caratterizzato da una rinnovata forma grafica e da una struttura di navigazione semplificata, arricchito da ulteriori funzioni dedicate, si avvale di Reuters quale “info provider”;
- il servizio “Rc-Auto on line”, destinato a tutti i visitatori del sito Internet della banca, realizzato in partnership con la società Cattolica on line, offre la possibilità di calcolare un preventivo per polizze assicurative su veicoli e di stipulare i relativi contratti direttamente “on line”;
- il rilascio del servizio “lbb java” in lingua inglese, riservato al segmento imprese (ed in specie alla clientela non residente), costituisce un importante strumento di lavoro “multibanca” costantemente aggiornato, attraverso cui l’utente può monitorare la posizione dei propri rapporti di conto corrente accesi presso la quasi totalità del sistema bancario italiano, con la garanzia di affidabilità e sicurezza sia nella fase di attivazione ed utilizzo, sia nella fase di trasmissione dati.

Particolare menzione meritano due interventi di carattere fortemente innovativo, realizzati con l’intento di coltivare rapporti di reciproca soddisfazione con i clienti:

- la nuova “Home Page privata” del sito www.creberg.it, riservata ai clienti Web, offre la possibilità di personalizzare la propria “home page” (novità a livello di mercato italiano), consentendo a ciascun utente di visualizzare subito le informazioni ed i servizi di suo maggior interesse, a scelta fra diverse opzioni;
- il portale “Impresa Diretta”, il nuovo sito Internet dedicato alle imprese (in particolare di piccola e media dimensione), quale utile mezzo per avvicinarsi al canale “Web” con la collaborazione della banca, costituisce uno spazio esclusivo su Internet in cui le aziende possono presentarsi, far conoscere la propria attività ed avviare contatti commerciali con le altre aziende presenti, oltre che usufruire di vari servizi informativi e servizi non bancari (offerti da fornitori specializzati a condizioni di favore).

Stimolata dalle richieste sempre più articolate e puntuali – nei contenuti, nelle forme e nelle modalità di erogazione – è continuata l'attività di studio e ricerca, volta a proporre nuove soluzioni rispondenti alle specifiche e diversificate esigenze della clientela, modulate in "pacchetti" e/o in benefits extrabancari abbinati ai prodotti più tradizionali, grazie anche alla collaborazione con le società prodotte del Gruppo o con società terze operanti sul territorio di insediamento.

Con riferimento al cliente "famiglia", gli sforzi si sono concentrati sui prodotti e sui servizi che vengono richiesti con maggior frequenza; in particolare:

- sul versante dei finanziamenti, in considerazione dell'andamento del mercato finanziario, si è riconosciuta la possibilità di trasformare il tasso dei mutui casa ipotecari, in corso di ammortamento, da variabile a fisso, mentre al fine di cautelare il proprietario dai rischi inerenti all'immobile posto in garanzia, viene offerta l'opportunità di stipulare (a condizioni di costo particolarmente favorevoli grazie alla collaborazione con Cattolica) un adeguato contratto di copertura assicurativa per i rischi di incendio/scoppio, furto ed accessori;
- sul fronte del credito al consumo, in risposta ad una precisa tendenza del mercato, la banca ha siglato un accordo di collaborazione con Linea S.p.A. per la concessione, attraverso la nostra rete, di una nuova forma di prestito "non finalizzato", denominata "PRESTO", caratterizzata da una modalità di erogazione decisamente veloce e snella, sia per la procedura di istruttoria, sia per la comunicazione dell'esito e per la disponibilità delle somme richieste;
- fra i servizi non bancari, è stato proposto ai titolari del conto corrente "Sumisura" (appositamente studiato per la famiglia), un catalogo con interessanti offerte di viaggi e vacanze a condizioni preferenziali ed esclusive, grazie alla collaborazione con una primaria agenzia di viaggi.

La funzione "Retail" è stata inoltre significativamente potenziata con l'inserimento di figure specialistiche a supporto delle aree affari e delle filiali per lo sviluppo delle strategie commerciali atte al raggiungimento degli obiettivi di budget prefissati.

La continua azione di animazione e stimolo della rete, l'attento presidio dei flussi economici e l'oculata funzione di guida – indirizzando l'impegno verso il cliente "impresa" – si sono tradotti nell'affinamento dell'attività di segmentazione, al fine di ottenere un ampio spettro di dati atto ad approfondire le valutazioni dello spaccato economico della clientela "Corporate".

Con l'obiettivo di allargare l'offerta dei servizi assicurativi – creando nel contempo una nuova fonte di redditività per la banca – e nel contesto di un sempre più incisivo utilizzo delle sinergie di Gruppo, è stato stipulato con Arena Broker S.r.l. (società partecipata del Gruppo) un ampio accordo di collaborazione per lo sviluppo e la commercializzazione di specifici prodotti e servizi assicurativi dedicati alle imprese, riguardanti l'assicurazione dei crediti commerciali, l'attività di rilascio per conto della clientela di varie forme di cauzioni, il servizio di brokeraggio assicurativo.

È peraltro proseguita la strategia commerciale volta a perfezionare convenzioni con enti pubblici e consorzi di categoria, dirette all'erogazione di finanziamenti agevolati per particolari finalità (quali l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, l'ammodernamento, il potenziamento e la qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche, la costruzione e/o ristrutturazione di immobili, la tutela ambientale) o per incentivare lo sviluppo di talune aree. Fra i diversi interventi si segnalano:

- lo stanziamento (straordinario) di uno specifico “plafond” destinato alla concessione di finanziamenti agrari a condizioni di assoluto favore, a sostegno delle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche (gelo e siccità) occorse nello scorso inverno;
- l’istituzione di uno speciale “plafond” per l’erogazione di finanziamenti a tasso facilitato a favore delle imprese danneggiate da calamità naturali, finalizzati alla ricostruzione degli impianti, delle strutture ed alla ricostituzione delle scorte deteriorate e/o distrutte;
- la convenzione con il Fondo Europeo degli Investimenti (F.E.I.) che, nell’ambito del progetto comunitario “Crescita e Ambiente”, consente di utilizzare la garanzia gratuita – prestata dallo stesso organismo internazionale finanziario – a presidio dei finanziamenti a medio-lungo termine erogati dalla banca a favore delle piccole e medie imprese, indirizzati alla realizzazione di nuovi investimenti finalizzati a produrre benefici per l’ambiente.

Le crescenti richieste sul lato degli “impieghi” hanno sollecitato le strutture competenti nella ricerca di appropriate fonti di provvista, con l’obiettivo di addivenire ad un adeguato equilibrio – in termini di volumi e scadenze – tra risorse impiegate e risorse raccolte.

Con riferimento alla raccolta diretta, si sottolinea come la strategia aziendale – adottata nel corso del semestre – abbia mirato ad indirizzare i flussi relativi alle operazioni di pronti contro termine passive con la clientela verso forme di investimento “a tempo”, più redditizie per il risparmiatore ed a maggior valore aggiunto per la banca, quali i prestiti obbligazionari strutturati ed il risparmio gestito. A tal proposito è stata ulteriormente ampliata la gamma delle tipologie obbligazionarie offerte che presenta – accanto ai tradizionali prestiti obbligazionari a tasso fisso ed a tasso variabile indicizzati – i prestiti cosiddetti “strutturati”, il cui rendimento – pur salvaguardando il capitale investito – è variabilmente correlato alle performance di indici azionari settoriali e/o globali, di fondi comuni di investimento, di panieri di titoli o di tassi. A margine dell’argomento si segnala che, oltre ai suddetti prestiti sottoscrivibili presso l’intera rete dei nostri sportelli, sono state effettuate consistenti emissioni obbligazionarie, in parte destinate a BPV Vita S.p.A. e legate al collocamento di polizze assicurative nella tipologia “zero coupon”, ed in parte riservate a “Grandi Investitori” (sia a tasso fisso, sia a tasso variabile, sia strutturate), volte a soddisfare le particolari esigenze di questi ultimi.

Sul fronte del risparmio gestito, in considerazione del vivo apprezzamento riscontrato presso la clientela verso le forme di investimento con componenti di protezione del capitale, è proseguito il collocamento della linea di gestione individuale “Investisereno”; nel contempo è stato predisposto un nuovo prodotto, denominato “TempoSicuro”, che – configurandosi quale innovativa linea di gestione dedicata, in particolar modo, ad una clientela di tipo “private” – permette di effettuare investimenti nei mercati finanziari (anche azionari), conservando il capitale investito (pur in presenza di andamenti negativi di mercato) e sfruttando le potenzialità insite in una gestione dinamica di portafoglio.

Accanto a tali iniziative si sviluppano i programmi di “bancassicurazione”, grazie alla stretta collaborazione con BPV Vita, la società – pariteticamente costituita dal Gruppo bancario e dal Gruppo Cattolica – che opera nel settore assicurativo del ramo vita e nella quale il Credito Bergamasco ha acquisito una partecipazione pari al 15% del capitale sociale, perfezionando l’acquisto da BPV in data 15 aprile 2002. Dal punto di vista commerciale si sottolinea come – in analogia con quanto testé indicato per il risparmio

gestito – le sottoscrizioni, nel corso del primo semestre, si siano concentrate su prodotti finanziari/assicurativi con protezione del capitale e rendimenti minimi garantiti. La volatilità dei mercati finanziari ha di fatto orientato la clientela verso soluzioni di investimento con garanzia minima di restituzione del capitale e con rendimenti collegati all'apprezzamento di prodotti finanziari. Con queste finalità sono state emesse diverse polizze "index linked" che, pur attribuendo un rendimento puntuale di un paniere di fondi (azionari/obbligazionari/monetari) ed assicurando – a scadenza – il capitale investito, si caratterizzano per la durata contenuta del contratto e per una gestione flessibile del paniere di fondi.

Recentemente ha inoltre preso avvio la commercializzazione di una nuova polizza "unit linked" (denominata "Multicrescita Giugno 2002") che abbina i vantaggi di "Multicrescita" tradizionale (quali la diversificazione degli investimenti, la consolidata capacità e professionalità del gestore esterno dei fondi, BNP Paribas) con i benefici tipici dei prodotti assicurativi, cui si somma la componente di gestione protetta del capitale. Il comparto assicurativo ha così registrato, nei primi sei mesi dell'anno, una raccolta premi decisamente positiva (135 milioni di euro), segnando una crescita del 16% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio trascorso ed attestando ad oltre 692 milioni di euro il totale gestito nel settore polizze.

L'euro ed il "change-over"

Premesso che:

- il Credito Bergamasco ha offerto alla clientela prodotti e servizi in regime di dualità tra euro e lire dal 1999, garantendone la completa e regolare operatività;
- il sistema informativo era attrezzato sin dal primo semestre del 2001 a gestire la situazione a regime;

si segnala che durante il bimestre di conversione della moneta nazionale non si sono verificati disservizi ai clienti, né sono emerse particolari criticità collegate al "change-over".

Occorre inoltre rilevare che già nei primissimi giorni del 2002 si sono registrati importanti afflussi di clientela ed elevati volumi relativi alle operazioni di cambio lira/euro, gestiti senza alcun problema, anche grazie all'oculata politica di prealimentazione del contante seguita dalla banca.

L'attività creditizia e di raccolta

Anche nel corso del primo semestre del 2002, l'attività della banca è stata caratterizzata dalla crescita degli aggregati patrimoniali, in virtù della positiva azione commerciale e dei saldi legami stretti con la clientela ed il territorio.

Al 30.06.2002, infatti, la raccolta diretta tradizionale (al netto cioè delle operazioni passive di pronti contro termine) ha raggiunto i 5.622,5 milioni di euro, realizzando un incremento del 17,6% rispetto ai 4.782,6 milioni di euro del 30.06.2001 e del 7,9% nei confronti dei 5.212,2 milioni della fine dello scorso esercizio.

Il perdurare di un'elevata instabilità sui mercati finanziari ha contribuito al discreto successo conseguito anche nel semestre appena trascorso dall'offerta alla clientela di una gamma variegata di obbligazioni strutturate, legate a diversi parametri di indicizzazione ed in grado di fornire forme di investimento alternative a quelle tradizionali, garantendo il capitale ed un livello di rendimento minimo. I prestiti obbligazionari ordinari si sono, difatti, attestati a 1.525,8 milioni di euro, con una crescita del 15% rispetto ai 1.326,4 milioni del 30.06.2001 e del 9,2% rispetto al dato di fine 2001 (1.396,6 milioni di euro). L'ammontare dei prestiti obbligazionari collocati a suo tempo sull'euromercato assomma a 594,2 milioni di euro ed il complesso delle obbligazioni ha dunque raggiunto i 2.119,9 milioni di euro, con un progresso annuo del 5,8%.

Tra le altre forme tecniche di raccolta si segnala l'espansione dei conti correnti di corrispondenza che, attestandosi a 2.802,9 milioni di euro, rilevano un incremento del 19,5% rispetto ai 2.346 milioni del 30.06.2001 (+11,6% sul dato di fine anno).

Durante i primi sei mesi dell'anno l'azienda ha intensificato l'opera di canalizzazione dei flussi delle operazioni passive di pronti contro termine verso tipologie di investimento in grado di soddisfare meglio le esigenze della clientela, quali i prestiti obbligazionari strutturati ed il risparmio gestito. Ciò ha comportato la decisa riduzione delle operazioni P/T con la clientela che si sono fissate in 765,8 milioni di euro (-41,5% rispetto ad un anno prima e -12,8% rispetto al 31.12.2001).

Il totale della provvista diretta dalla clientela ha così raggiunto i 6.388,3 milioni di euro, con un progresso del 4,9% sia rispetto ai 6.091,7 milioni di euro del 30.06.2001, sia nei confronti dei 6.090,1 milioni di euro di fine 2001.

Di sicuro interesse è l'evoluzione dei saldi medi liquidi della raccolta diretta al netto dei P/T, incrementatisi, nei primi sei mesi del 2002, del 14% rispetto alla media dell'analogo periodo dell'anno precedente e del 10,4% rispetto al valore medio dell'intero esercizio 2001.

Nonostante il perdurare del clima di incertezza registrato sui mercati finanziari, la raccolta indiretta della banca ha proseguito il sentiero di crescita intrapreso nel primo trimestre dell'anno, raggiungendo, al 30.06.2002 i 7.501,4 milioni di euro, con un aumento del 5,9% rispetto ai 7.086,8 milioni del 30.06.2001 e del 7,7% nei confronti dei 6.964,9 milioni di fine 2001.

La raccolta totale da clientela si è così fissata a 13.889,7 milioni di euro con un aumento del 5,4% rispetto ai 13.178,4 milioni di euro del 30.06.2001 e del 6,4% nei confronti dei 13.055 milioni di fine 2001.

All'interno di questo aggregato, le gestioni patrimoniali – valorizzate alla quotazione “tel quel” di fine giugno e comprensive della liquidità provvisoriamente appostata sui conti d'appoggio (per 11,3 milioni di euro), nonché dei ratei di interesse maturati sui titoli –

si sono posizionate, al 30.06.2002, a 1.919 milioni di euro (2.056,8 milioni di euro al 30.06.2001 e 1.955,4 milioni a fine 2001); in tale ambito le quote di fondi comuni confluite nelle gestioni sono risultate pari a 925,5 milioni di euro (1.082,6 milioni di euro al 30.06.2001 e 1.014,3 milioni al 31.12.2001).

I fondi comuni di investimento, al netto delle quote confluite nelle gestioni, si sono fissati a 1.095,6 milioni di euro (+8,6% rispetto ai 1.008,7 milioni di euro del 31.12.2001), mentre la raccolta mediante polizze assicurative ha raggiunto i 692,2 milioni di euro con un incremento su base annua del 46,7% (+18,8% rispetto a fine anno).

Il totale del risparmio gestito – comprensivo della liquidità provvisoriamente appostata sui conti d'appoggio – si è dunque attestato a 3.706,9 milioni di euro, con un incremento del 4,5% rispetto ai 3.546,6 milioni di fine 2001 e dell'1,7% nei confronti dei 3.643,3 milioni di euro del 30.06.2001.

Sul fronte dell'attivo di bilancio, gli sforzi profusi dalla banca mirati al sostegno delle realtà produttive delle zone di insediamento – ovviamente avuto sempre riguardo alla rigorosa valutazione dei meriti creditizi – hanno permesso, nonostante il permanere di un'intonazione poco favorevole della congiuntura economica, il positivo sviluppo dei prestiti erogati.

Gli impieghi ordinari netti verso la clientela hanno raggiunto quota 6.840,4 milioni di euro, segnando una crescita del 18,2% rispetto ai 5.788,2 milioni di euro del 30.06.2001 e del 5,9% nei confronti dei 6.461,1 milioni di euro di fine 2001.

Il totale dei crediti alla clientela – comprensivo quindi di 1,5 milioni di euro di operazioni attive di pronti contro termine – si è fissato a 6.841,9 milioni di euro, con un incremento del 17,9% nei confronti dei 5.805,5 milioni di euro del 30.06.2001 e del 4,9% nei confronti dei 6.521,5 milioni del 31.12.2001.

Tra le diverse forme tecniche di impiego, si segnala lo sviluppo dei mutui ipotecari che, attestandosi a 1.394,2 milioni di euro evidenziano una crescita annua del 18,4%, degli altri prestiti a medio e lungo termine fissatisi a 352,1 milioni di euro (+7,2% rispetto al 30.06.2001) e degli anticipi su effetti e documenti s.b.f. che hanno raggiunto i 659,3 milioni di euro (+6% rispetto ad un anno prima).

I crediti di firma hanno, dal canto loro, realizzato un aumento annuo del 5,2% attestandosi a 809,3 milioni di euro (+3,2% sul dato del 31.12.2001).

La qualità del credito

Nonostante l'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca, le difficoltà sperimentate dall'economia nazionale durante il semestre si sono parzialmente riflesse sui dati relativi alla qualità del credito erogato.

Al 30.06.2002, infatti, le sofferenze lorde in linea capitale – incrementatesi anche in seguito alla provvisoria esecutività di sfavorevoli sentenze giudiziali di primo grado in ambito "revocatorie", che hanno portato alla nascita di crediti verso procedure fallimentari – si sono attestate a 86,2 milioni di euro, con una crescita del 9,6% rispetto ad un anno prima. Dopo le rettifiche di valore, esse si sono fissate a 54,9 milioni di euro, mentre la loro incidenza sui crediti netti verso la clientela si conferma tra le più basse dell'intero sistema bancario italiano, posizionandosi allo 0,8% come al 30.06.2001.

Analoga osservazione va ripetuta per le sofferenze lorde in linea capitale ed interessi che, fissandosi a 107 milioni di euro, evidenziano un aumento del 4,3% rispetto ad un anno prima. Dopo le rettifiche di valore, il loro ammontare si posiziona a 71 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari all'1%, in diminuzione rispetto all'1,1% del 30.06.2001.

(milioni di euro)

	30.06.2002	30.06.2001	Variazione	31.12.2001	Variazione
Sofferenze in c/capitale lorde	86,179	78,631	9,6%	72,278	19,2%
meno rettifiche di valore	-31,233	-32,772		-27,006	
Sofferenze in c/capitale nette	54,946	45,859	19,8%	45,272	21,4%
Sofferenze in c/capitale e interessi lorde	106,975	102,573	4,3%	93,657	14,2%
meno rettifiche di valore	-36,023	-39,064		-31,878	
Sofferenze in c/capitale e interessi nette	70,952	63,509	11,7%	61,779	14,8%

A fronte del totale dei crediti dubbi lordi verso clientela (pari a 293,3 milioni di euro, sofferenze comprese) risultano operate al 30.06.2002 rettifiche di valore per complessivi 56,5 milioni di euro.

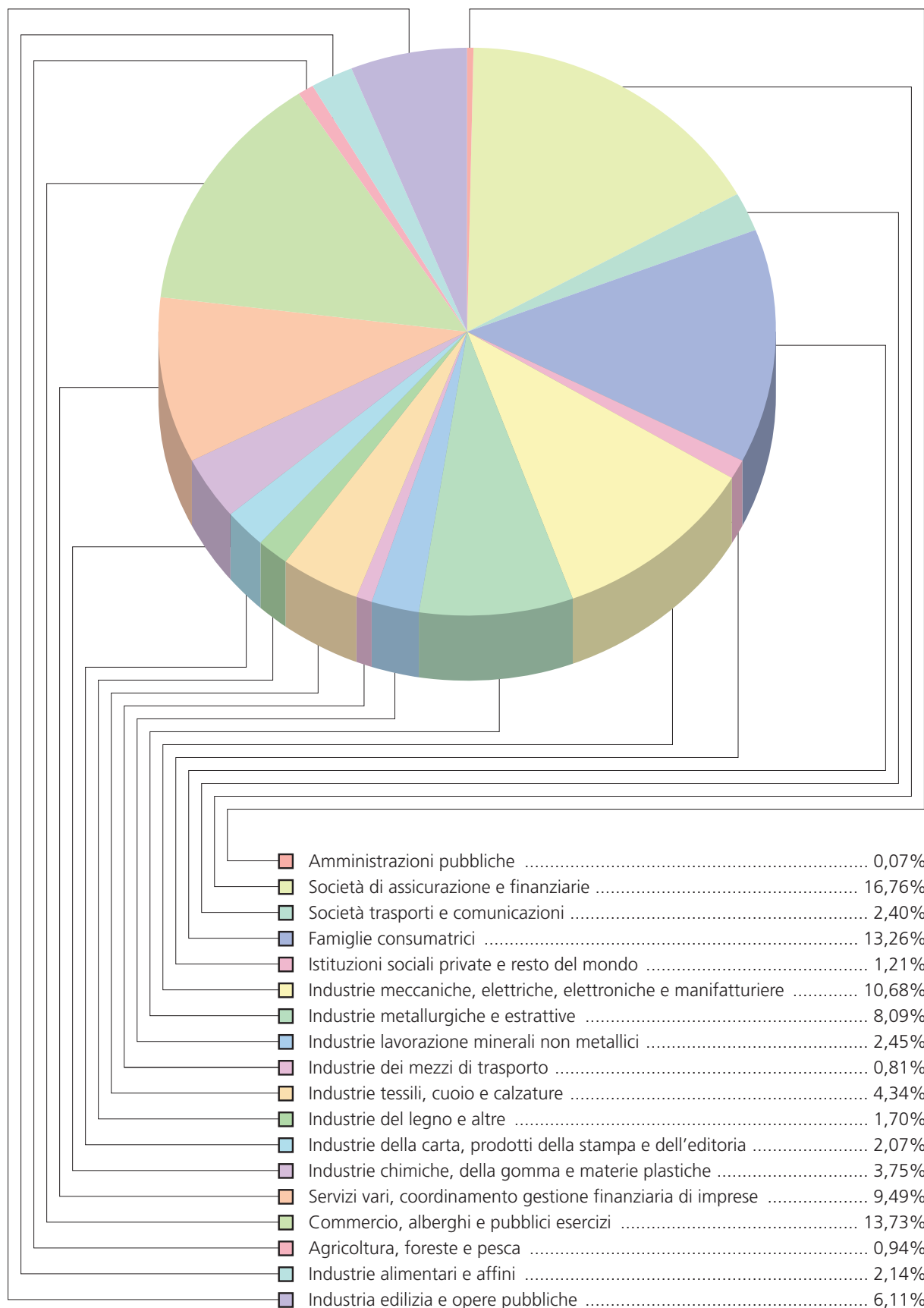
Sui rimanenti crediti vivi ordinari, al fine di considerare le perdite che potrebbero manifestarsi fisiologicamente in futuro, è stata operata un'ulteriore rettifica di valore pari a 30,4 milioni di euro.

Nel passivo di stato patrimoniale, alla voce fondi rischi su crediti, sono iscritti 35,3 milioni di euro, appostati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, per fronteggiare rischi "eventuali" su crediti verso clienti in linea capitale (14,5 milioni di euro) ed interessi (20,8 milioni di euro).

La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali. Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato: i primi 20 clienti rappresentano il 21,6% del totale degli utilizzi ed i primi 50 il 27,6%. Al netto dei rapporti con le società del Gruppo tali percentuali scendono rispettivamente al 18% ed al 24%.

Si segnala infine che, nel corso del primo semestre 2002, sono stati ceduti (pro-soluto) crediti in sofferenza per un importo pari a 0,2 milioni di euro, come meglio specificato nelle "Note esplicative ed integrative", parte C - sezione 9 "Crediti verso clientela".

**Ripartizione percentuale dei crediti ordinari e da P/T verso clientela
per rami di attività economica al 30.06.2002**



La finanza

La mancanza di chiare indicazioni di ripresa del ciclo economico americano, la sostanziale stagnazione registrata nell'area europea, il flusso di notizie prevalentemente negative proveniente dalle imprese – collegate al perdurare dell'eccesso di capacità produttiva, in presenza di una domanda finale molto flebile – nonché le crisi societarie vissute da alcune grandi aziende statunitensi, hanno contribuito ad alimentare un clima di generale sfiducia ed incertezza sui mercati, che hanno subito una forte correzione nei primi quattro mesi del 2002, per poi accelerare la tendenza al ribasso nel corso dell'ultima parte del semestre.

In tale difficile scenario, la banca ha provveduto ad adottare politiche di gestione dei portafogli titoli di proprietà improntate alla cautela, mantenendo uno stock di titoli azionari molto contenuto e procedendo ad incrementi solo occasionali, al fine di cogliere le opportunità concesse dalle sporadiche fasi di rialzo dei corsi.

La maggior parte dell'attività di finanza si è dunque rivolta al trading, effettuando acquisti e vendite con obiettivi di breve periodo, con il preciso intento di limitare al massimo i rischi di mercato.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, dopo l'iniziale periodo di rialzo dei rendimenti, il peggioramento del clima economico ha riportato, durante il mese di giugno, le quotazioni ai livelli di inizio anno, con un sensibile allargamento degli spread creditizi, in particolare nel comparto telefonico.

La banca ha dunque attivato una gestione caratterizzata dalla progressiva diminuzione della sensibilità dei portafogli, attraverso un'espansione dei titoli a tasso variabile, ed un leggero aumento di titoli di emittenti corporate con buon standing creditizio.

Sul fronte commerciale – nell'ottica di massimizzare la qualità del servizio reso al cliente ed in considerazione della particolare situazione vissuta dai mercati – si è registrato un ulteriore ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela, in modo particolare quella del comparto "retail", per consentire di affrontare al meglio l'attuale congiuntura, con soluzioni di investimento diversificate in base al grado di rischio desiderato.

Durante il semestre si è inoltre intensificata l'azione distributiva degli strumenti derivati rivolti alle aziende, finalizzati alla copertura ed alla gestione dinamica dei rischi rivenienti dalla fluttuazione dei cambi e dei tassi di interesse.

Le partecipazioni

Al riguardo, si sottolinea anzitutto come in relazione non risulti evidenziata la voce "Azioni e quote proprie": non sono infatti detenute in portafoglio né, durante il primo semestre del 2002, sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movimenti delle azioni della Controllante, poiché titoli della specie non sono detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso del semestre.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative con il Gruppo stesso, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela. Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

Banca Aletti & C. S.p.A.

Il Credito Bergamasco, dopo aver acquisito una quota del 19,77% di Banca Aletti S.p.A. nel maggio 2001, in data 7 febbraio 2002 – avuto riguardo all’assenso della Capogruppo ed alla prescritta autorizzazione della Banca d’Italia – ha perfezionato l’acquisto di un’ulteriore quota di partecipazione (pari al 6%) nel capitale sociale della predetta società (interamente posseduta dal Gruppo bancario), portando la propria partecipazione al 25,77%.

Sul piano strettamente operativo, nel corso del primo semestre 2002 la partecipata ha completato il piano di integrazione con la finanza di Credito Bergamasco e Popolare di Verona, avviando nel contempo quello relativo all’operazione “Popolare Novara”.

Per quanto concerne il primo aspetto – essendo già trasigrate a Banca Aletti, nell’ultima parte dello scorso esercizio, le attività di negoziazione obbligazionaria domestica ed estera, il “trading” obbligazionario ed azionario, nonché la gestione, in delega, dei portafogli di investimento obbligazionario ed azionario di BPV e Creberg, l’analisi e la ricerca, la finanza strutturata e le attività in derivati azionari, in derivati di tasso ed in prodotti strutturati – nel primo trimestre del 2002 sono state affidate alla controllata le attività sui mercati monetari (esclusa la tesoreria a breve) e sui mercati dei cambi (inclusi i derivati di cambio).

Il piano di integrazione con la finanza della Popolare di Novara ha preso avvio con la concentrazione in Banca Aletti del flusso di ordini destinati ai mercati domestici ed esteri e con il trasferimento alla stessa di un primo gruppo di operatori attivi nella vendita di prodotti finanziari ed assicurativi. La definizione delle ulteriori fasi del processo di integrazione è affidata ad appositi “gruppi di progetto”, costituiti sia per il settore dell’“Investment Banking”, sia per quello del “Private Banking e risparmio gestito”.

Si segnala infine che, con l’obiettivo di migliorare l’efficienza operativa delle procedure utilizzate, il consiglio di amministrazione di Banca Aletti ha deliberato la sostituzione dei sistemi informatici attualmente in uso, pianificando la migrazione sulla piattaforma informatica del Gruppo bancario.

Creberg SIM S.p.A.

Nonostante il perdurare della difficile situazione del mercato del risparmio gestito, i primi sei mesi del 2002 hanno confermato l’importante sviluppo delle attività esercitate da Creberg SIM S.p.A. La rete di vendita ha raggiunto, al 30 giugno 2002, le 340 unità; la raccolta netta ha avuto uno sviluppo positivo superando, al termine del semestre, quota 83 milioni di euro (un importo vicino all’intera raccolta netta dell’anno 2001); il patrimonio gestito è salito dai 558,6 milioni di euro del 31.12.2001 ai 597,3 milioni di euro del 30 giugno 2002 (+7%). I clienti della SIM hanno superato le 12.000 unità con circa 39.000 rapporti.

Nel corso del semestre la controllata ha perseguito con determinazione e coerenza la propria strategia commerciale volta a fornire alla clientela un ampio portafoglio di prodotti finanziari, previdenziali ed assicurativi.

Nel settore finanziario è iniziata, infatti, la commercializzazione di dieci nuove linee di gestioni patrimoniali in fondi e Sicav; nel settore assicurativo la SIM ha collocato, oltre ai

tradizionali prodotti del ramo vita, nuove polizze ad elevato contenuto finanziario ("index linked" e "unit linked"), appositamente studiate e realizzate in collaborazione con il Gruppo Cattolica. A tal riguardo, si segnala che nel comparto assicurativo la raccolta del primo semestre 2002 ha raggiunto una quota pari ai primi premi netti di tutto l'esercizio 2001.

Al fine di garantire alla controllata un adeguato supporto finanziario al programma di sviluppo particolarmente impegnativo delineato nel "business plan" approvato dal consiglio di amministrazione della società nei primi giorni del 2002, all'inizio del mese di giugno il Credito Bergamasco – d'intesa con la Capogruppo e contestualmente ad analogo adempimento compiuto da Società Cattolica di Assicurazione – ha effettuato un versamento in conto capitale a favore di Creberg SIM per 1,5 milioni di euro (pari al 50% del versamento soci di complessivi 3 milioni di euro richiesto dalla SIM ai propri azionisti).

Si segnala, infine, che nel corso del mese di giugno sono stati stipulati accordi tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Società Cattolica di Assicurazione, volti a rafforzare i rapporti di collaborazione sul versante commerciale, che hanno, tra l'altro portato – nei primi giorni di luglio 2002 e dopo aver ottenuto le relative autorizzazioni dalle Autorità di Controllo – all'acquisizione da parte del Banco del 50% del capitale sociale della SIM che pertanto è ora interamente partecipata dal Gruppo bancario.

Aletti Gestielle SGR S.p.A.

La partecipata Gestielle Asset Management SGR S.p.A. ha assunto, dal 1° giugno 2002, la denominazione Aletti Gestielle SGR S.p.A. Al 30 giugno 2002 essa occupava, insieme alle altre SGR ed alla SICAV del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, l'ottava posizione tra le società di gestione del risparmio, con una quota di mercato pari all'1,84%. Durante il primo semestre dell'anno, la sfavorevole intonazione dei mercati finanziari ha provocato una diminuzione del patrimonio gestito dalla società, che è sceso dai 9.401 milioni di euro del 31 dicembre 2001 ai 9.045 milioni di euro del 30 giugno 2002 (-3,78%); la raccolta netta del semestre è invece risultata positiva per 207 milioni di euro, grazie all'espansione dei fondi obbligazionari (+262 milioni di euro) che ha largamente compensato la contrazione sperimentata dal complesso dei fondi azionari, bilanciati e flessibili (-55 milioni di euro).

Nell'ampio ambito dell'operazione di fusione tra la Banca Popolare di Verona e la Banca Popolare di Novara – che ha portato alla nascita del Banco Popolare di Verona e Novara il 1° giugno 2002 – e della conseguente riorganizzazione e razionalizzazione del comparto relativo al risparmio gestito del nuovo Gruppo bancario, il 17 aprile 2002 i consigli di amministrazione di Aletti Gestielle SGR S.p.A. e di Sogepo SGR S.p.A. (società di gestione del risparmio della Banca Popolare di Novara) hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Sogepo in Gestielle. Nella medesima riunione, i rispettivi consigli di amministrazione hanno inoltre deliberato che si proceda alla fusione per incorporazione di tutti i 18 fondi comuni di investimento di Sogepo SGR in altrettanti fondi comuni di Gestielle con decorrenza 31.12.2002.

La concentrazione dell'operatività in un'unica società di gestione del risparmio consentirà di raggiungere:

- sul versante della “governance”, uniformità di gestione e di indirizzi strategici;
- a livello operativo, maggiore competitività attraverso:
 - . omogeneità di comportamento verso la clientela;
 - . economie di costi amministrativi e gestionali;
 - . semplificazione delle attività amministrative e contabili.

L'operazione di fusione delle SGR, che avrà efficacia entro la fine del corrente anno, è stata autorizzata, in data 13 giugno 2002, da Banca d'Italia – in uno con l'assenso dell'Istituto di Vigilanza alla fusione dei fondi Sogepo nei fondi Gestielle corrispondenti – ed approvata dalle assemblee straordinarie dei soci delle due società tenutesi il 19 giugno 2002.

Il rapporto di concambio – stabilito da una perizia ufficiale quale media tra i concambi rivenienti dai valori unitari delle azioni delle due società, valutate mediante l'applicazione del metodo reddituale puro (a tempo indefinito) e del metodo patrimoniale complesso – è pari a 100 vecchie azioni Sogepo contro 92 nuove azioni Aletti Gestielle. Al termine dell'operazione, il capitale sociale di Aletti Gestielle ammonterà dunque a euro 21.862.570 così ripartito:

- 47,487% a “Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero” (contro il 70,80% di Gestielle A.M. ante-fusione);
- 32,923% a “Banco Popolare di Verona e Novara”;
- 19,590% a “Credito Bergamasco” (a fronte del 29,20% di Gestielle A.M. ante-fusione).

Il Credito Bergamasco manterrà il ruolo di banca depositaria di fondi (anche post-fusione), per i quali svolge attualmente tale servizio.

Aletti Merchant S.p.A.

La partecipata Gestielle Merchant S.p.A. ha variato, nel mese di aprile 2002, la propria denominazione in Aletti Merchant S.p.A.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, la società – oltre a proseguire nell'attività di monitoraggio e costante supporto delle imprese partecipate già in portafoglio – ha concentrato i propri sforzi nell'assunzione di nuove partecipazioni e nel perfezionamento del progetto per lo sviluppo dei propri fondi chiusi, condotto dalla controllata Aletti Private Equity SGR S.p.A.

Sul versante dell'acquisizione di nuove partecipazioni si segnala, in particolare, la definizione dei contratti relativi all'operazione “PAMA”, sottoscritti poi nel mese di luglio, quando si è perfezionata l'acquisizione della partecipazione. Aletti Merchant ha infatti acquisito – mediante un aumento di capitale sociale riservato di Pama S.p.A. da 3,3 a 5 milioni di euro – una quota del 24% dell'azienda di Rovereto (Trento), specializzata nel settore delle macchine utensili, che presidia in posizione di leadership il mercato europeo, quello del nord America e quello cinese.

Per quanto concerne, invece, il progetto dei fondi chiusi della controllata Aletti Private Equity SGR S.p.A., si evidenzia che, dopo l'approvazione del prospetto informativo da parte di Consob e successivamente alla presentazione del prodotto alle reti commerciali di Banco Popolare di Verona e Novara, Credito Bergamasco, Banca Aletti e Creberg SIM, nel mese di luglio 2002 è iniziato il collocamento del fondo chiuso di investimento di diritto italiano “Dimensione Impresa”.

Leasimpresa S.p.A.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2002 la produzione della società ha raggiunto i 360,9 milioni di euro, facendo registrare una flessione, peraltro lieve, rispetto a quella realizzata nell'analogo periodo del 2001.

Questa diminuzione è da attribuire principalmente al comparto strumentale, che ha manifestato una contrazione significativa in conseguenza del forte rallentamento degli investimenti evidenziato dall'economia nazionale nella prima parte dell'anno.

Le difficoltà attraversate dal mercato del leasing in Italia sono confermate dai dati forniti da Assilea ed aggiornati al 30 giugno 2002, che evidenziano una crescita annua della produzione totale pari a solo il 5%. Se il settore immobiliare (+16%) e quello delle auto (+5,5%) hanno sperimentato una crescita in linea con le aspettative, il settore strumentale ha subito un rilevante decremento (-8%).

Analizzando la produzione di Leasimpresa S.p.A. per singolo comparto operativo, si rileva come la quota più consistente attiene all'immobiliare (56%), seguito dal comparto strumentale (33%) e da quello dell'auto (11%).

La dinamica della produzione per canale d'apporto evidenzia un ulteriore consolidamento dei rapporti commerciali con le banche del Gruppo, che sono arrivate a rappresentare oltre l'80% della produzione totale della società.

In particolare, la rete di sportelli della Banca Popolare di Verona ha raggiunto i 194,6 milioni di euro (pari ad una quota del 54%), mentre le filiali del Credito Bergamasco hanno contribuito per 104 milioni di euro (pari ad una quota del 29%).

Nonostante il poco favorevole contesto congiunturale, il conto economico di Leasimpresa S.p.A. si chiude con un risultato netto di sicura soddisfazione e in decisa crescita rispetto a quello del primo semestre 2001, passando da 2,8 a 5 milioni di euro.

Società Gestione Servizi - BPV S.p.A.

Durante il primo semestre dell'esercizio, la società ha perseguito il consolidamento del proprio ruolo di azienda che – all'interno del Gruppo – offre un servizio di qualità garantendo la gestione della "macchina operativa", lo sviluppo e la progettazione di nuovi prodotti e l'innovazione tecnologica, con una costante attenzione al contenimento dei costi. Nei primi mesi del 2002 "S.G.S." è stata fortemente impegnata nelle fasi conclusive del "progetto Euro". Ultimati gli interventi sulle applicazioni, la sua attenzione si è concentrata sugli aspetti organizzativi ed amministrativi, affrontando in particolare tutte le problematiche connesse alla sostituzione fisica della lira: aspetti operativi e rapporti con i "service" incaricati del trasporto e della contazione dei valori.

L'efficiente coordinamento tra la società e le banche del Gruppo ha consentito di ridurre al minimo i disagi e le difficoltà rivenienti dal "change-over".

Per quanto concerne l'attività progettuale, si segnalano gli interventi relativi a Banca Aletti concretizzati con:

- il completamento del trasferimento in "S.G.S." delle attività di "back office", in precedenza svolte direttamente da Banca Aletti;
- il trasferimento dei sistemi elaborativi da Banca Aletti a "S.G.S.", con l'assunzione di tutte le attività gestionali in precedenza date in outsourcing, garantendo una riduzione

di costi ed una migliore qualità dei servizi offerti;

- l'attivazione di un progetto specifico che, con rilasci gradualmente in parte già effettuati, prevede entro l'inizio del prossimo anno l'adozione anche da parte di Banca Aletti del sistema informativo di Gruppo.

Società Gestione Servizi - BPV S.p.A. ha ottemperato anche ad altri impegni assunti con le società clienti o ad obblighi rivenienti dal sistema bancario, tra i quali si ricordano:

- il progetto "C.A.I." (Centrale Allarme Interbancaria), avviato nei primi giorni di giugno e finalizzato alla costituzione di un archivio alimentato da tutto il sistema bancario con le informazioni su soggetti inibiti all'emissione di assegni e su assegni smarriti/bloccati;
- l'attivazione di nuove funzionalità offerte alla clientela che utilizza i servizi di "home banking" via Intranet;
- gli interventi che permettono la gestione e la consultazione della normativa aziendale sul portale del Credito Bergamasco.

Al 30 giugno 2002 il valore globale di carico delle nostre partecipazioni ammontava a 112,9 milioni di euro.

I rapporti verso le imprese del Gruppo

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con le società del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara più sopra descritti, il Credito Bergamasco aveva in essere al 30.06.2002 con tali società i rapporti di natura commerciale sintetizzati dalla seguente tabella:

(milioni di euro)

Ripartizione per categorie di controparti dei rapporti con imprese del Gruppo o sottoposte ad influenza notevole	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed impegni
1. IMPRESE DEL GRUPPO:	1.456,2	1.133,3	84,9
1.1 Controllate dirette ed indirette	-	17,0	0,1
1.2 Controllante	224,2	163,0	30,5
1.3 Controllate dalla Controllante	1.232,0	953,3	54,3
2. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	-	-	-

I significativi valori relativi alle attività e passività nei confronti delle imprese del Gruppo sono principalmente da ascrivere alla gestione integrata delle rispettive tesorerie, volta ad ottimizzare l'impiego delle risorse del Gruppo.

In relazione alle vigenti disposizioni della Consob e con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le predette operazioni presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;

- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso del primo semestre 2002, né nei primi mesi del secondo semestre.

Si reputa infine opportuno ribadire il fatto che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco ha appaltato lo svolgimento di servizi alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono stati regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

Con riferimento ai vigenti rapporti intrattenuti con la Società Cattolica di Assicurazione – che detiene una partecipazione rilevante nel capitale sociale del Credito Bergamasco – si evidenzia che:

- prosegue la proficua collaborazione con BPV Vita S.p.A. (come già indicato, attualmente partecipata anche dal Credito Bergamasco per un numero di azioni pari al 15% del capitale sociale), nell'ambito della commercializzazione dei prodotti assicurativi del ramo "vita", mentre è tuttora in atto l'operatività con Cattolica per la distribuzione dei prodotti assicurativi concernenti il ramo "danni";
- in prossimità della scadenza naturale della polizza triennale BBB/CCC sottoscritta, al termine di ampi sondaggi di mercato operati tramite broker, nel luglio 1999 – con decorrenza dalle ore 24 del 1° luglio 1999 e scadenza alle ore 24 del 1° luglio 2002 – con Società Cattolica di Assicurazione ed Assicurazioni Generali (ciascuna per il 50%), si è provveduto ad incaricare Arena Broker al fine di sottoscrivere una nuova copertura; premesso che il panorama assicurativo, dopo i fatti dell'11 settembre 2001, si è presentato particolarmente difficile (in quanto le compagnie, a livello mondiale, pur avendo aumentato notevolmente i costi, non prestano più alcune coperture), dopo difficoltose trattative con tutte le primarie compagnie assicurative presenti sul mercato, si è reputato opportuno stipulare una polizza annuale – ripartita per il 45% con Assicurazioni Generali, per il 40% con Società Cattolica di Assicurazione e per il 15% con Unipol – formulata alle migliori condizioni di mercato.

Con riferimento al disposto dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 15, 3° comma, dello statuto sociale, si precisa che il consiglio di amministrazione – avvalendosi della collaborazione della direzione generale – riferisce mensilmente, in sede consiliare, al collegio sindacale:

- sull'attività svolta;
- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate;
- sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente e puntualmente informato dalla direzione generale circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori, dirigenti e quadri direttivi della società.

Il conto economico

Il positivo evolversi dell'attività di intermediazione creditizia ha consentito al Credito Bergamasco di registrare, nel corso del primo semestre dell'anno, un'ulteriore espansione dei proventi derivanti dalla gestione del denaro.

Al 30.06.2002, infatti, il margine di interesse ha raggiunto i 130,1 milioni di euro, con un

incremento del 4% rispetto ai 125,1 milioni del 30.06.2001.

Gli interessi attivi si sono attestati a 237,1 milioni di euro contro i 253,4 milioni del 30.06.2001, mentre quelli passivi ammontavano a 107 milioni di euro contro i 128,3 milioni di un anno prima.

L'estrema incertezza e l'accentuata volatilità sperimentate per tutto il semestre dai mercati finanziari, condizionando in misura rilevante le scelte dei risparmiatori, hanno determinato un rallentamento del margine dei servizi che, alla fine di giugno 2002, si è fissato a 62,4 milioni di euro, con una contrazione del 5,3% rispetto ad un anno prima. Più in particolare, al 30.06.2002, le commissioni nette da servizi si sono attestate a 50,9 milioni di euro, con una diminuzione di 3,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-6,1%). In tale ambito si rileva che le commissioni correlate all'attività di investimento diretto della clientela sui mercati finanziari, e cioè quelle relative ai servizi di "gestione, intermediazione e consulenza" si sono ridotte di 4,3 milioni di euro. Tale diminuzione, peraltro, è stata parzialmente compensata dall'incremento (+1 milione di euro) registrato dalle commissioni nette rivenienti dall'attività più strettamente commerciale ("servizi di incasso e pagamento", "garanzie rilasciate", ecc.).

L'instabilità dei mercati ha anche limitato le opportunità di realizzare profitti da operazioni finanziarie che, al 30.06.2002, sono risultati pari a 1,6 milioni di euro, a fronte dei 2,7 milioni di euro del 30.06.2001, mentre gli altri proventi netti di gestione – al netto dei recuperi relativi alle imposte indirette ed ai costi del personale distaccato – si sono attestati a 9,9 milioni di euro, contro i 9 milioni di dodici mesi prima (+10,2%).

Gli investimenti effettuati dall'azienda nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza stanno garantendo un adeguato ritorno anche in termini strettamente reddituali ed hanno permesso la contabilizzazione, al 30.06.2002, di dividendi ed altri proventi per 8,6 milioni di euro (5,5 milioni al 30.06.2001); il margine di intermediazione si è così fissato a 201,1 milioni di euro, rilevando un incremento del 2,3% rispetto ai 196,5 milioni di euro del 30.06.2001.

L'insieme dei costi operativi ha raggiunto, a fine giugno 2002, i 105,8 milioni di euro con un aumento rispetto all'anno precedente esattamente in linea con l'inflazione: +2,2% nei confronti dei 103,6 milioni di euro del 30.06.2001; le spese per il personale – al netto dei recuperi dei costi relativi al personale distaccato – fissandosi a 61,6 milioni di euro contro i 59,4 milioni di un anno prima, evidenziano un aumento del 3,7% determinato principalmente dagli oneri rivenienti dai rinnovi del C.C.N.L. e del contratto integrativo aziendale, intervenuti nel dicembre 2001; le imposte indirette e tasse, al netto dei recuperi, sono risultate pari a 0,5 milioni di euro (0,6 milioni un anno prima); le altre spese amministrative si sono invece attestate a 43,8 milioni di euro con una leggera crescita (+0,4%) rispetto ai 43,6 milioni del 30.06.2001.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni sono scese dai 4,8 milioni di euro del 30.06.2001 ai 4,4 milioni di euro del 30.06.2002 (-7,6%) ed il risultato lordo di gestione ha registrato così una crescita annua del 3%, passando dagli 88,2 milioni di euro del 30.06.2001 ai 90,8 milioni di euro del 30.06.2002.

Le rettifiche nette di valore su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti si sono attestati a 15,1 milioni di euro a fronte dei 13,3 milioni del 30.06.2001. In tale ambito, è opportuno evidenziare che – esclusivamente in applicazione di norme tributarie – sono stati accantonati 2,8 milioni di euro a rigo 90 dello stato patrimoniale passivo "Fondo rischi su crediti – linea capitale" a presidio aggiuntivo del rischio eventuale sui crediti alla

clientela, da considerarsi “patrimonio” a tutti gli effetti.

Il complesso delle svalutazioni e degli accantonamenti a copertura del rischio su crediti è stato così fissato al limite massimo consentito dalla normativa fiscale.

Dopo aver rilevato 0,1 milioni di euro di accantonamenti per rischi ed oneri, l'utile delle attività ordinarie ha toccato i 75,6 milioni di euro, con un aumento dello 0,7% rispetto ai 75,1 milioni di euro del 30.06.2001.

L'utile straordinario è risultato pari a 2,3 milioni di euro (0,6 milioni un anno prima), di cui 1,9 milioni di euro rivenienti dalla riduzione di fondi diversi. Tale importo consegue alla diminuzione delle necessità in ambito “revocatorie fallimentari” anche per la provvisoria esecutività di sfavorevoli sentenze giudiziali di primo grado, che hanno portato alla nascita di crediti verso procedure fallimentari. A questo proposito è opportuno rimarcare come ciò abbia comunque avuto un impatto neutrale sul conto economico della banca, in quanto i crediti verso procedure fallimentari sono stati assoggettati alla usuale procedura valutativa analitica dei crediti stessi, dando origine alle corrispondenti rettifiche di valore. L'utile al lordo delle imposte sul reddito ha così raggiunto i 77,9 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto ai 75,7 milioni di dodici mesi prima.

Le imposte sul reddito di periodo – comprensive della maggiorazione dell'aliquota IRAP (1%) per banche, società finanziarie e imprese di assicurazione, stabilita dalla Regione Lombardia per il 2002 (Legge Regionale del 18.12.2001, n. 27, art. 1, c. 5) – si sono fissate in 33,9 milioni di euro (+4,6%) ed il conto economico si è chiuso con un utile netto di periodo di 44 milioni di euro contro i 43,2 milioni di euro del 30.06.2001 (+1,8%).

Il R.O.E. annualizzato è salito dunque al 13,3% dal 12,7% del 31.12.2001, un valore di rilievo anche in considerazione dell'elevata patrimonializzazione della banca (l'aggregato capitale più riserve assommava, a fine giugno 2002, a 660,6 milioni di euro, con una crescita del 5,8% rispetto a sei e dodici mesi prima).

Al 30.06.2002 il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile netto di periodo e del fondo rischi bancari generali (7,7 milioni di euro) ammontava a 712,4 milioni di euro, con un aumento del 5,5% rispetto al 30.06.2001.

Il patrimonio ai fini di vigilanza per la Banca d'Italia è risultato essere di 707,1 milioni di euro ed il corrispondente coefficiente di solvibilità si è fissato al 9,96%, un valore ampiamente superiore al minimo prescritto del 7% per le singole aziende di credito appartenenti ad un Gruppo bancario.

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 30.06.2002

Con l'intento di rafforzare i rapporti di collaborazione sul versante commerciale – già da tempo proficuamente instaurati – razionalizzando nel contempo i rapporti partecipativi reciproci per valorizzare le risorse impegnate nei rispettivi settori di interesse, il Banco Popolare di Verona e Novara (oltre ad aver acquisito il 50% di Creberg SIM, acquistandolo da Cattolica come meglio specificato in precedenza) ha rilevato dalla Società Cattolica di Assicurazione n. 2.504.000 azioni del Credito Bergamasco (pari al 4,06% del capitale sociale). Al termine della predetta operazione – che si è perfezionata il 19 luglio 2002 – la quota detenuta da Cattolica in Creberg si è ridotta dall'11,44% al 7,38%, mentre quella del Banco è salita dal 77,09% all'81,15%.

Dalla fine del primo semestre 2002 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

Coerentemente con la propria storica vocazione ed a conferma della propria identità di banca legata in modo inscindibile all'area di radicamento, il Credito Bergamasco perseguirà – con crescenti impegno e caparbia – l'obiettivo di essere sempre più "vicino" al territorio ed ai suoi protagonisti, prestando particolare attenzione alle problematiche, alle esigenze ed alle aspettative (sia strategiche, sia operative) che si manifesteranno nella gestione quotidiana di stabili e duraturi rapporti di reciproca soddisfazione.

Essere banca efficiente si tradurrà nel concreto e fattivo sostegno alle realtà economiche (imprenditoriali e non) appartenenti al territorio di riferimento – accompagnandole nel loro sviluppo, con la consueta attenzione volta a salvaguardare la qualità del credito – rapportandosi senza remore con i concorrenti più prossimi, nel necessario confronto che costringe alla crescita qualitativa ed al costante miglioramento, anche della propria struttura interna.

L'azione commerciale si concentrerà sulla raccolta "a tempo", tramite il collocamento di prestiti obbligazionari strutturati, di nuove polizze assicurative (sono allo studio i progetti per realizzare prodotti di "nicchia", mirati al soddisfacimento di peculiari necessità della clientela, quali polizze "Trattamento Fine Rapporto", "Trattamento Fine Mandato" e di "rendita immediata"; nell'ambito della tutela della persona si stanno creando una polizza infortuni/malattia ed una di carattere multirischi), nonché di più sofisticate forme di gestioni patrimoniali. Contemporaneamente verranno allestiti "pacchetti" rinnovati nei contenuti per rispondere in maniera adeguata alle mutate esigenze della clientela; tra questi, saranno oggetto di rivisitazione i conti dedicati ai professionisti, ai giovani, ai pensionati.

Nel prosieguo dell'esercizio la nostra banca:

- intensificherà la propria presenza sul territorio sia mediante l'insediamento di nuove succursali, sia con l'acquisizione di nuova clientela, facendo leva sull'elevato livello di notorietà raggiunto dall'istituto, come testimoniato da una recente indagine condotta in Italia (in un campione rappresentativo dell'area di Nord Ovest, il Credito Bergamasco è stato citato dal 6,1% degli intervistati tra le prime tre banche più conosciute);
- indirizzerà lo sviluppo degli impieghi a favore di quelle forme tecniche che fidelizzano il cliente nel tempo (operazioni di finanziamento a medio-lungo termine, captazione di partite autoliquidanti ed intermediazione dei flussi commerciali, sostegno finanziario per gli investimenti strutturali);
- proseguirà la consueta ed attenta attività di monitoraggio dei rischi, a presidio della qualità del credito erogato;
- mirerà al corretto equilibrio strutturale tra poste attive e passive di bilancio.

La sfida rappresentata da un contesto macroeconomico di difficile interpretazione e dal continuo aumento della concorrenza – sia interna che esterna al settore bancario – verrà affrontata con la consapevolezza di disporre di risorse umane caratterizzate da un elevato livello qualitativo-professionale e da una notevole vitalità operativa.

Il consueto e costante impegno del personale e la realizzazione delle azioni programmate dovrebbero quindi garantire il conseguimento di soddisfacenti risultati, sia in termini di redditività sia in termini di accrescimento della solidità patrimoniale della banca, secondo le linee di un tangibile sviluppo progressivo nel tempo ed in piena concordanza con gli obiettivi prefissati.

Bergamo, 6 settembre 2002

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Ingresso alla Scala d'Oro - Architettura di Jacopo Sansovino



B) CRITERI DI VALUTAZIONE

Illustrazione dei criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati sono in linea con quanto prescritto dal D. Lgs. 87/92 e dalle istruzioni diramate dalla Banca d'Italia per la redazione del bilancio delle banche (cfr. da ultimo il provvedimento 11.08.1998 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18.08.1998).

Le "Note", come già precisato, sono redatte nel rispetto dell'ordine e dei contenuti minimali previsti dall'allegato 3c-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, così come integrato dalla delibera n. 12475 del 6 aprile 2000 della Consob stessa.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

1.1 Crediti e debiti verso clientela

Sono contabilizzati secondo la data di regolamento quelli attinenti ai servizi di natura specifica (v. portafoglio effetti, operazioni in valuta, titoli, depositi e finanziamenti interbancari).

Sono rilevate per data di effettuazione le operazioni rimanenti.

I debiti sono di regola valutati a valore nominale; i prestiti obbligazionari ed i certificati di deposito sono, peraltro, iscritti a valore di emissione.

Nei debiti verso clientela si comprendono pure gli interessi e gli eventuali scarti di emissione (relativamente ai prestiti obbligazionari e certificati di deposito), maturati alla data di riferimento. Tutto ciò per miglior espressività dei dati stessi.

I crediti sono valutati al presumibile loro valore di realizzo. A tale riguardo la previsione di perdita è determinata in via analitica per i crediti in sofferenza (sia in linea capitale che in linea interessi), per i crediti incagliati e per i crediti ristrutturati. La "previsione" è determinata in via forfettaria sui rimanenti crediti, per i quali ci si avvale di analisi storico-statistiche, al fine di considerare le perdite che potrebbero fisiologicamente manifestarsi in futuro, tenendo in debito conto pure il rischio paese.

La svalutazione dei crediti per cassa (in via analitica e forfettaria) si attua con una rettifica in diminuzione del valore attivo di tali elementi.

Qualora nei periodi successivi dovessero venir meno i motivi che hanno giustificato la svalutazione di crediti, si rileveranno corrispondenti riprese di valore fino a concorrenza degli originari valori.

Gli interessi di mora di competenza del periodo figurano a conto economico per la sola quota giudicata recuperabile; tale quota, peraltro, viene accantonata ai "Fondi rischi su crediti", come consentito dalla normativa tributaria.

I Fondi rischi su crediti – sia in linea "capitale", che in linea "interessi" – eventualmente iscritti nel passivo patrimoniale (voce 90), sono destinati a fronteggiare rischi su crediti "solo eventuali".

1.2 Altri crediti e debiti

Si rilevano al valore nominale, salvo rettifica – limitatamente ai crediti – per tener conto del presumibile valore di realizzo, in considerazione anche del rischio paese (v. crediti verso banche).

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. I finanziamenti impegnati sono esposti all'effettivo importo che la banca dovrà erogare. Gli impegni per contratti di locazione finanziaria sottoscritti vengono evidenziati per l'importo complessivo residuo, da versare alle singole scadenze.

I medesimi criteri di valutazione (analitica o forfettaria, secondo il comparto di appartenenza del nominativo per conto del quale si è assunto l'impegno, con riferimento ad eventuali crediti per cassa) si applicano pure alle garanzie rilasciate e agli impegni assunti che comportano un rischio di credito. La copertura delle eventuali perdite connesse a queste operazioni viene assicurata da un'adeguata appostazione nei "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" del passivo.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)

Titoli del Tesoro, obbligazioni, azioni, altri titoli assimilati

Le operazioni in titoli risultano contabilizzate secondo la loro data di regolamento.

I titoli in valuta sono valutati al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura del periodo.

A prescindere dal portafoglio di appartenenza (non immobilizzato o immobilizzato) i titoli sono contabilizzati al corso secco. Peraltro, la quota parte di differenza tra il prezzo di emissione ed il valore di rimborso dei titoli zero coupon bond (ivi inclusi i Bot), maturata "pro-rata temporis" alla data di riferimento del bilancio, viene inclusa nel valore di libro dei titoli stessi, onde consentire con immediatezza la confrontabilità tra valore di libro e valore di mercato dei titoli stessi.

Analogamente lo scarto di emissione maturato viene compreso nel valore di libro dei relativi titoli.

Le eventuali commissioni di collocamento riconosciuteci vengono portate in riduzione del costo di acquisto; gli eventuali oneri accessori vanno ad incrementarlo.

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli sono rilevate così come specificato al successivo punto 2.3.

2.1 Titoli immobilizzati

Si considera "immobilizzato" il portafoglio titoli destinato a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Si valuta al costo di acquisto o al valore di trasferimento dal comparto non immobilizzato. Il valore di trasferimento si identifica con il minor valore tra il costo di acquisto

(determinato come specificato al punto successivo, con riferimento ai titoli non immobilizzati) ed il valore di mercato alla data di trasferimento.

La configurazione di costo adottata è quella del Lifo a scatti annuali.

La valutazione tiene conto dello scarto di negoziazione in senso stretto, maturato nel periodo di possesso.

I titoli immobilizzati sono assoggettati a svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della sopravvenienza di rischio paese. La svalutazione sarà cancellata in caso e nei limiti di eventuali successive riprese di valore.

2.2 Titoli non immobilizzati

Il portafoglio titoli si considera "non immobilizzato" se destinato a sostenere le esigenze di tesoreria e/o a consentire l'attività di negoziazione.

In caso di trasferimento dal comparto immobilizzato a quello non immobilizzato i titoli trasferiti sono assunti in carico al valore risultante dall'applicazione delle regole di valutazione del comparto di provenienza al momento dell'operazione.

Tutto il portafoglio titoli non immobilizzato è valutato al minor valore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato.

In particolare la configurazione di costo adottata è quella del Lifo a scatti annuali.

Il valore di mercato è determinato come segue:

- per i titoli quotati in mercati organizzati italiani o esteri si considera la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese;
- per i titoli non quotati si considera la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese con riferimento a titoli analoghi quotati.

In mancanza di titoli analoghi, si fa riferimento ad altri elementi oggettivi (come, ad esempio, la media aritmetica delle quotazioni nell'ultimo mese sul mercato "over the counter", rilevate da associazioni o enti qualificati, oppure il risultato ottenuto dalla attualizzazione, ad un adeguato tasso di mercato, dei flussi finanziari prospettici) ed alla situazione di solvibilità dell'emittente.

Le eventuali minusvalenze da valutazione titoli sono rilevate mediante rettifica in diminuzione del valore dei titoli stessi.

Tali svalutazioni saranno cancellate in caso e nei limiti di successive riprese di valore.

2.3 Operazioni fuori bilancio (diverse da quelle su valute)

Di regola le operazioni "fuori bilancio" che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie si valutano come il portafoglio titoli non immobilizzato (al minor valore tra il costo ed il mercato), fatto salvo il principio della coerente valutazione con attività e passività in bilancio o fuori bilancio collegate.

Le operazioni "fuori bilancio" costituenti immobilizzazioni finanziarie si valutano come il corrispondente portafoglio titoli (v. precedente punto 2.1).

In particolare si precisa quanto segue.

Le operazioni in titoli da regolare sono valutate al valore di contrattazione, qualora identifichino un impegno di esecuzione di operazioni "a pronti". Tale impegno è connaturato all'esistenza dei giorni di borsa d'uso per il regolamento delle operazioni ancora da perfezionare.

Qualora l'operazione in titoli da regolare sottintenda un impegno "a termine", è valutata come il corrispondente portafoglio titoli.

L'eventuale differenza da valutazione, rilevata a conto economico in applicazione dei citati criteri, trova contropartita contabile tra le "Altre passività" o "Altre attività".

I titoli da ricevere o consegnare da intermediazione con la clientela sono valutati al prezzo a termine, contrattualmente convenuto con la controparte.

I conti d'ordine (titoli e valori nostri presso terzi e titoli e valori di terzi presso di noi) sono esposti al valore nominale (convertito al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo per i titoli in valuta).

Le operazioni "pronti contro termine" che prevedono per il cessionario l'obbligo di rivendita a termine sono evidenziate come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Gli ammontari ricevuti o erogati figurano come debiti o crediti verso le controparti; i costi o i proventi relativi sono contabilizzati "pro-rata temporis" a voce "Interessi".

2.4 Contratti derivati

Vengono suddivisi tra contratti di intermediazione, contratti di negoziazione (trading) e contratti di copertura (hedging).

L'inquadramento nei tre comparti segue le regole fissate dalla vigente normativa e porta a diversa valutazione e rappresentazione a conto economico.

Contratti di intermediazione

In caso di intermediazione per conto della clientela, le commissioni sono rilevate nel periodo di stipulazione dei contratti.

Contratti di negoziazione

In caso di "negoziazione" (trading), i differenziali vengono registrati per competenza a "Profitti/perdite da operazioni finanziarie" (voce 60 di conto economico), qualora siano certi e determinabili; in caso contrario sono registrati secondo il principio di prudenza.

I contratti relativi a valori mobiliari derivati quotati in mercati regolamentati sono valutati a valori di tali mercati. I contratti relativi a valori mobiliari derivati non quotati in mercati regolamentati sono prudentemente valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato, come definito in chiusura del presente punto 2.4.

I risultati delle valutazioni, se contabilizzati, sono in ogni caso rilevati nella medesima voce di conto economico (voce 60) con contropartita contabile "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di copertura

In caso di "copertura" (hedging), gli elementi patrimoniali coperti si valutano separatamente dai relativi contratti derivati, ma secondo coerenza e prudenza. Qualora, in applicazione di tali principi venga rilevato un valore positivo a voce "Altre attività", tale valore viene iscritto al netto della eventuale perdita prevista per rischio di credito.

I differenziali dei contratti derivati di copertura si considerano secondo il principio di competenza economica, coerentemente agli interessi prodotti dalle attività e passività coperte (copertura specifica) o secondo la durata del contratto (copertura generica), tenendo comunque in debita considerazione il principio di prudenza.

Ai contratti derivati che proteggono titoli non immobilizzati si applicano le seguenti regole:

- il saldo di tutti i differenziali di contratti di copertura che prevedono la loro liquidazione a più scadenze (v. contratti pluriflusso) è incluso a conto economico tra gli interessi;
- per gli analoghi contratti che prevedono la liquidazione di un solo differenziale o margine (v. contratti monoflusso), il componente economico è iscritto per intero nel bilancio relativo al periodo in cui è stato prodotto, a voce "Interessi" o "Profitti/perdite da operazioni finanziarie", a seconda che l'attività sottostante sia di durata inferiore o superiore all'anno.

Il saldo di tutti i differenziali e margini delle operazioni di copertura ricondotti a "Interessi" è iscritto ad interessi attivi o ad interessi passivi, in funzione del relativo segno algebrico.

Valore di mercato

Per i contratti derivati quotati in mercati regolamentati viene assunto il valore espresso dalla quotazione ufficiale del mercato alla data di riferimento.

Per i contratti derivati non quotati, laddove possibile, si assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni o indici rilevati su circuiti informativi ordinariamente utilizzati a livello internazionale. In subordine, si assume il valore attualizzato dei flussi di cassa prospettici sulla base della media della curva dei tassi dell'ultimo mese. Le elaborazioni sottostanti sono effettuate con supporti informatici, a tal uopo predisposti.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni detenute sono considerate "immobilizzazioni finanziarie".

Sono valutate al costo di acquisto.

Tale valore viene corrispondentemente ridotto qualora si verificano perdite di valore ritenute durevoli.

Qualora nei periodi successivi dovessero venir meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno riprese di valore fino a concorrenza degli originari valori.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le poste in divisa estera in essere a fine periodo, contabilizzate per data di regolamento, sono valutate al tasso di cambio a pronti, corrente a tale data.

Le operazioni in valuta "fuori bilancio", correlate a poste in valuta già regolate (operazioni di copertura) sono valutate in modo coerente, ossia al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo. In caso contrario (operazioni non di copertura) sono valutate ancora al tasso di cambio a pronti, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate; sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di chiusura del periodo per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni valutate, se si tratta di operazioni a termine.

In contropartita la differenza di valore rispetto al valore contabile di poste già regolate è iscritta a "Profitti/perdite da operazioni finanziarie", qualora si tratti di operazioni non coperte (o nei limiti della "non copertura") dal rischio oscillazione cambi e quindi configuri un componente economico; è iscritta ad "Altre attività" o "Altre passività" di stato patrimoniale in caso contrario (operazioni coperte da "fuori bilancio").

Gli stessi principi sono applicati alle operazioni "fuori bilancio".

I differenziali tra cambi (pronti e termine) nei contratti swap sono iscritti nel conto economico "pro-rata temporis", coerentemente con gli interessi prodotti dalle attività o passività coperte.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

5.1 Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, maggiorato per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria; l'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile, così definito, gli ammortamenti effettuati.

I costi di ristrutturazione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di un piano d'ammortamento costante, determinato da valutazioni economico-tecniche, in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento annuale, così adottate, di regola coincidono con il livello fiscale ordinario massimo consentito; nell'esercizio in cui i beni sono entrati in funzione per la prima volta e nei due esercizi successivi le aliquote di ammortamento vengono raddoppiate a titolo di ammortamento anticipato, di regola esclusivamente in applicazione della norma tributaria.

Il costo dei beni di valore unitario contenuto, in ogni caso non superiore a 516,46 euro, come previsto dalla medesima norma tributaria, viene imputato al conto economico mediante ammortamento integrale nell'esercizio di acquisizione, in applicazione di quanto consentito dall'art. 15, comma 3, del D. Lgs. 87/92.

Sui quadri d'autore e sulle opere d'arte di proprietà dell'azienda non vengono calcolati ammortamenti, purché non presentino deperimento di valore.

5.2 Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e da eventuali spese incrementative, al netto degli ammortamenti calcolati per quote costanti, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione economica del bene.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e sviluppo, nonché gli altri costi pluriennali sono ammortizzati secondo il loro periodo di utilità economica e comunque in un periodo non superiore ai cinque anni.

6. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Ratei e risconti – Attivi e passivi

Sono valutati in stretta aderenza al principio della competenza, in proporzione al tempo di maturazione e con riferimento al saggio di interesse delle singole operazioni.

Di regola non si opera la rettifica diretta in aumento od in diminuzione di conti dell'attivo e del passivo ai quali gli stessi afferiscono.

Deroghe al principio si operano per i "ratei" dei debiti verso clientela, ivi compresi prestiti obbligazionari e certificati di deposito di nostra emissione, ricondotti alla voce cui si riferiscono.

Analoga riconduzione viene effettuata per i ratei degli scarti di emissione (per i titoli immobilizzati e non immobilizzati) e per gli scarti di negoziazione (per i titoli immobilizzati), così come per la quota parte di competenza della differenza tra il prezzo di emissione ed il valore di rimborso dei titoli zero coupon bond (ivi inclusi i Bot) in portafoglio.

Tutto ciò al fine di ottenere, per tutti, una migliore espressività del dato, nonché un graduale adeguamento al valore di rimborso e, per i titoli in portafoglio, consentire un confronto immediato e omogeneo coi valori espressi dal "mercato".

6.2 Altre passività

Comprendono, tra l'altro:

- il "Fondo per rinnovo contratto per il personale dipendente" a cui affluiscono gli stanziamenti di competenza del periodo per oneri previsionali connessi ai contratti collettivi di lavoro scaduti, qualora siano in fase di rinnovo;
- gli "Emolumenti e relativi contributi sociali", già maturati per competenza economica in base all'applicazione dei contratti di lavoro, ma non ancora corrisposti al personale dipendente, in quanto non maturi i tempi di erogazione;
- il "Fondo indennità ferie non godute del personale dipendente".

6.3 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

6.4 Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Con l'accollo (operato nel corso del 1999) al "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco" dell'impegno ad erogare prestazioni pensionistiche definite a favore del personale che ne vanta i requisiti sulla base degli accordi aziendali in essere, il Credito Bergamasco rileva eventuali accantonamenti ad integrazione del fabbisogno connesso a tali prestazioni.

Tutto ciò avendo rilasciato al "Fondo" specifica garanzia solidale di copertura dell'eventuale fabbisogno integrativo della relativa riserva tecnica (matematica), rispetto al patrimonio a tal uopo costituito presso il citato "Fondo".

Fondi imposte e tasse

I Fondi imposte e tasse comprendono il complessivo onere a fronte di imposte correnti, di imposte differite passive e del rischio connesso al contenzioso tributario in essere, sia per imposte dirette, che per imposte indirette a carico del periodo (v. imposta di bollo, sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine, ecc.).

In particolare gli accantonamenti per imposte correnti sono determinati sulla base di una

realistica previsione dell'onere tributario gravante sul reddito imponibile.

Gli acconti già versati, ante liquidazione da specifica dichiarazione all'Amministrazione Finanziaria, sono ricondotti a voce "Altre Attività" di stato patrimoniale.

Al riguardo della fiscalità differita si precisa che essa risulta rilevata applicando il "balance sheet liability method", così come previsto dai principi contabili internazionali IAS 12 ed in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

A Fondi imposte e tasse risultano rilevate le passività per imposte differite, determinate da eventuali differenze temporanee imponibili, solo se sussistono fondati presupposti affinché l'onere latente si traduca in onere effettivo.

Coerentemente, nessun accantonamento si rileva per imposte differite relative a riserve patrimoniali in sospensione d'imposta. Esse sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto impositivo è stata, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Analogamente nessun accantonamento per imposte differite risulta effettuato, in conformità alle previsioni della Banca d'Italia, per rettifiche di valore o accantonamenti, rilevati a conto economico esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Le attività per eventuali imposte anticipate, originate da differenze temporanee deducibili, sono rilevate a voce 130 "Altre attività" di stato patrimoniale. La loro rilevazione è subordinata all'esistenza di una ragionevole certezza di futuro loro recupero.

Le imposte indirette di competenza sono determinate sulla base delle puntuali rilevazioni a fine periodo.

Come accennato in premessa, la consistenza dei "Fondi" copre pure il rischio connesso ad eventuali accertamenti ricevuti o potenziali, tenendo conto, per i primi, dello stato dell'eventuale contenzioso tributario.

Altri fondi

Comprendono:

- il "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" che assicura la copertura patrimoniale dei rischi connessi all'impegno assunto nei confronti del Fondo stesso. Le erogazioni effettuate nel tempo sono rilevate ad "Altre attività". Le perdite già accertate sono portate a degrado del "Fondo" suddetto; sono imputate a conto economico per l'eventuale parte eccedente il "Fondo";
- il "Fondo rischi su garanzie rilasciate" che assicura la copertura delle perdite latenti sulle garanzie rilasciate e sugli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito;
- il "Fondo per rischi ed oneri – altri", destinato a coprire le altre perdite, oneri o debiti di natura determinata (connessi a vertenze giudiziali ed altro), di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di riferimento sono indeterminati o l'ammontare o la data della eventuale sopravvenienza.

Sono effettuati per cogliere le opportunità offerte dalla normativa tributaria.

Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Sono state operate le seguenti rettifiche di valore in applicazione di norme tributarie:

- ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali (art. 67, comma 3, D. P. R. 917/86), con esclusione delle macchine elettroniche per elaborazione automatica dei dati per le quali anche gli ammortamenti anticipati del 2002 debbono intendersi rappresentativi, unitamente agli ordinari, del consumo economico-tecnico di tali beni;
- ammortamenti integrali su beni strumentali di costo non superiore a 516,46 euro (art. 67, comma 6, D. P. R. 917/86).

Gli effetti sull'utile del periodo e sul patrimonio iscritti nel bilancio al 30.06.2002, derivanti dalle rettifiche sopra citate, al netto dell'effetto fiscale calcolato sulla base delle aliquote medie a tale data (41,55% per i rientri del periodo; 40,30% stimato sulle rimanenze di imponibile al 30.06.2002), sono sintetizzati nella seguente tabella:

	Effetto lordo sull'utile di periodo	Onere fiscale connesso	Effetto netto sull'utile di periodo	Effetto lordo sul patrimonio	Onere fiscale connesso	Effetto netto sul patrimonio
AMMORTAMENTI ANTICIPATI:						
- rientri del periodo	-434	180	-254			
- ammortamenti del periodo	575	-239	336			
- modifica dell' "onere fiscale connesso" per diversa aliquota fiscale, stimata di rientro	-	-9	-9			
	141	-68	73	3.848	-1.551	2.297
AMMORTAMENTI INTEGRALI SU BENI STRUMENTALI NON SUPERIORI A 516,46 EURO:						
- rientri del periodo	-76	32	-44			
- ammortamenti del periodo	5	-2	3			
- modifica dell' "onere fiscale connesso" per diversa aliquota fiscale, stimata di rientro	-	-2	-2			
	-71	28	-43	369	-149	220
TOTALE	70	-40	30	4.217	-1.700	2.517

Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Nel periodo sono stati effettuati accantonamenti della specie a voce "Fondo rischi su crediti - linea capitale" per 7.276 migliaia di euro e a voce "Fondo rischi su crediti - linea interessi" per 1.293 migliaia di euro.

Si sintetizzano nella seguente tabella gli effetti sull'utile di periodo e sul patrimonio nel bilancio al 30.06.2002, connessi alle variazioni intervenute nella voce "Fondi rischi su

crediti", al netto dell'effetto fiscale calcolato sulla base dell'aliquota media vigente a tale data (41,55% per i rientri del periodo; 40,30% sulle rimanenze a fine periodo, aliquota media stimata per i periodi futuri in cui si verificheranno le "inversioni" delle citate differenze temporanee).

	Effetto lordo sull'utile di periodo	Onere fiscale connesso	Effetto netto sull'utile di periodo	Effetto lordo sul patrimonio	Onere fiscale connesso	Effetto netto sul patrimonio
ACCANTONAMENTI A FONDO RISCHI SU CREDITI - LINEA CAPITALE:						
- utilizzi del periodo	-4.526	1.880	-2.646			
- accantonamento del periodo	7.276	-3.023	4.253			
- modifica dell' "onere fiscale connesso" per diversa aliquota fiscale, stimata di rientro	-	-1	-1			
	2.750	-1.144	1.606	14.518	-5.851	8.667
ACCANTONAMENTI A FONDO RISCHI SU CREDITI - LINEA INTERESSI:						
- utilizzi del periodo	-747	310	-437			
- accantonamento del periodo	1.293	-537	756			
- modifica dell' "onere fiscale connesso" per diversa aliquota fiscale, stimata di rientro	-	-54	-54			
	546	-281	265	20.807	-8.385	12.422
TOTALE	3.296	-1.425	1.871	35.325	-14.236	21.089

Si riporta nella seguente tabella di sintesi la somma degli effetti sull'utile di periodo e sul patrimonio di bilancio al 30.06.2002 riconducibili alla presente sezione.

	Effetto lordo sull'utile di periodo	Onere fiscale connesso	Effetto netto sull'utile di periodo	Effetto lordo sul patrimonio	Onere fiscale connesso	Effetto netto sul patrimonio
RETTIFICHE DI VALORE	70	-40	30	4.217	-1.700	2.517
ACCANTONAMENTI	3.296	-1.425	1.871	35.325	-14.236	21.089
TOTALE	3.366	-1.465	1.901	39.542	-15.936	23.606

La combinazione delle nuove rettifiche ed accantonamenti esclusivamente fiscali e dei relativi rientri del periodo ha comportato un effetto negativo di 1.901 migliaia di euro sull'utile netto di periodo che altrimenti, ossia in assenza di rettifiche ed accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, si sarebbe attestato a livello superiore per l'importo suddetto.



Sala dell'Avogaria - Alle pareti opere di scolari del Tintoretto, fra cui il figlio Domenico



C) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

1) La distribuzione settoriale dei crediti verso la clientela (voce 40 dell'attivo)

	30.06.2002		30.06.2001		31.12.2001	
A) STATI	4.222	0,06%	4.812	0,08%	4.563	0,07%
B) ALTRI ENTI PUBBLICI	14.431	0,21%	2.609	0,04%	14.776	0,23%
C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	4.301.103	62,86%	3.675.768	63,32%	3.989.681	61,18%
D) SOCIETÀ FINANZIARIE	1.170.472	17,11%	884.282	15,23%	1.219.094	18,69%
E) FAMIGLIE PRODUTTRICI	411.959	6,02%	414.392	7,14%	411.050	6,30%
F) ALTRI OPERATORI	939.700	13,74%	823.590	14,19%	882.348	13,53%
TOTALE	6.841.887	100,00%	5.805.453	100,00%	6.521.512	100,00%

2) Crediti verso società non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
A) SERVIZI DEL COMMERCIO, RECUPERI E RIPARAZIONI	845.273	777.743	820.412
B) ALTRI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	648.961	563.053	599.340
C) EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	418.267	359.609	394.058
D) MINERALI E METALLI FERROSI E NON FERROSI ESCLUSI QUELLI FISSILI E FERTILI	386.527	110.996	107.304
E) PRODOTTI IN METALLO ESCLUSI LE MACCHINE E I MEZZI DI TRASPORTO	334.266	345.121	347.315
F) ALTRE BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	2.053.631	1.923.772	2.099.577
TOTALE	4.686.925	4.080.294	4.368.006

3) Le garanzie rilasciate (voce 10 delle garanzie e impegni)

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
A) STATI	-	-	-
B) ALTRI ENTI PUBBLICI	623	489	557
C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	689.525	658.565	690.102
D) SOCIETÀ FINANZIARIE (*)	79.514	70.312	55.414
E) FAMIGLIE PRODUTTRICI	18.287	15.582	14.613
F) ALTRI OPERATORI	21.365	24.245	23.385
TOTALE	809.314	769.193	784.071

(*) di cui Banche

	9.661	9.502	8.284
--	-------	-------	-------

4) I grandi rischi

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
A) AMMONTARE	770.674	613.166	789.675
B) NUMERO	5	6	7

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
Utilizzi dei primi 50 clienti ordinari	2.116.788	1.459.954	1.933.355

Gli importi sopra indicati comprendono cassa e firma.

5) La distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
1. ATTIVO	3.809.218	3.993.905	1.756.712
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	-	2.314	50.573
1.2 Crediti verso banche	346.863	980.048	120.665
1.3 Crediti verso clientela	3.210.046	1.245.090	553.834
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	9.071	44.447	130.371
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	243.238	1.722.006	901.269
2. PASSIVO	4.094.005	4.347.453	1.525.859
2.1 Debiti verso banche	755.967	856.787	329.451
2.2 Debiti verso clientela	3.188.383	910.447	15.795
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	41.004	159.235	328.521
- obbligazioni	4.434	96.785	283.052
- certificati di deposito	3.152	62.450	45.469
- altri titoli	33.418	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	108.651	2.420.984	852.092

Durata determinata				Durata indeterminata	TOTALE
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
1.426.199	1.504.388	461.730	762.936	158.743	13.873.831
12.353	27.944	25.401	10.265	-	128.850
529	-	-	-	45.423	1.493.528
201.494	829.839	73.142	615.122	113.320	6.841.887
77.273	132.696	20.330	118.356	-	532.544
1.134.550	513.909	342.857	19.193	-	4.877.022
1.571.039	1.194.681	420.147	95.627	-	13.248.811
6.713	24.668	1.144	8.723	-	1.983.453
1.003	-	-	-	-	4.115.628
901.521	714.158	43.560	84.709	-	2.272.708
893.345	714.056	43.560	84.709	-	2.119.941
8.176	102	-	-	-	119.349
-	-	-	-	-	33.418
-	-	-	-	-	-
661.802	455.855	375.443	2.195	-	4.877.022

5) La distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
1. ATTIVO	3.376.411	4.547.477	1.832.223
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	2	5.377	33.841
1.2 Crediti verso banche	88.404	1.665.515	252.794
1.3 Crediti verso clientela	2.919.726	1.030.930	366.577
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	8.905	28.857	85.332
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	359.374	1.816.798	1.093.679
2. PASSIVO	3.716.223	4.887.138	1.778.341
2.1 Debiti verso banche	702.573	1.012.326	144.252
2.2 Debiti verso clientela	2.617.157	1.180.594	132.275
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	43.797	124.261	312.421
- obbligazioni	1.237	66.044	264.466
- certificati di deposito	1.571	58.217	47.955
- altri titoli	40.989	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	352.696	2.569.957	1.189.393

Durata determinata				Durata indeterminata	TOTALE
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
1.350.487	1.491.722	713.390	691.829	91.829	14.095.368
18.526	60.803	23.486	47.382	-	189.417
4.207	-	-	-	3.787	2.014.707
97.999	733.919	56.057	512.204	88.042	5.805.454
65.934	175.089	47.166	111.561	-	522.844
1.163.821	521.911	586.681	20.682	-	5.562.946
1.401.343	1.194.732	436.889	142.151	-	13.556.817
25.066	10.239	1.923	5.816	-	1.902.195
-	-	-	-	-	3.930.026
745.368	708.214	111.926	115.663	-	2.161.650
735.859	708.099	111.926	115.663	-	2.003.294
9.509	115	-	-	-	117.367
-	-	-	-	-	40.989
-	-	-	-	-	-
630.909	476.279	323.040	20.672	-	5.562.946

5) La distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
1. ATTIVO	3.340.513	4.357.262	1.852.955
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	1	12.496	45.198
1.2 Crediti verso banche	118.020	1.477.658	136.571
1.3 Crediti verso clientela	3.160.784	1.132.078	419.496
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	11.708	28.117	149.991
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	50.000	1.706.913	1.101.699
2. PASSIVO	3.579.517	4.982.519	1.667.564
2.1 Debiti verso banche	643.985	1.350.499	278.804
2.2 Debiti verso clientela	2.809.361	897.325	85.639
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	126.171	164.297	312.102
- obbligazioni	2.071	96.542	272.641
- certificati di deposito	2.257	67.755	39.461
- altri titoli	121.843	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	-	2.570.398	991.019

Durata determinata				Durata indeterminata	TOTALE
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
1.536.114	1.494.578	602.078	735.637	128.641	14.047.778
2.869	32.980	35.179	22.803	-	151.526
1.971	-	-	-	33.242	1.767.462
284.306	788.053	67.565	573.831	95.399	6.521.512
63.966	136.139	26.253	101.110	-	517.284
1.183.002	537.406	473.081	37.893	-	5.089.994
1.440.938	1.183.732	502.385	120.903	-	13.477.558
8.012	9.761	1.463	4.895	-	2.297.419
-	-	-	-	-	3.792.325
807.078	719.491	73.643	95.038	-	2.297.820
798.930	719.460	73.643	95.038	-	2.058.325
8.148	31	-	-	-	117.652
-	-	-	-	-	121.843
-	-	-	-	-	-
625.848	454.480	427.279	20.970	-	5.089.994

6) La distribuzione territoriale delle attività e delle passività
30.06.2002

Voci/Paesi	Italia	Altri paesi dell'U.E.	Altri paesi	TOTALE
1. ATTIVO	8.561.146	371.210	81.319	9.013.675
1.1 Crediti verso banche	1.217.154	258.673	17.701	1.493.528
1.2 Crediti verso clientela	6.791.543	21.119	29.225	6.841.887
1.3 Titoli	552.449	91.418	34.393	678.260
2. PASSIVO	7.339.260	925.547	110.317	8.375.124
2.1 Debiti verso banche	1.813.586	70.503	99.364	1.983.453
2.2 Debiti verso clientela	3.843.791	260.884	10.953	4.115.628
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.678.547	594.160	-	2.272.707
2.4 Altri conti	3.336	-	-	3.336
3. GARANZIE E IMPEGNI	959.084	5.529	5.461	970.074

6) La distribuzione territoriale delle attività e delle passività
30.06.2001

Voci/Paesi	Italia	Altri paesi dell'U.E.	Altri paesi	TOTALE
1. ATTIVO	7.045.669	1.225.856	271.937	8.543.462
1.1 Crediti verso banche	684.151	1.150.492	180.064	2.014.707
1.2 Crediti verso clientela	5.775.767	733	28.954	5.805.454
1.3 Titoli	585.751	74.631	62.919	723.301
2. PASSIVO	6.926.136	999.106	71.135	7.996.377
2.1 Debiti verso banche	1.539.983	303.119	59.093	1.902.195
2.2 Debiti verso clientela	3.899.295	18.960	11.771	3.930.026
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.484.351	677.027	271	2.161.649
2.4 Altri conti	2.507	-	-	2.507
3. GARANZIE E IMPEGNI	800.454	55.735	4.373	860.562

6) La distribuzione territoriale delle attività e delle passività
31.12.2001

Voci/Paesi	Italia	Altri paesi dell'U.E.	Altri paesi	TOTALE
1. ATTIVO	8.092.507	746.017	126.393	8.964.917
1.1 Crediti verso banche	1.068.660	648.085	50.717	1.767.462
1.2 Crediti verso clientela	6.463.575	28.014	29.923	6.521.512
1.3 Titoli	560.272	69.918	45.753	675.943
2. PASSIVO	7.038.831	1.217.904	133.594	8.390.329
2.1 Debiti verso banche	1.747.908	426.872	122.639	2.297.419
2.2 Debiti verso clientela	3.652.339	129.207	10.779	3.792.325
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.635.819	661.825	176	2.297.820
2.4 Altri conti	2.765	-	-	2.765
3. GARANZIE E IMPEGNI	897.304	25.154	2.515	924.973

7) Le attività e passività in valuta

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
7.1 ATTIVITÀ	330.577	304.246	509.965
a) Crediti verso banche	210.408	76.834	356.312
b) Crediti verso clientela	114.815	196.637	141.929
c) Titoli	3.141	28.423	9.702
d) Partecipazioni	-	-	-
e) Altri conti	2.213	2.352	2.022
7.2 PASSIVITÀ	723.081	752.648	990.067
a) Debiti verso banche	272.161	272.838	509.268
b) Debiti verso clientela	62.695	41.402	51.997
c) Debiti rappresentati da titoli	388.225	438.408	428.802
d) Altri conti	-	-	-

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
8) Crediti verso banche (voce 30 dell'attivo)	1.493.528	2.014.707	1.767.462

A) CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	45.423	3.787	191.287
Nostro deposito vincolato a riserva obbligatoria	45.423	3.787	33.242
Nostro deposito vincolato a garanzia cash change-over (*)	-	-	158.045
B) EFFETTI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-	-
C) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE	796.013	1.524.098	936.742
Pronti contro termine attivi con enti creditizi	796.013	1.524.098	936.742
D) PRESTITO TITOLI	-	-	-
E) ALTRI CREDITI VERSO BANCHE	652.092	486.822	639.433
Depositi liberi	188.048	40.000	35.000
Depositi vincolati	377.328	385.097	500.600
Conti correnti	54.357	46.457	77.531
Altri rapporti	32.359	15.268	26.302

(*) Trattasi di deposito costituito a garanzia della valuta in euro consegnata in prealimentazione di prima e di seconda istanza.

Tale deposito è remunerato al medesimo tasso applicato alla riserva obbligatoria.

L'entità dei crediti verso banche evidenzia un ridimensionamento a seguito, principalmente, di rimborso del deposito vincolato a garanzia cash change-over e di una ricomposizione degli attivi e passivi di bilancio.

La situazione dei crediti per cassa verso banche al 30.06.2002 e le corrispondenti rettifiche di valore complessive sono le seguenti:

8.1 Situazione dei crediti per cassa con banche

30.06.2002

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	12.230	194	12.036
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	12.230	194	12.036
B. CREDITI IN BONIS	1.481.492	-	1.481.492
TOTALE	1.493.722	194	1.493.528

Le valutazioni dei suddetti crediti non garantiti verso paesi a rischio (extra OCSE) sono state effettuate tenendo in debito conto la situazione economico-politica a fine periodo dei paesi interessati e la scadenza a breve di tali crediti che, in buona parte, risultano nel frattempo già scaduti e puntualmente onorati.

Gli analoghi crediti e le corrispondenti rettifiche di valore complessive al 30.06.2001 erano le seguenti:

8.1 Situazione dei crediti per cassa con banche

30.06.2001

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	1.926	156	1.770
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	1.926	156	1.770
B. CREDITI IN BONIS	2.012.937	-	2.012.937
TOTALE	2.014.863	156	2.014.707

Al 31.12.2001 la situazione era la seguente:

8.1 Situazione dei crediti per cassa con banche

31.12.2001

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	7.870	25	7.845
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	7.870	25	7.845
B. CREDITI IN BONIS	1.759.617	-	1.759.617
TOTALE	1.767.487	25	1.767.462

8.2 Dinamica dei crediti dubbi con banche

30.06.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.01.2002	-	-	-	-	7.870
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	12.230
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	12.230
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	7.870
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	7.870
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 30.06.2002	-	-	-	-	12.230
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

8.2 Dinamica dei crediti dubbi con banche

30.06.2001

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.01.2001	-	-	-	-	1.586
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	1.905
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1.905
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	-	-	1.565
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1.565
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 30.06.2001	-	-	-	-	1.926
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

8.2 Dinamica dei crediti dubbi con banche

31.12.2001

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.01.2001	-	-	-	-	1.586
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	7.870
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	7.870
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	-	-	1.586
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1.586
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 31.12.2001	-	-	-	-	7.870
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

8.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con banche

30.06.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI ALL'1.01.2002	-	-	-	-	25	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	169	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	169	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI AL 30.06.2002	-	-	-	-	194	-
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

8.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con banche

30.06.2001

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI ALL'1.01.2001	-	-	-	-	77	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	79	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	79	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI AL 30.06.2001	-	-	-	-	156	-
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

8.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con banche

31.12.2001

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI ALL'1.01.2001	-	-	-	-	77	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	52	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	52	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI AL 31.12.2001	-	-	-	-	25	-
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

9) Crediti verso clientela (voce 40 dell'attivo)

30.06.2002

30.06.2001

31.12.2001

6.841.887

5.805.454

6.521.512

A) EFFETTI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI			
Sconto effetti agrari	9.608	4.499	8.106
	9.608	4.499	8.106
B) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE	1.537	17.220	60.365
Pronti contro termine attivi con clientela	1.537	17.220	60.365
C) PRESTITO TITOLI	-	-	-
D) ALTRI CREDITI VERSO CLIENTELA (compresi i crediti in sofferenza e per interessi di mora)	6.830.742	5.783.735	6.453.041
Conti correnti	2.211.482	2.091.794	2.290.379
Portafoglio scontato	28.058	28.751	16.905
Anticipi su effetti e documenti s.b.f.	659.286	622.187	628.185
Finanziamenti Import/Export	286.354	367.960	321.259
Prestiti personali	44.487	42.732	43.328
Mutui ipotecari	1.394.170	1.177.736	1.286.843
Altri prestiti a medio e lungo termine	352.121	328.492	339.018
Altre sovvenzioni	1.746.909	1.012.247	1.420.298
Finanziamenti in pool	107.875	111.836	106.826

I crediti sono esposti per importo erogato, ad eccezione del portafoglio sconti, evidenziato a valore nominale, così come prescrive la vigente normativa. L'ammontare riportato esprime il presumibile valore di realizzo; è pertanto al netto della relativa previsione di perdita pari a 86.949 migliaia di euro.

La previsione di perdita è stata determinata per 36.023 migliaia di euro sulle sofferenze e per 50.926 migliaia di euro sulle partite incagliate, sui crediti ristrutturati e sui rimanenti crediti, sulla base anche di analisi storico-statistiche, al fine di considerare le perdite che potrebbero fisiologicamente manifestarsi in futuro, tenendo in debito conto pure il rischio paese.

Al passivo di stato patrimoniale (v. voce 90) risulta accantonato un ulteriore importo di 35.325 migliaia di euro a copertura dei rischi soltanto eventuali su crediti.

Si precisa che nel corso del 1° semestre 2002 sono stati ceduti (pro-soluto) crediti in sofferenza per un importo nominale pari a 204 migliaia di euro, per la maggior parte dei quali non vi erano favorevoli previsioni di recupero. L'importo realizzato dalla cessione di tali crediti è stato di 38 migliaia di euro. Per tali crediti non rimane a carico della banca alcun rischio di regresso.

Analogamente nel corso del 1° semestre 2001 erano stati ceduti (pro-soluto) crediti in sofferenza per un importo pari a 665 migliaia di euro, realizzando 335 migliaia di euro.

La situazione dei crediti per cassa verso clientela al 30.06.2002 e le corrispondenti rettifiche di valore complessive sono le seguenti:

9.1 Situazione dei crediti per cassa con clientela

30.06.2002

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	293.283	56.536	236.747
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	106.975	36.023	70.952
A.2 Incagli	163.984	18.704	145.280
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	22.324	1.809	20.515
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	-	-	-
B. CREDITI IN BONIS	6.635.553	30.413	6.605.140
TOTALE	6.928.836	86.949	6.841.887

L'esposizione netta per interessi di mora su sofferenze ammonta a 16.006 migliaia di euro.

Gli analoghi crediti e le corrispondenti rettifiche di valore complessive al 30.06.2001 erano le seguenti:

9.1 Situazione dei crediti per cassa con clientela

30.06.2001

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	241.589	55.988	185.601
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	102.573	39.064	63.509
A.2 Incagli	117.474	14.329	103.145
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	21.113	2.466	18.647
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	429	129	300
B. CREDITI IN BONIS	5.652.379	32.526	5.619.853
TOTALE	5.893.968	88.514	5.805.454

L'esposizione netta per interessi di mora su sofferenze ammontava a 17.651 migliaia di euro. I suddetti crediti non garantiti verso paesi a rischio (extra OCSE) erano di natura finanziaria e risultavano svalutati forfettariamente del 30% dell'esposizione lorda.

Al 31.12.2001 la situazione era la seguente:

9.1 Situazione dei crediti per cassa con clientela

31.12.2001

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. CREDITI DUBBI	276.364	53.933	222.431
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	93.657	31.878	61.779
A.2 Incagli	162.560	19.648	142.912
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	19.950	2.348	17.602
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	197	59	138
B. CREDITI IN BONIS	6.330.433	31.352	6.299.081
TOTALE	6.606.797	85.285	6.521.512

L'esposizione netta per interessi di mora su sofferenze ammontava a 16.507 migliaia di euro. I suddetti crediti non garantiti verso paesi a rischio (extra OCSE) erano di natura finanziaria e risultavano svalutati forfettariamente del 30% dell'esposizione lorda.

9.2 Dinamica dei crediti dubbi con clientela

30.06.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.01.2002	93.657	162.560	-	19.950	197
A.1 di cui: per interessi di mora	21.379	3.619	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	32.233	143.670	-	21.244	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	11.601	124.263	-	-	-
B.2 interessi di mora	2.309	2.069	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	14.491	-	-	20.413	-
B.4 altre variazioni in aumento	3.832	17.338	-	831	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	18.915	142.246	-	18.870	197
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	67.483	-	-	-
C.2 cancellazioni	11.072	-	-	234	-
C.3 incassi	7.769	-	-	18.415	-
C.4 realizzi per cessioni	38	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	34.904	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	36	39.859	-	221	197
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 30.06.2002	106.975	163.984	-	22.324	-
D.1 di cui: per interessi di mora	20.796	4.670	-	-	-

9.2 Dinamica dei crediti dubbi con clientela

30.06.2001

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.01.2001	100.798	106.220	-	22.877	525
A.1 di cui: per interessi di mora	24.994	2.156	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	22.431	226.511	-	107	52
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	83.742	-	-	-
B.2 interessi di mora	2.719	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	17.268	23	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.444	142.746	-	107	52
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	20.656	215.257	-	1.871	148
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	37.165	-	-	-
C.2 cancellazioni	10.613	248	-	-	-
C.3 incassi	9.672	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	335	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	23	17.053	-	215	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	13	160.791	-	1.656	148
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 30.06.2001	102.573	117.474	-	21.113	429
D.1 di cui: per interessi di mora	23.942	4.010	-	-	-

9.2 Dinamica dei crediti dubbi con clientela

31.12.2001

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE ALL'1.01.2001	100.798	106.220	-	22.877	525
A.1 di cui: per interessi di mora	24.994	2.156	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	43.080	362.168	-	271	76
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	284.199	-	-	-
B.2 interessi di mora	5.296	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	34.281	23	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	3.503	77.946	-	271	76
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	50.221	305.828	-	3.198	404
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	134.951	-	-	-
C.2 cancellazioni	30.283	-	-	-	-
C.3 incassi	18.597	-	-	2.983	-
C.4 realizzi per cessioni	1.305	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	23	34.066	-	215	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	13	136.811	-	-	404
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE AL 31.12.2001	93.657	162.560	-	19.950	197
D.1 di cui: per interessi di mora	21.379	3.619	-	-	-

9.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con clientela

30.06.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI ALL'1.01.2002	31.878	19.648	-	2.348	59	31.352
A.1 di cui: per interessi di mora	4.872	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	18.573	8.820	-	840	-	101
B.1 rettifiche di valore	9.315	8.820	-	615	-	101
B.1.1 di cui: per interessi di mora	842	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	5.708	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	3.550	-	-	225	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	14.428	9.764	-	1.379	59	1.040
C.1 riprese di valore da valutazione	2.438	3.652	-	91	59	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	95	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	918	2.481	-	1.054	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	165	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	11.072	81	-	234	-	815
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	3.550	-	-	-	225
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI AL 30.06.2002	36.023	18.704	-	1.809	-	30.413
D.1 di cui: per interessi di mora	4.790	-	-	-	-	-

9.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con clientela

30.06.2001

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI ALL'1.01.2001	37.766	13.298	-	3.083	158	29.712
A.1 di cui: per interessi di mora	5.864	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	14.551	7.739	-	11	-	4.181
B.1 rettifiche di valore	6.036	7.739	-	11	-	4.181
B.1.1 di cui: per interessi di mora	1.037	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	4.760	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	3.755	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	13.253	6.708	-	628	29	1.367
C.1 riprese di valore da valutazione	1.361	1.086	-	-	29	168
C.1.1 di cui: per interessi di mora	51	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.399	1.059	-	521	-	6
C.2.1 di cui: per interessi di mora	230	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	10.493	915	-	-	-	1.193
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	3.648	-	107	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI AL 30.06.2001	39.064	14.329	-	2.466	129	32.526
D.1 di cui: per interessi di mora	6.291	-	-	-	-	-

9.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con clientela

31.12.2001

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI ALL'1.01.2001	37.766	13.298	-	3.083	158	29.712
A.1 di cui: per interessi di mora	5.864	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	29.008	15.575	-	25	-	5.767
B.1 rettifiche di valore	10.368	15.575	-	25	-	5.767
B.1.1 di cui: per interessi di mora	1.494	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	13.381	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	5.259	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	34.896	9.225	-	760	99	4.127
C.1 riprese di valore da valutazione	1.816	1.452	-	-	99	170
C.1.1 di cui: per interessi di mora	107	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.795	1.706	-	653	-	10
C.2.1 di cui: per interessi di mora	352	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	30.285	915	-	-	-	3.947
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	5.152	-	107	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI AL 31.12.2001	31.878	19.648	-	2.348	59	31.352
D.1 di cui: per interessi di mora	4.872	-	-	-	-	-

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
10) Crediti verso clientela garantiti	3.158.810	2.920.316	2.762.089
A. DA IPOTECHE	1.563.492	1.317.802	1.446.971
B. DA PEGNI SU:	313.807	152.188	168.455
1. Depositi in contante	-	-	-
2. Titoli	309.033	145.672	163.595
3. Altri valori	4.774	6.516	4.860
C. DA GARANZIE DI:	1.281.511	1.450.326	1.146.663
1. Stati	16	142	141
2. Altri enti pubblici	55	-	31
3. Banche	342.667	314.152	328.595
4. Altri operatori	938.773	1.136.032	817.896

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
11) Crediti verso banche centrali (inclusi nella voce 30 dell'attivo)	45.423	3.787	191.287
Nostro deposito vincolato a riserva obbligatoria	45.423	3.787	33.242
Nostro deposito vincolato a garanzia cash change-over	-	-	158.045

L'importo depositato a riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia alle varie date di riferimento rappresenta margine attivo utilizzabile (cfr. tabella 14, successiva), stante il "limite di mobilitazione" previsto dalla normativa di vigilanza. L'importo medio di periodo dovuto è il seguente:

24.06.2002 / 23.07.2002	24.06.2001 / 23.07.2001	24.12.2001 / 23.01.2002
75.206	64.424	72.781

Si rinvia alla tabella 8, precedente, per l'analisi completa dei crediti verso banche.

12) Composizione dei titoli

I titoli di proprietà iscritti in bilancio alle voci 20, 50 e 60 dell'attivo dello stato patrimoniale ammontano a 678.260 migliaia di euro (contro 723.301 migliaia di euro al 30.06.2001 e 675.943 migliaia di euro al 31.12.2001).

Al 30.06.2002, così come al 30.06.2001 e al 31.12.2001, il comparto è costituito esclusivamente da titoli non immobilizzati, detenuti per esigenze di tesoreria o posseduti a fini di negoziazione.

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
A) Titoli immobilizzati	-	-	-

B) Titoli non immobilizzati

	30.06.2002		30.06.2001		31.12.2001	
Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. TITOLI DI DEBITO	661.394	665.451	712.261	715.807	668.809	673.885
1.1 Titoli di Stato	366.885	368.434	362.834	363.456	356.754	358.799
- quotati	324.282	324.565	341.084	341.706	314.301	314.580
- non quotati	42.603	43.869	21.750	21.750	42.453	44.219
1.2 Altri titoli	294.509	297.017	349.427	352.351	312.055	315.086
- quotati	162.060	163.362	233.344	234.541	213.886	215.230
- non quotati	132.449	133.655	116.083	117.810	98.169	99.856
2. TITOLI DI CAPITALE	16.866	17.037	11.040	11.690	7.134	7.427
- quotati	3.566	3.578	7.956	8.066	3.797	3.814
- non quotati	13.300	13.459	3.084	3.624	3.337	3.613
TOTALE	678.260	682.488	723.301	727.497	675.943	681.312

Si evidenzia che, per un importo nominale di complessivi 271.462 migliaia di euro, i suddetti titoli, detenuti al 30.06.2002, costituiscono portafoglio di "asset swap".

La valutazione dei titoli al 30.06.2002 ha fatto emergere minusvalenze per 1.640 migliaia di euro (di cui 682 migliaia di euro relative a titoli coperti) che sono state rilevate a rettifica del valore dei titoli.

Al tempo stesso sono emerse riprese di valore per 263 migliaia di euro su titoli, in parte coperti, svalutati nei bilanci dal 1993 al 2001. Tali riprese sono state registrate a rivalutazione dei titoli stessi.

Dalla coerente valutazione delle operazioni collegate, alle svalutazioni e riprese di valore dei titoli coperti si contrappongono contabilizzazioni di rivalutazioni per 546 migliaia di euro e svalutazioni per 543 migliaia di euro dei relativi contratti derivati. Queste risultanze (saldo positivo per 3 migliaia di euro) non pareggiano gli effetti della valutazione dei corrispondenti titoli sottostanti. Ciò è da ascriversi ad un certo fisiologico disallineamento nelle quotazioni dei correlati valori mobiliari ed, in taluni casi, ad acquisto di titoli sopra la pari, titoli che nel tempo esprimono naturali minusvalenze per graduale avvicinamento all'epoca di rimborso alla pari.

La coerente, ma separata valutazione dei comparti, unita al principio di "prudenza" – che impone la rilevazione degli sbilanci negativi (eccedenza di minusvalenze), ma la sospensione degli sbilanci positivi (eccedenza di plusvalenze) – determina un naturale maggior peso delle svalutazioni.

Dopo le suddette rilevazioni contabili, come risulta dal prospetto sopra riportato, sussistono plusvalenze potenziali, non rilevate a conto economico al 30.06.2002, pari a 4.228 migliaia di euro, rispetto ai valori di mercato. Di tali plusvalenze, circa 3.280 migliaia di euro sono relative a titoli sottostanti operazioni derivate di copertura e a titoli in vario modo impegnati.

13) Garanzie e impegni

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
13.1 Garanzie (voce 10 delle Garanzie e impegni)	809.314	769.194	784.071
A) CREDITI DI FIRMA DI NATURA COMMERCIALE	571.490	499.372	512.533
Avalli e fideiussioni per operazioni commerciali a favore di residenti	439.018	404.507	408.221
Avalli e fideiussioni per operazioni commerciali a favore di non residenti	60.347	53.378	60.021
Accettazioni di natura commerciale a favore di residenti	1.201	1.678	1.308
Accettazioni di natura commerciale a favore di non residenti	10.408	11.135	10.439
Aperture di credito documentario a favore di residenti	4.657	2.555	2.553
Aperture di credito documentario a favore di non residenti	55.859	26.119	29.991
B) CREDITI DI FIRMA DI NATURA FINANZIARIA	237.824	269.822	271.538
Accettazioni bancarie di natura finanziaria	8.330	9.896	9.890
Avalli e fideiussioni di natura finanziaria a favore di residenti	178.989	176.846	186.028
Avalli e fideiussioni di natura finanziaria a favore di non residenti	50.505	83.080	75.620
C) ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA	-	-	-

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
13.2 Impegni (voce 20 delle Garanzie e impegni)	160.760	91.368	140.902
A) IMPEGNI AD EROGARE FONDI AD UTILIZZO CERTO	120.426	64.457	121.685
Finanziamenti da erogare a pronti	3.048	9.316	-
Depositi da effettuare a pronti	28.861	1.664	-
Impegni per contratti di locazione	1.673	1.718	1.921
Titoli da ricevere per operazioni da regolare	86.805	39.465	115.839
Partecipazione sottoscritta da regolare	39	12.294	3.925
B) IMPEGNI AD EROGARE FONDI AD UTILIZZO INCERTO	40.334	26.911	19.217
Put options su titoli - vendite	33.379	20.001	12.262
Impegno per partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	6.955	6.910	6.955

La partecipazione sottoscritta al 30.06.2001 si ricollega all'aumento di capitale di Banca Aletti & C. S.p.A., perfezionatosi nel mese di luglio 2001.

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
14) Margini attivi utilizzabili su linee di credito	859.743	818.110	838.370
A) BANCHE CENTRALI	45.423	3.787	33.242
B) ALTRE BANCHE	814.320	814.323	805.128

L'importo di lettera A) Banche Centrali considera l'eventuale quota "mobilizabile" della riserva obbligatoria costituita presso Banca d'Italia alle date di riferimento.

15) Operazioni a termine
30.06.2002

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
1. COMPRAVENDITE			
1.1 Titoli			
- acquisti		86.805	
- vendite		84.016	
1.2 Valute			
- valute contro valute	12	436	
- acquisti contro euro	190.839	450.771	
- vendite contro euro	201.311	65.870	
2. DEPOSITI E FINANZIAMENTI			
- da erogare		31.910	
- da ricevere		158.073	
3. CONTRATTI DERIVATI			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		33.890	
- vendite		33.890	
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro	371.983	210.765	
- vendite contro euro		210.765	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
b) altri valori			
- acquisti	1.365.743	1.462.141	115.662
- vendite	433.517	1.621.244	188.602

Le operazioni “fuori bilancio” di copertura sono state valutate in modo coerente con le attività o passività coperte, in aderenza ai criteri enunciati nella sezione B - punto 2.3 delle “Note”; al loro riguardo sussistono, pertanto, plus/minusvalori non iscritti nel conto economico. D'altra parte sussistono, però, corrispondenti minus/plusvalori latenti nelle sottostanti poste patrimoniali.

Con particolare riferimento ai minusvalori latenti in IRS a copertura specifica di portafoglio titoli non immobilizzati non rilevati, si precisa che gli specifici titoli sottostanti esprimono quantomeno pari plusvalenza potenziale, pure non rilevata in aderenza al criterio adottato nella valutazione del comparto (v. punto 2.2 dei “criteri di valutazione”).

I plus/minusvalori delle operazioni a copertura del rischio tasso dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari a tasso fisso afferiscono a contratti IRS che, con particolare riferimento alle poste a medio e lungo termine, in genere trasformano il tasso da “fisso” a “variabile”, consentendo, in tal modo, un costante adeguamento dei nostri tassi passivi al mercato ed a “currency interest rate swaps” che consentono lo scambio del nominale raccolto in divisa e del relativo tasso variabile contro nominali e tassi riferibili all'euro.

I plusvalori potenziali delle operazioni di negoziazione aventi ad oggetto valori mobiliari derivati non quotati non sono rilevati, in aderenza al principio di prudenza.

15) Operazioni a termine
30.06.2001

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
1. COMPRAVENDITE			
1.1 Titoli			
- acquisti		39.465	
- vendite		49.852	
1.2 Valute			
- valute contro valute	1.769	3.993	
- acquisti contro euro	38.778	438.707	
- vendite contro euro	41.240	73.468	
2. DEPOSITI E FINANZIAMENTI			
- da erogare		10.981	
- da ricevere		128.877	
3. CONTRATTI DERIVATI			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti			
- vendite		1.300	
b) valute			
- valute contro valute		1.448	
- acquisti contro euro	432.998	247.639	
- vendite contro euro		250.428	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
b) altri valori			
- acquisti	1.473.381	1.800.950	115.709
- vendite	385.438	1.956.013	199.939

La riclassificazione dei dati di punto 3.2 b) consegue a recenti aggiornamenti diramati da Banca d'Italia.

15) Operazioni a termine
31.12.2001

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
1. COMPRAVENDITE			
1.1 Titoli			
- acquisti		115.839	
- vendite		53.254	
1.2 Valute			
- valute contro valute	1.135	14.457	
- acquisti contro euro	34.520	461.913	
- vendite contro euro	22.529	66.061	
2. DEPOSITI E FINANZIAMENTI			
- da erogare			
- da ricevere		50.000	
3. CONTRATTI DERIVATI			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		12.262	
- vendite		12.262	
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro	418.075	82.539	
- vendite contro euro		82.539	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
b) altri valori			
- acquisti	1.463.376	1.485.077	115.709
- vendite	573.532	1.619.546	227.968

La riclassificazione dei dati di punto 3.2 b) consegue a recenti aggiornamenti diramati da Banca d'Italia.

Si riportano, di seguito, i valori nozionali dei contratti derivati, incorporati in strumenti finanziari, che hanno formato oggetto di enucleazione dal contratto “ospite”; in particolare, trattasi prevalentemente di options incorporate in nostre emissioni di prestiti obbligazionari:

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
Options incorporate	304.264	315.648	343.677

Ai suddetti “derivati” si contrappongono options di copertura, sostanzialmente analoghe ma di segno contrario, a loro volta evidenziate nella colonna “Di copertura” della tabella.

16) Attività e passività verso imprese del Gruppo (compresi debiti e crediti da operazioni P/T)

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
16.1 ATTIVITÀ	1.456.175	326.988	559.860
a) Crediti verso banche	1.079.200	90.293	142.733
di cui:			
- subordinati	-	-	-
b) Crediti verso società finanziarie	369.499	236.695	417.127
di cui:			
- subordinati	-	-	-
c) Crediti verso altra clientela	-	-	-
di cui:			
- subordinati	-	-	-
d) Obbligazioni e altri titoli di debito	7.476	-	-
di cui:			
- subordinati	507	-	-
16.2 PASSIVITÀ	1.133.293	882.651	946.940
a) Debiti verso banche	986.779	558.390	871.909
b) Debiti verso società finanziarie	144.476	324.067	74.275
c) Debiti verso altra clientela	2.038	194	756
d) Debiti rappresentati da titoli	-	-	-
e) Passività subordinate	-	-	-
16.3 GARANZIE E IMPEGNI	84.857	16.078	79.104
a) Garanzie rilasciate	3.893	2.465	4.635
b) Impegni	80.964	13.613	74.469

Il significativo incremento delle attività e passività nei confronti delle imprese del Gruppo è da ascrivere alla gestione integrata delle rispettive tesorerie, volta ad ottimizzare l'impiego delle risorse del Gruppo.

Si evidenzia inoltre che il Credito Bergamasco è passato da una situazione di “prenditore” a quella di “datore” di risorse finanziarie.

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
17) Gestioni patrimoniali	1.898.200	2.030.533	1.924.892
A) TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	12.179	14.538	11.727
B) ALTRI TITOLI	1.886.021	2.015.995	1.913.165

Valutate a "valore corrente" dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento, esclusa la liquidità per gestione di patrimoni ed i ratei di interesse maturati su titoli ivi compresi e sulla liquidità stessa.

Le valutazioni risentono, pertanto, dell'andamento delle quotazioni di mercato.

18) Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
A. PATRIMONIO DI VIGILANZA			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	686.433	643.989	662.870
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	20.685	19.775	18.842
A.3 Elementi da dedurre	-	-	-
A.4 Patrimonio di vigilanza	707.118	663.764	681.712
B. REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischi di credito	496.829	426.243	475.183
B.2 Rischi di mercato	26.035	27.340	28.457
di cui:			
- rischi del portafoglio non immobilizzato	26.035	27.340	28.457
- rischi di cambio	-	-	-
B.2.1 Prestiti subordinati di 3° livello	-	-	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	-	-	-
B.4 Totale requisiti prudenziali	522.864	453.583	503.640
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	7.469.486	6.479.757	7.194.857
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	9,19%	9,94%	9,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	9,47%	10,24%	9,47%

(*) Totale dei requisiti prudenziali (B.4) moltiplicato per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (7%) per i rischi di credito.

19) I Debiti

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
19.1 Debiti verso banche (voce 10 del passivo)	1.983.453	1.902.195	2.297.419
A) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE	183.307	157.238	82.329
Pronti contro termine passivi con banche	183.307	157.238	82.329
B) PRESTITO DI TITOLI	-	-	-
C) ALTRI DEBITI VERSO BANCHE	1.800.146	1.744.957	2.215.090
Depositi liberi	720.869	660.084	553.211
Depositi vincolati	1.014.472	1.008.929	1.540.633
Conti correnti	10.985	38.824	85.700
Conto con istituto di credito speciale	151	92	89
Mutui passivi Artigiancassa	49.240	33.456	30.491
Altri rapporti	4.429	3.572	4.966
19.2 Debiti verso clientela (voce 20 del passivo)	4.115.628	3.930.026	3.792.325
A) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE	765.791	1.309.082	877.907
Pronti contro termine passivi con clientela	765.791	1.309.082	877.907
B) PRESTITO DI TITOLI	-	-	-
C) ALTRI DEBITI VERSO CLIENTELA	3.349.837	2.620.944	2.914.418
C/C corrispondenza	2.802.866	2.346.038	2.511.880
Anticipazioni provvisorie in c/c	11.710	8.697	9.545
C/C somme per versamento "decimi"	1.123	956	744
C/C gestione patrimoni mobiliari	18.075	19.928	25.035
Depositi risparmio liberi	189.943	179.917	189.264
Conti vincolati in valuta	262.602	3.787	105.057
Conti liberi in valuta	60.729	58.000	69.179
Altri rapporti	2.789	3.621	3.714
19.3 Debiti rappresentati da titoli (voce 30 del passivo)	2.272.707	2.161.649	2.297.820
Certificati di deposito da 3 a 6 mesi	66.877	64.649	68.422
Certificati di deposito da 7 a 12 mesi	22.935	22.336	21.055
Certificati di deposito da 13 a 18 mesi	738	2.246	1.510
Certificati di deposito da 19 a 24 mesi	6.780	7.842	6.835
Certificati di deposito oltre i 24 mesi	6.710	14.802	10.123
Certificati di deposito in valuta fino a 18 mesi	15.308	5.492	9.707
Obbligazioni emesse sul mercato italiano	1.525.781	1.326.366	1.396.598
Obbligazioni emesse sul mercato internazionale	594.160	676.927	661.727
Assegni circolari propri in circolazione	31.534	40.627	43.481
Assegni propri indisponibili in circolazione	1.884	362	78.362



D) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1) La composizione degli interessi

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10 del conto economico)	237.148	253.390	503.378
A) SU CREDITI VERSO BANCHE	28.859	35.048	69.202
di cui: su crediti verso banche centrali	1.210	1.439	2.725
- Banca d'Italia	1.210	1.439	2.725
In dettaglio:			
- Depositi e finanziamenti	12.416	10.256	21.943
- C/C di corrispondenza	543	378	819
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	14.420	22.745	43.236
- Recuperi finanziari su incassi e su bonifici diversi	1.480	1.669	3.204
B) SU CREDITI VERSO CLIENTELA	190.864	196.774	395.593
di cui: su crediti con fondi di terzi in amministrazione	28	28	56
In dettaglio:			
- Portafoglio sconti	1.310	1.353	2.417
- Conti correnti	102.956	101.806	209.717
- Prestiti e mutui non ipotecari	33.765	33.614	69.488
- Mutui ipotecari	11.736	13.470	25.598
- Finanziamenti agrari	376	301	717
- Finanziamenti in pool	1.762	2.218	4.739
- Sovvenzioni diverse	3.447	4.341	7.754
- Interessi di mora	2.635	1.784	3.839
- Interessi su sofferenze	1.513	1.582	3.906
- Anticipi e finanziamenti Import/Export	27.771	18.094	32.699
- Finanziamenti diversi a breve termine	2.906	17.293	33.061
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	687	918	1.658
C) SU TITOLI DI DEBITO	17.199	21.482	38.431
In dettaglio:			
- B.O.T.	2.445	724	1.482
- Altri titoli obbligazionari	14.586	20.457	36.392
- Scarti d'emissione su titoli non immobilizzati	168	301	557
D) ALTRI INTERESSI ATTIVI	226	86	152
In dettaglio:			
- Crediti verso l'erario	226	86	152
E) SALDO POSITIVO DEI DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI "COPERTURA"	-	-	-

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
1.2 Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20 del conto economico)	107.098	128.296	248.408
A) SU DEBITI VERSO BANCHE	34.250	42.539	81.392
- C/C di corrispondenza	877	830	1.574
- Depositi e finanziamenti	27.476	34.035	68.241
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	3.618	5.346	7.146
- Operazioni di rifinanziamento Artigiancassa e Bei	820	755	1.471
- Recuperi finanziari su incassi e su bonifici diversi	1.459	1.573	2.960
B) SU DEBITI VERSO CLIENTELA	36.209	43.924	84.848
- Depositi a risparmio	908	1.387	2.419
- Conti correnti	21.507	21.536	41.311
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	13.794	21.001	41.118
C) SU DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	35.687	41.456	80.818
di cui: su Certificati di deposito	1.442	1.987	3.807
In dettaglio:			
. Certificati di deposito a tasso fisso	1.440	1.980	3.798
. Certificati di deposito a tasso variabile	2	7	9
di cui: su Prestiti obbligazionari	34.245	39.468	77.010
In dettaglio:			
. Prestiti obbligazionari a tasso fisso	13.590	12.242	25.457
. Prestiti obbligazionari a tasso variabile	13.195	21.505	39.210
. Prestiti obbligazionari zero coupon e one coupon	7.460	5.721	12.343
di cui: da Scoperti tecnici per P/T attivi	-	1	1
D) SU FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	29	28	57
E) SU PASSIVITÀ SUBORDINATE	-	-	-
F) SALDO NEGATIVO DEI DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI "COPERTURA"	923	349	1.293
- Differenziale su IRS/FRA	354	62	855
- Differenziale su operazioni swap cambi	569	287	438

L'ammontare degli interessi corrisposti su prestiti obbligazionari, decisamente superiore a quello degli interessi corrisposti su certificati di deposito, conferma la tendenza in atto nell'ambito della raccolta a tempo.

Lo spostamento a favore del comparto dei prestiti obbligazionari consegue, prevalentemente, alla diversa incidenza fiscale, in capo al percettore, dei relativi proventi.

2) Il dettaglio degli interessi

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
2.1 Interessi attivi e proventi assimilati su attività in valuta	5.943	9.341	15.930
In dettaglio:			
- Depositi e finanziamenti verso banche	3.945	1.426	4.723
- C/C di corrispondenza verso banche	18	131	184
- Sconto effetti clientela ordinaria	38	159	224
- C/C con clientela ordinaria	48	53	89
- Anticipi e finanziamenti Import/Export verso clientela ordinaria	1.789	6.593	9.444
- Titoli obbligazionari	105	979	1.266

I dati sopra riportati considerano esclusivamente le valute extra U.M.E.

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
2.2 Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	6.290	7.430	14.006
In dettaglio:			
- Depositi e finanziamenti verso banche	5.457	6.209	12.066
- C/C di corrispondenza verso banche	33	172	236
- C/C con clientela ordinaria	205	708	1.164
- Certificati di deposito	5	10	16
- Prestiti obbligazionari	4.843	11.960	19.774
- Differenziale su IRS/FRA/CIRS/FLOOR	-4.822	-11.916	-19.688
- Differenziale su operazioni swap cambi	569	287	438

I dati sopra riportati considerano esclusivamente le valute extra U.M.E.

3) Le commissioni

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
3.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"	58.335	59.262	118.764
A) GARANZIE RILASCIATE	2.115	2.202	4.343
B) DERIVATI SU CREDITI	-	-	-
C) SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	29.067	31.266	61.964
1. Negoziazione di titoli	1.253	1.192	2.365
2. Negoziazione di valute	1.998	2.049	4.251
3. Gestioni patrimoniali:	4.495	4.398	8.896
3.1. individuali	4.495	4.398	8.896
3.2. collettive	-	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.008	764	1.801
5. Banca depositaria	832	582	1.303
6. Collocamento di titoli	11.193	14.354	27.182
7. Raccolta ordini	1.662	2.754	4.884
8. Attività di consulenza	-	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi:	6.626	5.173	11.282
9.1. gestioni patrimoniali:	25	21	43
a) individuali	25	21	43
b) collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4.519	3.305	7.295
9.3. altri prodotti	2.082	1.847	3.944
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	11.434	11.078	21.823
E) SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-	-
F) ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE	-	-	-
G) ALTRI SERVIZI	15.719	14.716	30.634
1. Recupero spese su conti correnti debitori	10.365	10.340	20.481
2. Recupero spese su mutui e sovvenzioni varie	2.052	1.675	3.486
3. Canoni cassette di sicurezza, colli chiusi, pellicce	244	252	507
4. Commissioni bancomat	2.424	1.833	4.877
5. Altri	634	616	1.283

Lo schema informativo della presente sezione è allineato alle indicazioni fornite al riguardo dall'Organo di Vigilanza.

Taluni dati riferiti al 30.06.2001, precedenti a tali indicazioni, sono stati necessariamente riclassificati, onde consentire un confronto omogeneo.

La comparazione dei dati evidenzia, in genere, un buon andamento dell'operatività commerciale.

Soffre, al contrario, l'operatività legata al risparmio gestito e all'intermediazione borsistica, a causa del protrarsi del trend negativo dei relativi mercati.

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
3.2 Dettaglio della voce 40			
"Commissioni attive":			
"Canali distributivi dei prodotti e servizi"	22.314	23.925	47.360
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	22.314	23.925	47.360
1. Gestioni patrimoniali	4.495	4.398	8.896
2. Collocamento di titoli	11.193	14.354	27.182
3. Servizi e prodotti di terzi	6.626	5.173	11.282
B) OFFERTA FUORI SEDE:	-	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-	-

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
3.3 Composizione della voce 50			
"Commissioni passive"	7.413	5.032	11.872
A) GARANZIE RICEVUTE	28	41	85
B) DERIVATI SU CREDITI	-	-	-
C) SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE	3.542	1.419	4.312
1. Negoziazione di titoli	601	688	1.290
2. Negoziazione di valute	20	8	70
3. Gestioni patrimoniali:	2.562	357	2.059
3.1. portafoglio proprio	-	-	-
3.2. portafoglio di terzi	2.562	357	2.059
4. Custodia e amministrazione di titoli	359	366	893
5. Collocamento di titoli	-	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	2.935	2.733	5.070
E) ALTRI SERVIZI	908	839	2.405
1. Carte di credito elettroniche diverse	364	345	676
2. Servizi finanziari ricevuti	94	41	297
3. Commissioni e spese su c/c banche estere	125	112	213
4. Servizi vari da banche	125	242	306
5. Altri servizi ricevuti	200	99	913

**4) La composizione
dei profitti da
operazioni
finanziarie del
conto economico**

Situazione al 30.06.2002

1.586

Voci/Operazioni	4.1 Operazioni su titoli	4.2 Operazioni su valute	4.3 Altre operazioni
A.1 RIVALUTAZIONI	263	-	546
A.2 SVALUTAZIONI	-1.640	-	-608
B. ALTRI PROFITTI/PERDITE	5.023	1.100	-3.098
TOTALE	3.646	1.100	-3.160
1. Titoli di Stato	-3		
2. Altri titoli di debito	3.990		
3. Titoli di capitale	-302		
4. Contratti derivati su titoli	-39		

I profitti da operazioni finanziarie si attestano a 1.586 migliaia di euro, con un decremento di 1.125 migliaia di euro rispetto ai risultati del medesimo periodo dello scorso esercizio.

L'attività in titoli evidenzia rivalutazioni pari a 263 migliaia di euro di cui 168 migliaia di euro riferibili a titoli con contratti derivati sottostanti, precedentemente svalutati.

Le "svalutazioni da operazioni su titoli", pari a 1.640 migliaia di euro sono da ricondursi per 682 migliaia di euro a minusvalenze su titoli con contratti derivati sottostanti.

L'attività di negoziazione in titoli (v. Altri profitti/perdite) evidenzia un risultato pari a 5.023 migliaia di euro, comprendente utili derivanti in particolare da chiusura di una operazione asset swap per 3.279 migliaia di euro che trovano contropartita (v. Altri profitti/perdite - altre operazioni) negativa di 3.313 migliaia di euro.

Al netto dell'operazione sopra descritta il risultato del comparto si attesta a 1.744 migliaia di euro, evidenziando una variazione negativa di 942 migliaia di euro, rispetto all'analogo periodo del 2001.

Il risultato sull'attività in cambi, quasi essenzialmente formato da flussi commerciali, ammonta a 1.100 migliaia di euro.

Le rivalutazioni e le svalutazioni delle "Altre operazioni" vengono analizzate unitariamente, in calce al prospetto riportante la situazione del 31.12.2001.

Situazione al 30.06.2001

2.711

Voci/Operazioni	4.1 Operazioni su titoli	4.2 Operazioni su valute	4.3 Altre operazioni
A.1 RIVALUTAZIONI	1.001	-	835
A.2 SVALUTAZIONI	-2.169	-	-905
B. ALTRI PROFITTI/PERDITE	2.686	1.581	-318
TOTALE	1.518	1.581	-388
1. Titoli di Stato	2.479		
2. Altri titoli di debito	954		
3. Titoli di capitale	-1.722		
4. Contratti derivati su titoli	-193		

I differenziali positivi e negativi maturati su contratti derivati di negoziazione sono, dal 31.12.2001, evidenziati nella voce B delle "Altre operazioni".

Secondo tale logica sono stati riclassificati i dati al 30.06.2001.

Situazione al 31.12.2001

5.864

Voci/Operazioni	4.1 Operazioni su titoli	4.2 Operazioni su valute	4.3 Altre operazioni
A.1 RIVALUTAZIONI	2.532	-	1.435
A.2 SVALUTAZIONI	-3.880	-	-3.269
B. ALTRI PROFITTI/PERDITE	5.972	3.160	-86
TOTALE	4.624	3.160	-1.920
1. Titoli di Stato	4.809		
2. Altri titoli di debito	2.420		
3. Titoli di capitale	-2.542		
4. Contratti derivati su titoli	-63		

Analisi delle rivalutazioni e svalutazioni su "Altre operazioni"

Rivalutazioni	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
Rivalutazione di contratti IRS a copertura di titoli	546	783	1.341
Rivalutazione di contratti FRA di negoziazione	-	-	74
Rivalutazione di altri contratti derivati di negoziazione	-	52	20
TOTALE	546	835	1.435

Svalutazioni	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
Svalutazione di contratti IRS a copertura di titoli	543	892	3.258
Svalutazione di contratti FRA di negoziazione	65	13	-
Svalutazione di altri contratti derivati di negoziazione	-	-	11
TOTALE	608	905	3.269

I differenziali positivi e negativi maturati su contratti derivati di negoziazione sono evidenziati nella voce B. Altri profitti/perdite – Altre operazioni.

Secondo tale logica sono stati riclassificati i dati precedenti, posti a confronto.

5) I proventi e oneri straordinari

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
5.1 Proventi straordinari (composizione della voce 180)	4.100	1.034	2.123
Proventi da cessione di partecipazioni	-	-	61
Utili da realizzo di immobili	200	73	317
Utili da realizzo di altri beni	4	12	28
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.024	431	1.717
Riduzione "Fondo rischi su crediti - interessi moratori" per la parte ritenuta esuberante	-	350	-
Riduzione Fondi diversi	1.872	168	-

Le sopravvenienze attive al 30.06.2002 comprendono 1.101 migliaia di euro per rimborsi di imposte e relativi interessi ottenuti in esito a contenzioso tributario instaurato a suo tempo per imposte dirette sul reddito e per imposte di registro.

Analoghi rimborsi per 699 migliaia di euro risultano compresi nelle sopravvenienze attive al 31.12.2001.

Tra le sopravvenienze attive al 30.06.2002 si annoverano pure 661 mila euro da risarcimenti assicurativi di danni subiti per rapine, malversazioni e sinistri vari.

La riduzione di fondi diversi consegue al minor fabbisogno a copertura dei rischi, in ambito procedure revocatorie fallimentari in essere. Ciò è da ascrivere prevalentemente a definizione o ad evoluzione positiva del contenzioso in essere. In un limitato numero di casi il giudizio di primo grado è risultato favorevole alla procedura fallimentare. Poiché si ha motivo di confidare in un giudizio finale a nostro favore, si sono attivati i superiori gradi di contenzioso.

Nel frattempo la provvisoria esecutività della sentenza sfavorevole ha fatto sorgere un corrispondente credito a sofferenza verso la "procedura". In tale ambito si sono rilevate opportune svalutazioni. Al tempo stesso le "revocatorie" rilevano una fuori uscita di evidenze e relativi fabbisogni (-723 mila euro).

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
5.2 Oneri straordinari (composizione della voce 190)	1.799	462	931
Perdite da realizzo di immobilizzazioni materiali	-	8	8
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.799	454	923

Le sopravvenienze passive al 30.06.2002 comprendono danni subiti per rapine e malversazioni per 869 mila euro.

Tali oneri risultano a carico della banca limitatamente alle "franchigie" previste dai relativi contratti di copertura assicurativa.

I risarcimenti ottenuti sono rilevati a sopravvenienze attive tra i "proventi straordinari".

6) Note varie

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
Accantonamenti per rischi e oneri (voce 100 di conto economico)	129	146	1.000

Trattasi di accantonamenti a voce 80 c) "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi" del passivo, la cui consistenza al 30.06.2002 ammonta a 14.686 migliaia di euro.

In tale ambito risultano 1.196 migliaia di euro a "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi", 1.445 migliaia di euro a "Fondo rischi su garanzie rilasciate" e 12.045 migliaia di euro a "Fondo per rischi ed oneri - altri", operati a fini prudenziali.

In particolare, l'accantonamento di periodo (129 mila euro) è ad incremento del "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" a copertura del rischio eventuale connesso all'impegno assunto nei confronti del Fondo stesso.

7) Rilevazione della fiscalità differita

In tema di fiscalità differita attiva e passiva il Credito Bergamasco ha adottato le regole dettate al riguardo dal Governatore della Banca d'Italia con proprio Provvedimento del 3 agosto 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto successivo.

I criteri adottati per la rilevazione di tale fiscalità sono improntati in particolare al "balance sheet liability method" (previsto da IAS 12); sono, in definitiva, orientati alla eliminazione degli effetti distorsivi da differenze temporanee, conseguenti alle diverse regole che presiedono alla determinazione del risultato civilistico di periodo, rispetto a quelle che disciplinano la determinazione del reddito imponibile.

I criteri applicati e le relative motivazioni sono i medesimi adottati nell'originaria applicazione della normativa sopra richiamata (v. bilancio d'esercizio 1999).

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità differita in esame si precisa quanto segue:

- i rientri del periodo da fiscalità differita sono rilevati mediamente ad aliquota pari al 41,55% (IRPEG + IRAP) o ad aliquota pari al 36% (IRPEG) se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP;
- i rientri previsti nei futuri esercizi per fiscalità differita sono analogamente considerati secondo l'aliquota prevista per il periodo di "inversione", vigente al 30.06.2002.

Peraltro, laddove risulta impossibile determinare, sin d'ora, l'effettivo periodo di "inversione" si è adottata una aliquota media (sia per IRPEG che per IRAP) sulla base delle suddette previsioni.

Si è anche tenuto conto dei benefici potenzialmente ricavabili da D.I.T., in base alla normativa attualmente applicabile in tale prospettiva, e della maggiorazione dell'aliquota IRAP al 5,75% prevista per la regione Lombardia dall'art. 1 c. 5, L. R. 18.12.2001, n. 27.

Con riferimento al bilancio al 30.06.2002 la fiscalità differita ha comportato l'iscrizione di maggiori "Imposte sul reddito di periodo" (voce 220 di conto economico) per 1.819 migliaia di euro, a saldo delle variazioni intervenute nel periodo nell'entità delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, come da tabella seguente.

Composizione della voce 220
"Imposte sul reddito di periodo/esercizio"

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
1. IMPOSTE CORRENTI	32.078	30.565	57.136
2. Variazione delle imposte anticipate	2.314	2.881	5.089
3. Variazione delle imposte differite	-495	-1.038	-2.018
4. IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO/ESERCIZIO	33.897	32.408	60.207

Le variazioni conseguono:

- all'annullamento di imposte anticipate (2.982 migliaia di euro) e di imposte differite (588 migliaia di euro), sorte in precedenti esercizi, per "inversione" delle relative differenze temporanee;
- all'emersione di nuove imposte anticipate (345 migliaia di euro) e nuove imposte differite (61 migliaia di euro), conseguenti a differenze temporanee sorte nel periodo;
- alla rilevazione di variazioni di aliquota d'imposta, rispetto a quella precedentemente stimata, con riferimento ai rientri di periodo.

Tali variazioni determinano un ulteriore incremento di imposte anticipate per 323 migliaia di euro ed un aumento di 32 migliaia di euro delle passività per imposte differite esistenti ad inizio 2002.

Si riportano, di seguito, le tavole prescritte da Banca d'Italia, esplicative delle variazioni intervenute nel periodo al riguardo delle "attività per imposte anticipate" e delle "passività per imposte differite".

A) Attività per imposte anticipate
(con contropartita registrata nel conto economico)

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
1. IMPORTO INIZIALE	12.505	17.594	17.594
2. AUMENTI	668	883	1.414
2.1 Imposte anticipate sorte nel periodo/esercizio	345	808	1.281
2.2 Altri aumenti	323	75	133
3. DIMINUZIONI	2.982	3.764	6.503
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo/esercizio	2.982	3.764	6.503
3.2 Altre diminuzioni	-	-	-
4. IMPORTO FINALE	10.191	14.713	12.505

B) Passività per imposte differite

(con contropartita registrata nel conto economico)

30.06.2002

30.06.2001

31.12.2001

1. IMPORTO INIZIALE	1.954	3.972	3.972
2. AUMENTI	93	50	158
2.1 Imposte differite sorte nel periodo/esercizio	61	23	108
2.2 Altri aumenti	32	27	50
3. DIMINUZIONI	588	1.088	2.176
3.1 Imposte differite annullate nel periodo/esercizio	588	1.088	2.176
3.2 Altre diminuzioni	-	-	-
4. IMPORTO FINALE	1.459	2.934	1.954

C) Passività per imposte differite non rilevate in quanto relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione di imposta

30.06.2002

30.06.2001

31.12.2001

	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
FONDI RISCHI SU CREDITI - LINEA CAPITALE E LINEA INTERESSI						
IMPORTO INIZIALE	32.029	12.811	26.517	10.607	26.517	10.607
AUMENTI	3.296	1.425	-	-	5.512	2.204
DIMINUZIONI	-	-	1.087	435	-	-
IMPORTO FINALE	35.325	14.236	25.430	10.172	32.029	12.811
AMMORTAMENTI ANTICIPATI						
IMPORTO INIZIALE	4.147	1.659	3.497	1.399	3.497	1.399
AUMENTI	70	41	191	76	650	260
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	4.217	1.700	3.688	1.475	4.147	1.659

**D) Passività per imposte differite
non rilevate in quanto caratterizzate
da scarsa probabilità di liquidazione**

	30.06.2002		30.06.2001		31.12.2001	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
RISERVA EX ART. 7, C. 3, LEGGE 218/90 (Legge Amato)						
IMPORTO INIZIALE	7.970	2.869	7.970	2.869	7.970	2.869
AUMENTI	-	-	-	-	-	-
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	7.970	2.869	7.970	2.869	7.970	2.869
RISERVA LEGGE 124/93						
IMPORTO INIZIALE	105	38	105	38	49	18
AUMENTI	54	19	-	-	56	20
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	159	57	105	38	105	38
RISERVE DI RIVALUTAZIONE MONETARIA						
IMPORTO INIZIALE	57.092	20.553	57.092	20.553	57.092	20.553
AUMENTI	-	-	-	-	-	-
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	-
IMPORTO FINALE LORDO	57.092	20.553	57.092	20.553	57.092	20.553
SCOMPUTO IMPOSTA SOSTITUTIVA EX L. 413/91	-	-4.304	-	-4.304	-	-4.304
IMPORTO FINALE NETTO	57.092	16.249	57.092	16.249	57.092	16.249

**E) Attività per imposte anticipate
non rilevate in quanto caratterizzate
da incertezza di realizzazione**

	30.06.2002		30.06.2001		31.12.2001	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI						
IMPORTO INIZIALE	7.747	3.122	7.747	3.122	7.747	3.122
AUMENTI	-	-	-	-	-	-
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	7.747	3.122	7.747	3.122	7.747	3.122

Note esplicative

- Nella tavola A si riporta l'entità iniziale, le variazioni intervenute nel periodo e l'entità finale delle attività per imposte anticipate, comprese nella voce 130 "Altre attività" di stato patrimoniale, la cui contropartita è stata registrata nel conto economico.
Si precisa che nessuna quota parte di tali attività deriva da perdite fiscali riportabili.
Inoltre si precisa che non rilevano attività per imposte anticipate, imputate direttamente al patrimonio netto; conseguentemente non è stata redatta la relativa, specifica tabella.
- Identiche componenti riporta la tavola B successiva, relativamente alle passività per imposte differite incluse nella sottovoce 80 b) "Fondi imposte e tasse" di stato patrimoniale.
Anche con riferimento alla tavola B non rilevano passività per imposte differite imputate direttamente al patrimonio netto e, pur sussistendo "riserve in sospensione di imposta", esse sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro. Non si redige, pertanto, la relativa, specifica tabella.
- La tavola C riporta le passività per imposte differite non incluse, però, nella sottovoce 80 b) "Fondi imposte e tasse" in quanto il loro differimento risulta subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta.
Trattasi dei "Fondi rischi su crediti" – linea capitale e linea interessi di mora – pari a 35.325 migliaia di euro (25.430 migliaia di euro al 30.06.2001), appostati nel passivo di stato patrimoniale e degli ammortamenti anticipati, pari a 4.217 migliaia di euro (3.688 migliaia di euro al 30.06.2001), effettuati esclusivamente per ragioni fiscali e rilevati a conto economico. Per essi non si rilevano effetti da fiscalità differita per non esaltare artificialmente i costi aziendali e, conseguentemente, sottostimare il risultato economico di periodo.
- La tavola D evidenzia le altre differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione.
Sono rappresentate rispettivamente da:
 - . Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 7.970 migliaia di euro al 30.06.2002;
 - . Riserva D. Lgs. 124/93, pari a 159 migliaia di euro;
 - . Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57.092 migliaia di euro) comprese in varie voci patrimoniali (sottovoce 140 d) "Altre riserve" - parte; voce 120 "Capitale" - parte; voce 150 "Riserve di rivalutazione").Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRPEG.
In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari a 20.553 migliaia di euro di IRPEG (ad aliquota 36%). In ogni caso, dovrebbe scompularsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4.304 migliaia di euro).
- La tavola E evidenzia le attività per imposte anticipate caratterizzate da scarsa probabilità di rientro. Si ricollegano al "Fondo per rischi bancari generali" (voce 100 di passivo di stato patrimoniale) pari a 7.747 migliaia di euro.



E) ALTRE INFORMAZIONI

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
1) Il numero medio dei dipendenti per categoria	2.092	2.070	2.075
A) DIRIGENTI	23	22	22
B) QUADRI DIRETTIVI DI 3° E 4° LIVELLO	321	304	312
C) RESTANTE PERSONALE	1.748	1.744	1.741

	30.06.2002	30.06.2001	31.12.2001
2) Il numero degli sportelli operativi	216	212	214
Sportelli ad operatività piena	215	211	213
Sportelli di Tesoreria gestiti in loco	1	1	1

Variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto durante l'esercizio 2001 e il primo semestre 2002

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva straordinaria	Riserva speciale	Riserva L. 218/90
Saldi al 31 dicembre 2000	185.181	92.038	10.649	26.318	242.471	7.970
Riparto utile d'esercizio:						
- accantonamento a riserva legale		7.545				
- accantonamento a riserva speciale					26.701	
- utilizzo residuo utile anno 1999						
- dividendo ai soci, attribuzione al fondo beneficenza e al consiglio d'amministrazione						
- accantonamento a residuo utile anno 2000						
Accantonamento ex art. 70, comma 2 bis, D. P. R. 22.12.1986 n. 917, a riserva di cui a D. Lgs. n. 124/93						
Utile di periodo 1.01.2001 - 30.06.2001						
Saldi al 30 giugno 2001	185.181	99.583	10.649	26.318	269.172	7.970
Trasferimento ad "altre riserve" delle riserve di rivalutazione monetaria di nuova realizzazione						
Utile di periodo 1.07.2001 - 31.12.2001						
Saldi al 31 dicembre 2001	185.181	99.583	10.649	26.318	269.172	7.970
Riparto utile d'esercizio:						
- accantonamento a riserva legale		7.960				
- accantonamento a riserva speciale					28.390	
- utilizzo residuo utile anno 2000						
- dividendo ai soci, attribuzione al fondo beneficenza e al consiglio d'amministrazione						
- accantonamento a residuo utile anno 2001						
Accantonamento ex art. 70, comma 2 bis, D. P. R. 22.12.1986 n. 917, a riserva di cui a D. Lgs. n. 124/93						
Utile di periodo 1.01.2002 - 30.06.2002						
Saldi al 30 giugno 2002	185.181	107.543	10.649	26.318	297.562	7.970

Riserva D. Lgs. 124/93	Rivalutazioni L. 72/83 e L. prec. realizzate	Rivalutazioni L. 413/91 realizzate	Rivalutazioni L. 72/83 e L. prec.	Rivalutazioni L. 413/91	Fondo per rischi bancari generali	Residuo utili	Utile di periodo	TOTALI
49	13.966	6.765	2.160	2.363	7.747	14	75.430	673.121
56						-14	-7.545	-
							-26.701	-
							14	-
						8	-41.134	-41.134
							-8	-
							-56	-
							43.248	43.248
105	13.966	6.765	2.160	2.363	7.747	8	43.248	675.235
	2.160	2.363	-2.160	-2.363				-
							36.289	36.289
105	16.126	9.128	-	-	7.747	8	79.537	711.524
54						-8	-7.960	-
							-28.390	-
							8	-
						-	-43.141	-43.141
							-	-
							-54	-
							44.006	44.006
159	16.126	9.128	-	-	7.747	-	44.006	712.389



Atrio Quadrato - Sul soffitto l'opera del Tintoretto "Il Doge Gerolamo Priuli riceve dalla Giustizia la spada e la bilancia"



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata della relazione semestrale

Arthur Andersen SpA
Via Albere 19
37138 Verona

Agli Azionisti del
Credito Bergamasco S.p.A.:

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2002, costituita dai prospetti contabili (stato patrimoniale e conto economico) e dalle relative note esplicative ed integrative del Credito Bergamasco S.p.A. Abbiamo inoltre verificato la parte delle note contenente le informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione tramite colloqui con la direzione della Banca e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio d'esercizio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.
3. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio d'esercizio ed alla relazione semestrale dell'anno precedente si fa riferimento alle nostre relazioni emesse rispettivamente in data 25 marzo 2002 ed in data 4 settembre 2001.
4. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili e alle relative note esplicative e integrative identificati nel paragrafo 1 della presente relazione, per renderli conformi ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dal regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Verona, 11 settembre 2002

Arthur Andersen SpA


Michele Masini - Socio

Sede Legale
Via della Moscova 3 20121 Milano

Reg. Imp. 297992 Tribunale di Milano
R.E.A. 960046
Cod. Fisc. 02466670581
Partita IVA 09869140153
Capitale Sociale Euro 1.500.000 i.v.

Ban. Bologna Brescia Firenze
Genova Milano Napoli Padova
Roma Torino Treviso Verona



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede e Direzione Generale

Bergamo:

Largo Porta Nuova, 2

Filiali (*)

Alessandria:

Via Dante, 3

Bergamo:

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Città Alta - Colognola - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Madonna della Neve - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse

Provincia di Bergamo:

Albino - Algua - Bagnatica - Barbata - Bonate Sopra - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinato - Calusco d'Adda - Carobbio degli Angeli - Carona - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Clusone - Cologno al Serio - Costa di Mezzate - Costa Serina - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Imagna - S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme - Selvino - Seriate - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore Balneario - Treviglio - Treviolo - Urganio - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

Bologna:

Via Corticella, 205 - Via Dozza, 3

Brescia:

Via Corsica, 82 - Via Cremona, 35 - Via Gramsci, 12 - Via Milano, 94 - Via Triumplina, 121 - Via Veneto, 69 - Viale Piave, 26/c

Provincia di Brescia:

Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Castegnato - Castel Mella - Castrezzato - Cologno - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gussago - Leno - Longhena - Lumezzane - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Provaglio d'Iseo - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano - Travagliato - Trenzano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

Como:

Via Belvedere, 41 - Viale Innocenzo XI

Provincia di Como:

Erba

Genova:

Via Ayroli, 35 (c/o Istituto Don Orione) - Via Brigata Liguria, 92 r

Lecco:

Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco:

Calolziocorte - Malgrate - Olginato

Mantova:

Viale Risorgimento, 13

Milano:

Piazza Missori, 3 - Via Aselli, 26 - Via Cenisio, 36 - Via Faruffini, 2 - Viale Monza, 343

(*) al 6 settembre 2002

Provincia di Milano:

Bollate - Cambiagio - Cassano d'Adda - Cassina Nuova - Cavenago - Cernusco sul Naviglio - Cesano Boscone - Concorezzo - Cornate d'Adda - Desio - Giussano - Gorgonzola - Inzago - Lainate - Magenta - Melzo - Muggiò - Pessano con Bornago - Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Giuliano Milanese - Vaprio d'Adda

Novara:

Via XX Settembre, 19

Padova:

Corso Milano, 26

Provincia di Padova:

Cittadella - Monselice - Noventa Padovana

Parma:

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della Repubblica, 56

Provincia di Pordenone:

Sacile

Roma:

Piazza dei Navigatori, 28 - Piazza Tarquinia, 5 - Piazzale Medaglie d'Oro, 69/70 - Via Castello della Magliana, 68 (int.TPL) - Via Montebueno, 17/21 - Via Puglie, 15/21 - Viale Civiltà del Lavoro, 62 - Viale dei Parioli, 37/b - Viale della Grande Muraglia, 88

Torino:

Corso Vittorio Emanuele II, 95

Provincia di Torino:

Chivasso

Treviso:

Viale Felissent, 41

Provincia di Treviso:

Villorba/Fontane - Volpago del Montello

Trieste:

Via S. Nicolò, 12

Provincia di Varese:

Busto Arsizio

Venezia:

Campalto - Carpenedo - Catene - Cipressina - Giudecca - Lido - Lido Due - Mestre - Pellestrina - S. Erasmo - S. Luca - S. Lucia - S. Marco - S. Margherita

Provincia di Venezia:

Cavallino Treporti/Cà Savio - Chioggia - Chioggia/Sottomarina - Dolo - Jesolo Aurora - Martellago - Martellago/Maerne - Mira - Mirano - Noale - Portogruaro - S. Donà di Piave - S. Stino di Livenza - Spinea

Verona:

Via della Valverde, 85/87

Provincia di Verona:

Valeggio sul Mincio - Zevio

Vicenza:

Corso Ss. Felice e Fortunato, 86/88

Provincia di Vicenza:

Bassano del Grappa - Montebelluna - Montebelluna Maggiore

**Sportelli ad
operatività ridotta**

Provincia di Bergamo: Luzzana

**Uffici di
rappresentanza**

Hong Kong - Mumbai (India)



INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.

Largo Porta Nuova, 2

24122 BERGAMO

Telefono: +39 - 035.393.431

Telefax: +39 - 035.393.211

E-mail: segreteria.generale@creberg.it

Internet: <http://www.creberg.it>